QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI' 29 Aprile 1958
Anno XIV - N. 102
L. 30 (arr. 1. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 43-600, 50-900, 53-901 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici, L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Nasser a Mosca

Mentre Nasser viene accolto oggi a Mosca con la solita imponente regia, un altro egiziano compie in questo stesso giorno un viaggio molto meno spettacoloso, ma altrettanto importante: il dott. El Amary, capo della delegazione egiziana, che a Roma dovrebbe concludere i negoziati per regolare le pendenze con gli azionisti della Compagnia del Canale di Suez. Tra i due viaggi vi è uno stretto legame; la missione discreta del funzionario costituisce, per così dire, la controassicurazione necessaria alla buona riuscita della visita ufficiale del Presidente. Con innegabile abilità, Nasser insiste dunque nella sua direttiva fondamentale di mantenersi in equilibrio tra Occidente e Unione Sovietica.

Gli avvenimenti degli ultimi due anni, dalla crisi di Suez in poi, hanno alquanto compromesso il «neutralismo positivo», come l'Egitto chiama questa politica di equilibrio; la rottura con le Potenze occidentali doveva necessariamente provocare uno slittamento dell'Egitto verso il campo sovietico, anche se i dirigenti del Cairo non lo avessero voluto di proposito. Ed è noto invece che Nasser, con la tipica irruenza dei nazionalisti, si è lanciato in una violenta campagna, di parole e di fatti, contro l'Occidente: un poco per accrescere il suo prestigio nel mondo arabo e un poco per darsi peso verso l'Occidente stesso. Da parte sua Mosca non s'è lasciata sfuggire l'ottima occasione per intorbidare sempre più le acque del Medio Oriente, sfruttando i passi falsi degli occidentali e le debolezze, politiche ed economiche, di paesi come l'Egitto e la Siria.

Però, nonostante tutte le dichiarazioni propagandistiche, la politica di avvicinamento tra Mosca e il Cairo urta sempre contro due ostacoli: in primo luogo, Nasser può fare il filo-sovietico in politica estera, ma resta decisamente anticomunista in politica interna; in secondo luogo, non gli conviene spingere il filosovietismo oltre un certo limite di azione tattica, a rischio di rinnegare altrimenti il «neutralismo positivo». Se Mosca, insomma, ritiene di avvalersi dell'Egitto come di una pedina del suo gioco, Nasser a sua volta è animato da identico e opposto proposito; cerca, cioè, come si è detto, di usare la carta russa per manovrare meglio nei riguardi dell'Occidente.

Si spiega quindi come, dietro alla politica ufficiale orientata verso Mosca, gli egiziani abbiano continuato a perseguire, con opera silenziosa ma tenace, il riaccostamento all'Occidente. Si tratta innanzitutto di saldare il conto della nazionalizzazione della Compagnia del Canale, indennizzando gli azionisti espropriati. A questo fine ha avuto opera preziosa di mediazione l'americano Black, presidente della Banca mondiale, che ai primi di aprile si è incontrato al Cairo con Nasser, col quale pare abbia raggiunto un accordo di principio. La missione di El Amary a Roma dovrebbe appunto perfezionare lo accordo e chiudere la partita.

Contemporaneamente il tono generale degli Stati Uniti verso l'Egitto ha subito un grande raddolcimento; lo stesso Dulles, sempre all'inizio del mese, ha dichiarato che il suo Paese sta tentando di collaborare con la nuova Repubblica Araba Unita (lo Stato filo-egiziano). Qualche giorno dopo il Segretario di Stato alludeva chiaramente alla possibilità di sbloccare i trenta milioni di dollari di proprietà egiziana, congelati negli Stati Uniti a seguito della crisi di Suez; sblocco subordinato al raggiungimento dell'accordo con gli azionisti della Compagnia. Più significativo ancora, infine, un editoriale recentissimo della *New York Herald Tribune*, di solito ben poco tenero verso l'attuale regime egiziano, che riconosceva a Nasser di aver sempre posseduto la stoffa di un uomo di Stato.

La situazione, da parte egiziana come americana, si viene dunque sciogliendo; l'eccitazione nazionalistica e la condanna moralistica lasciano lentamente il posto al calcolo della reciproca convenienza. Quanto all'Egitto, è ovvio che Nasser si presenterà a Mosca in posizione molto differente secondo che avrà o no le spalle protette da un inizio di riconciliazione con l'Occidente; tutti gli onori e gli allettamenti sovietici non toglieranno il fatto reale che il Presidente egiziano non sarà più alla mercé degli aiuti russi. Basti pensare che metà del commercio estero egiziano avviene oggi con i Paesi del blocco comunista (un ottavo appena nel 1956) per comprendere come ogni altro passo avrebbe conseguenze gravissime, forse decisive. Perciò sembra saggia la decisione americana di seppellire i rancori della crisi di Suez e di offrire a Nasser una fune di salvataggio che questi si è affrettato a raccogliere.

Ferdinando Vegas

I motivi del viaggio

Parigi, 28 aprile.

Secondo informazioni giunte da Mosca e dal Cairo i problemi economici e militari costituirebbero l'argomento principale dei colloqui che Nasser avrà con i dirigenti sovietici durante il suo soggiorno nell'URSS, dove egli arriverà domani martedì.

Questi colloqui, potrebbero portare ad una importante revisione e all'aumento dell'«aiuto sovietico» alla Repubblica Araba Unita, aiuto che potrebbe essere portato a 500 milioni di dollari (circa 300 miliardi di lire) invece dei 350 milioni previsti in base ad accordi separati conclusi dall'URSS con l'Egitto e la Siria.

Durante il suo soggiorno a Mosca Nasser alloggerà al Kremlino. Prima che a lui, l'onore di abitare nello storico palazzo è toccato soltanto al re dell'Afganistan, allo Scià dell'Iran e alla regina Elisabetta del Belgio.

Secondo una autorevole fonte, gli Stati Uniti hanno deciso di sbloccare i fondi egiziani in dollari, «congelati» dopo la nazionalizzazione del Canale di Suez nell'estate del 1956. I fondi, che ammontano complessivamente a 20 milioni di dollari, erano stati bloccati per garantire il rimborso dei danni subiti dagli azionisti della vecchia «Compagnia Universale del Canale» in seguito all'esproprio.

"Invitiamo subito gli esperti a studiare le reali possibilità„

Appello di Eisenhower a Kruscev per evitare attacchi di sorpresa

Il concreto documento della Casa Bianca propone una prima intesa pratica riguardante la zona artica; sarà più facile raggiungere in seguito anche un accordo politico - Relazione americana sugli ultimi sviluppi dell'economia sovietica

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 28 aprile.

Poiché gli Stati Uniti desiderano dare al mondo il massimo contributo alla sicurezza generale ed il massimo grado di sollievo all'attuale tensione, ha scritto oggi il presidente Eisenhower al premier russo Kruscev, e sono quindi «assolutamente decisi a raggiungere un accordo per il disarmo», essi propongono alla Russia di unirsi agli Stati Uniti in un sistema per sottoporre la intera zona artica a controlli comuni «come primo significativo passo» per ridurre «i nostri reciproci timori di attacchi a sorpresa».

Ecco il testo del documento: «Ho ricevuto la vostra lettera del 22 aprile in risposta a quella da me inviatavi l'8 dello stesso mese. E' per me motivo di rammarico che essa non contenga l'accettazione della mia proposta. Nel vostro messaggio fate riferimento alla questione recentemente sollevata dall'Unione Sovietica al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, questione che verte altresì sul problema del disarmo. Converrete anche voi, ne sono certo, sul fatto che, con le crescenti possibilità esistenti da parte degli Stati Uniti e dell'URSS di scatenare un massiccio attacco di sorpresa, si impone l'esigenza di ricorrere a misure per eliminare questi timori.

«Gli Stati Uniti hanno da poco chiesto al Consiglio di Sicurezza dell'ONU di tornare a riunirsi per prendere in esame l'istituzione di un sistema internazionale di controllo sulle regioni artiche. L'America già ha presentato una costruttiva proposta in questo senso. Vi sollecito ad unirvi a noi nell'appoggiare la risoluzione americana, che è ora all'esame del Consiglio.

«Il vostro appoggio e la conseguente cooperazione a questa proposta contribuirebbero a realizzare un primo passo di significativa importanza. Ciò aiuterebbe a ridurre la tensione internazionale, ad accrescere la fiducia tra gli Stati ed a diminuire i reciproci timori di un attacco a sorpresa. Gli Stati Uniti sono convinti che in ultima analisi si finirà con il raggiungere un accordo sul disarmo.

«Nella mia lettera dell'8 aprile, io avevo rinnovato la proposta relativa ad una limitazione controllata dell'uso di nuovi materiali fissili a scopi bellici, alla riduzione delle attuali scorte di armi nucleari mediante il loro trasferimento a fini pacifici, ad una limitazione o sospensione concordata degli esperimenti, al reciproco controllo degli spazi aerei e all'internazionalizzazione dell'uso degli spazi extra-atmosferici, a fini di pace. Quale mezzo effettivo per facilitare il raggiungimento di un accordo su questi ed altri problemi riguardanti il disarmo, avevo proposto di avviare immediatamente i nostri tecnici ad un esame congiunto degli aspetti pratici del problema. Questo esame era stato auspicato dalla stessa Assemblea Generale delle Nazioni Unite, e dovrebbe includere i problemi pratici della supervisione e del controllo che — come converrete — sono in ogni caso indispensabili per la conclusione di accordi per il disarmo, sui quali si possa in effetti fare pieno affidamento.

«La soluzione di questi problemi pratici richiederà tempo. Mi duole constatare in proposito che altro tempo prezioso si sta attualmente perdendo. Voi sostenete la necessità di raggiungere un accordo politico definitivo prima ancora di iniziare l'esame della parte tecnica del problema. Ora, questo studio di carattere tecnico faciliterebbe proprio la conclusione di quell'accordo definitivo che dite di desiderare. Perché, ad esempio, tecnici da noi designati non potrebbero concordare un sistema grazie al quale fossimo in grado di accertare le nostre eventuali reciproche violazioni? Non ci troveremmo entrambi in migliori condizioni di raggiungere un accordo se ci fondassimo su una comune intesa circa la possibilità di registrare le esplosioni nucleari o sul metodo più idoneo per garantirci, con opportune ispezioni, da un attacco di sorpresa?

«Studi del genere costituiscono i necessari preliminari in vista dell'effettiva traduzione in atto di decisioni di carattere politico. Il completamento di tali studi tecnici, prima ancora del raggiungimento di un accordo politico, eviterebbe un lungo periodo di ostacoli e di incertezza. In altre parole, una volta esaurita la parte prettamente tecnica del problema, l'accordo politico potrebbe entrare in vigore a brevissima distanza dalla sua firma e ratifica. Torno a ripetere che tali studi non pregiudicano le nostre rispettive posizioni circa l'interdipendenza dei vari aspetti del disarmo e la successione di tempo con la quale essi vanno, a nostro parere, affrontati.

«Signor primo ministro, la mia offerta resta, ancora e sempre valida. Spero che la riprenderete in esame e l'accetterete. In tal modo potremo entrambi dare un importante contributo alla causa d'una giusta e durevole pace».

Le previsioni pessimistiche sulla risposta russa a questa nuova iniziativa americana sono così numerose che è impossibile enumerarle. La esperienza del recente passato ha creato uno scetticismo così diffuso sulla intenzione ed interesse dei russi a volere la distensione di cui parlano tanto, che assai pochi esponenti americani si illudono che il ragionevole e calmo appello di Eisenhower possa esser accolto dal Cremlino. Tuttavia nessuno contesta che fra tutte le lettere scritte da Eisenhower nella complessa ed oscura vicenda che va sotto il nome di negoziati per un incontro fra i capi di governo, quella spedita oggi è indubbiamente la più eloquente e «concreta». Essa in sostanza affronta il problema che tutta la diplomazia occidentale si sta ponendo: vogliono o non vogliono i russi l'incontro e la distensione e l'accordo per il disarmo? e se lo vogliono sinceramente, perché mai l'ostacolano sollevando ad ogni momento tediose e marginali questioni di procedura?

Le loro insistenze sull'incontro mal appoggiate dalla minima prova di volerlo facilitare hanno posto a dura prova anche la illimitata inclinazione alla credibilità di quanti si illudono che la rinuncia unilaterale (e meramente formale) agli esperimenti atomici significhi qualcosa. Su queste questioni e sulle prospettive che si aprono alla diplomazia occidentale ha conferito anche oggi, per la terza volta in pochi giorni, il segretario di Stato Dulles con gli ambasciatori inglese e francese mentre il fratello, Allen, capo dei servizi di controspionaggio ha, per conto suo, attirato l'attenzione dell'opinione pubblica su un altro aspetto della politica russa che di solito viene assai poco sorvegliato: lo straordinario sforzo economico ed industriale che l'URSS sta facendo per soppiantare gli Stati Uniti su molti mercati internazionali.

Per la prima volta nella storia industriale dell'Occidente, ha detto Allen Dulles, la Russia ha superato nei primi tre mesi del '58 la produzione di acciaio degli Stati Uniti. E' vero che proprio in questo trimestre la industria americana, rallentata dalla recessione produce a meno di due terzi della sua capacità e che il successo sovietico ha quindi valore solo come indice; ma è anche vero che negli ultimi due anni il commercio internazionale sovietico si è accresciuto ad un ritmo notevolmente superiore che quello americano.

Gino Tomajuoli

Nuovi disordini a Malta

Nuovi disordini sono scoppiati a Malta: domenica una partita di calcio è stata interrotta dalle violenze della folla che ha assalito la polizia scagliando sassi e usando le panche delle tribune come armi. Negli scontri si lamentano cinquanta feriti, fra i quali numerosi poliziotti, uno dei quali (nella foto) è stato trasportato all'ospedale (Telef.)

"Oggi un conflitto segnerebbe la fine di tutta l'umanità„

Oppenheimer afferma che la scienza non può nulla contro la guerra atomica

Neppure i controlli dànno sufficienti garanzie per il disarmo - Solo gli organismi sovranazionali come la NATO e la sincera collaborazione tra gli scienziati dei due blocchi possono salvare la pace nel mondo

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28 aprile.

Il prof. Robert Julius Oppenheimer ha concesso una lunga intervista al dottor Escoffier-Lambiotte, collaboratore di Le Monde, *esponendo il suo punto di vista su ciò che egli ha chiamato «la corsa all'Apocalisse». L'angoscia degli scienziati atomici dinanzi alla possibilità delle armi atomiche è giustificata: «La potenza distruttrice delle armi attuali è inimmaginabile — ha detto il professore. — E per la prima volta la scienza non è in grado di fornire contro tale forza distruttrice una protezione efficace. Non è possibile credere che l'uomo possa sopravvivere a una guerra atomica. Questa guerra avrebbe il carattere di suicidio collettivo, di boomerang, come non è mai apparso in passato».*

La costruzione di bombe pulite, cioè che scoppiano senza inquinare l'aria, non limita il pericolo che sovrasta sull'umanità. «Il potenziale di distruzione di una bomba pulita — ha precisato Oppenheimer — si estenderebbe a una zona che si può valutare attualmente per 800 chilometri quadrati. E non mi pare che anche in questi limiti il problema della protezione, nel quale del carattere di cieco suicidio che implicherebbe l'impiego delle armi nucleari, siano risolti».

Dopo aver dichiarato che le esplosioni sperimentali non sono necessarie per giungere alla utilizzazione dell'energia atomica (e il rapporto fatto a suo tempo da un comitato di sette scienziati presieduto da Franck, premio Nobel, in cui erano esposti i pericoli della corsa alle armi atomiche, le prospettive di un accordo e i mezzi di controllo internazionali sono stati certamente presi in considerazione dal ministro americano della Difesa), il prof. Oppenheimer ha auspicato i contatti fra scienziati dell'Est e dell'Ovest. «Questi contatti sono già cominciati — egli ha detto. — E' indiscutibile che gli scienziati sovietici li desiderano oggi molto di più di cinque anni fa. Ho paura però che questa fiducia ridotta a una comunità limitata come quella degli atomici, non possa avere attualmente valore politico. Può avere un significato solo nel quadro di un movimento più generale di collaborazione e di fiducia effettiva. Ciò significherebbe che certi poteri maggiori che finora per consuetudine o tradizione sono detenuti in un quadro nazionale, potrebbero essere trasferiti con le relative responsabilità a mani meno nazionali e più atte a ricevere. Credo che un esperimento come quello dell'Euratom, della NATO e dell'OECE siano un primo passo di una speranza verso queste istituzioni "transnazionali" basate, come la comunità degli scienziati, sulla fiducia e l'obiettività».

Evocando l'eventualità di un accordo «al vertice», Oppenheimer ha dichiarato: «Finché tutta la strategia dell'Occidente riposerà sulle armi atomiche, non sembra che un tale accordo sia possibile. Tale accordo, del resto, sarebbe insufficiente. L'evoluzione della scienza è talmente rapida che un controllo internazionale, o per lo meno i metodi di controllo attualmente validi possono essere superati tra due anni. Sembra che soltanto una lunga evoluzione, una lunga «coabitazione» tra la bomba e l'opinione pubblica possano portare alla rinuncia, alla fiducia, alla cooperazione totale e generale, senza di che gli accordi sembrano illusori».

Oppenheimer è contro il segreto scientifico e ritiene che se nel 1945 gli Stati Uniti lo avessero proclamato illegale non esisterebbero oggi certe difficoltà: «Io considero il segreto della scienza come un sintomo della malattia di cui soffre il mondo», ha detto il professore, aggiungendo che gli scienziati sono in preda allo sgomento morale e all'inquietudine spirituale: «Questo sentimento nuovo — ha precisato — non è riservato, del resto, ai soli atomici, ma riviste essenzialmente nello sviluppo prodigioso della scienza da alcuni anni in qua. Questo sviluppo scientifico è accompagnato da una specializzazione totale per cui ogni uomo può oggi possedere soltanto una infima parte delle cognizioni umane. Può nascere un sentimento di ignoranza e di solitudine la cui intensità è proporzionata al sapere. Gli scienziati di oggi hanno la nostalgia della chiave unica, dell'asse comune a tutte le forze della cognizione alla quale credevano i loro antenati, e che l'avvenire non ritroverà mai più. Per quanto concerne gli atomici, a tale disorientamento si è aggiunta la paura di un'arma di cui nessuno ha valutato eccezionalmente l'orrore né lo sgomento che dovrebbe sentire qualsiasi uomo onesto portato all'eccesso del potere».

Lo scienziato ha così concluso: «Se l'esperienza della scienza potesse essere comunicata — e mi sembra importante che lo sia — essa permetterebbe di preparare un maggior numero di individui alla situazione difficile dell'"uomo dinanzi all'universo" situazione di fronte alla quale i filosofi come i governi di oggi mi sembrano crudelmente anacronistici».

l. m.

Esplosa sull'Oceano Pacifico la bomba "H„ britannica

Sembra che si tratti della carica per missili da 3000 km. - L'ordigno lanciato da un aereo è scoppiato in aria - Un sistema per ridurre le radiazioni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 28 aprile.

Il Ministero dei Rifornimenti ha annunciato questa sera che un ordigno atomico britannico è stato esploso oggi a grande altezza sull'Oceano Pacifico, a scopo sperimentale. Il laconico comunicato ufficiale aggiunge che le prime rivelazioni lasciano ritenere che «la pioggia atomica» sarà ridotta al minimo. Quest'ultima informazione lascia supporre che si sia trattato d'una bomba del tipo più moderno, cioè del tipo «pulito», nel senso che la reazione termonucleare sarebbe più completa e quindi tenderebbe a risolversi in se stessa e a creare in dose inferiore agli scoppi precedenti le scorie che sotto forma di «pioggia atomica» si diffondono nell'atmosfera.

I due esperimenti britannici precedenti si erano svolti nella stessa zona del Pacifico il 15 maggio e l'8 novembre dello scorso anno. Esiste però ancora un'alternativa, sulla quale il comunicato ufficiale non getta alcuna luce. Può darsi che si sia trattato di una bomba all'idrogeno vera e propria, oppure — per la prima volta — di una «testata atomica» da applicare ai missili britannici (e a quelli che l'America fornirà alla Gran Bretagna) di raggio intermedio, ossia dai 3 ai 4 mila chilometri.

Questo ordigno è stato lanciato da un quadrimotore a reazione del tipo «Valiant» che era stato dipinto di bianco per riflettere meglio il calore; la cabina di pilotaggio era schermata con lastre d'acciaio per proteggere l'equipaggio dai bagliori dell'esplosione. L'equipaggio risulta scelto fra aviatori che non avevano mai partecipato ad esperimenti di questo genere.

Alla prova hanno preso parte aeroplani dalla RAF di quasi tutti i tipi vecchi e nuovi, compresi i «Canberra» a reazione, il cui compito è di volare immediatamente nella zona per raccogliere «campioni» dell'atmosfera e portarli al più presto in Gran Bretagna per le analisi.

Il progettista della bomba all'idrogeno inglese, dott. Penney, non si è quasi volta recato nella zona delle isole Christmas. Nel Pacifico la Gran Bretagna ha ormai stabilito una base, con 1800 uomini, nella quale sono rappresentati l'Esercito, la Marina e l'Aviazione: la base è dotata di contosissimi equipaggiamenti scientifici per questi tipi di esperimenti. La Marina vi tiene quattro navi da guerra e due navi ausiliarie e ha assunto la responsabilità completa del porto, che si chiama Port London.

Giovedì scorso la Gran Bretagna ha reso noto che dal 28 aprile una zona del Pacifico a sud-ovest delle isole Christmas, per un'area di 37 mila miglia quadrate, sarebbe stata pericolosa alla navigazione, perché vi sarebbero stati compiuti degli esperimenti atomici. A duemila miglia di distanza da quella zona gli americani stanno allestendo i loro esperimenti atomici nell'atollo di Eniwetok.

Quella di oggi è stata la prima esplosione nucleare dopo l'annuncio sovietico del 31 marzo; i russi dichiararono di sospendere le prove atomiche, ma essi avevano ultimato da pochi giorni un'importante serie di scoppi nucleari, traendone da essa le indicazioni militari e scientifiche che si proponevano. L'Occidente ha commentato l'annuncio russo ripetendo che una sospensione generale delle prove atomiche potrà avvenire soltanto se garantita da un sicuro sistema di controlli internazionali sull'osservanza dei patti.

La reazioni politiche all'annuncio dell'esperimento odierno questa sera a Westminster hanno seguito linee molto prevedibili. Sebbene vi fossero pochissimi deputati alla Camera dei Comuni, i cronisti hanno potuto raccogliere alcune prime impressioni. I conservatori in generale sono del parere che questi esperimenti erano attesi e previsti e non mutano in alcun modo la situazione. I laburisti si dimostrano invece contrari.

r. a.

Per la Conferenza al vertice

Londra favorevole all'ammissione dei satelliti

Londra, 28 aprile.

L'Inghilterra starebbe esercitando pressioni su Stati Uniti e Francia allo scopo di indurli ad accettare la richiesta del Cremlino che ai lavori preliminari in vista della convocazione di una conferenza al vertice siano ammesse a partecipare anche Cecoslovacchia e Polonia. Tale richiesta è stata avanzata dalla Russia nelle note trasmesse sabato alle potenze occidentali. La Gran Bretagna sarebbe disposta ad aderirvi per non compromettere definitivamente le prospettive di un incontro al massimo livello.

Negli ambienti politici inglesi si afferma che il governo britannico non è favorevole all'allargamento dei negoziati, sia che questi si limitino alla fase preliminare sia che riguardino la conferenza al vertice, tuttavia non ritiene che la richiesta sovietica rappresenti «un ostacolo insormontabile».

Il contenuto dell'ultima nota sovietica è stato stamane oggetto di consultazioni fra il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd e il vice-segretario di Stato americano, Christian Herter, che, reduce da Bruxelles, sta per far ritorno a Washington.

Altri contatti si stanno svolgendo nella capitale americana fra il Dipartimento di Stato e le Ambasciate di Gran Bretagna e Francia.

Notizie di autorevole fonte riferiscono che le tre potenze occidentali sarebbero d'accordo sui seguenti punti:

1) l'ammissione di Polonia e Cecoslovacchia ai negoziati preliminari complicherebbe sollanto la situazione e determinerebbe nuove remore.

2) i due paesi satelliti dell'Urss non possono essere posti sullo stesso piano di Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia.

3) una volta che gli alleati accettassero il principio della rappresentanza paritetica nella fase preliminare non potrebbero più respingerlo nelle fasi successive (riunione dei ministri degli Esteri e Conferenza ad altissimo livello).

Ciononstante il governo conservatore britannico, che l'opposizione laburista e l'opinione pubblica sollecitano a favorire la convocazione di un incontro al vertice, avrebbe deciso di accettare la richiesta del Cremlino piuttosto che veder sfumare le prospettive di una conferenza con i russi.

Contraddizioni nella propaganda elettorale

I candidati d'uno stesso partito hanno programmi e linguaggi diversi - Attacco di Sturzo alla corrente di sinistra della D. C. - Malagodi smentisce dissensi con Martino

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 28 aprile.

Un dato singolare della campagna elettorale che è in corso è la mancanza di una corrispondenza sicura tra partiti e programmi. Ogni partito, in altri termini, sembra voler presentare ai cittadini nei comizi una così vasta varietà di idee da accontentare gli elettori di sinistra come quelli di destra: e ne deriva, per conseguenza, che taluni candidati democristiani, per esempio, usano il linguaggio dei socialisti, ed altri quello dei liberali; tra i socialisti alcuni guardano al PCI, altri al socialdemocratici o ai radicali-repubblicani; gli stessi comunisti, finalmente, sono divisi tra chi predica alleanza e chi conduce la polemica col PSI.

E' un panorama che offre alcuni aspetti sorprendenti. Sul *Giornale d'Italia* di stamane don Sturzo denuncia con il tono di chi lancia un allarme: «Purtroppo il mito Nenni è coltivato dalla sinistra DC, proprio dai giovani», e cita, come esempio, l'affermazione del delegato nazionale del Movimento giovanile democristiano, Ceiso De Stefanis, secondo il quale «l'ipotesi di una collaborazione futura con il PSI è tutt'altro che negativa per la Democrazia Cristiana...».

Don Sturzo deplora con tutte le sue forze una simile eventualità; e, allargando la prospettiva ad altri partiti, trova altri motivi di scoforto: «La verità è che quando Malagodi insiste nella lotta alla DC, tende a guadagnare voti dal ceto medio; quando Saragat insiste sulla posizione dell'unificazione socialista (senza averne la possibilità) tende a mantenere i voti della sinistra del suo partito». E' una conferma che i programmi non coincidono esattamente con l'ambito dei diversi partiti in concorrenza, che dal più al meno sono quasi tutti, ad aspirare ad essere, polivalenti.

Ieri mattina, in un discorso pronunciato a Roma, l'on. La Malfa denunciava, appunto, la polivalenza di un partito che tutti sarebbero disposti a considerare univoco, il partito liberale. Ha detto infatti: «Ho letto il discorso pronunciato dall'on. Malagodi a Campobasso: qui egli non ha parlato di iniziativa privata per risolvere i problemi economici e sociali. Sapeva che si sarebbe fatto fischiare se l'avesse fatto. A Campobasso quindi ha parlato di iniziativa dello Stato, mentre a Milano continua a parlare di iniziativa privata per favorire i grandi monopoli italiani». D'altra parte, non solo sul terreno economico i liberali sono accusati: anche per quello che riguarda l'atteggiamento generale del partito, si è difatti osservato che, mentre Malagodi prende a bersaglio la D. C., l'ex-ministro degli Esteri, Martino, a Milano ha auspicato ieri mattina un ritorno alla collaborazione governativa tra liberali, democristiani e socialdemocratici.

Si è subito parlato, naturalmente, di un dissenso profondo tra i due esponenti liberali, e ci si è anche affaticati alla ricerca di precedenti manifestazioni di screzio: ma proprio questa sera, parlando a Napoli, l'on. Malagodi ha tessuto un chiaro elogio dell'on. Martino dichiarando: «Voglio ricordare, anzitutto, la faticosa battaglia condotta dall'on. Martino a palazzo Chigi per difendere la politica estera voluta dalla maggioranza parlamentare, contro una pericolosa confusione di poteri fra Quirinale e Governo responsabile, e contro le interferenze dell'E.N.I. che hanno tanta influenza al centro e alla periferia della D. C.».

L'on. Fanfani anche stasera ha parlato a Grosseto contro la sinistra, facendo un altro fascio dei socialcomunisti. Questi due Partiti, dal canto loro, si affrontano in polemica, ma non rinunciano a considerarsi indispensabili gli uni agli altri, anzi integrativi a vicenda. Pajetta, Longo e Scoccimarro hanno ieri attaccato duramente la politica del P.S.I., ma stamattina Scoccimarro, conversando a Montecitorio con alcuni giornalisti, si è dichiarato convinto che i socialisti si uniranno ai comunisti per chiedere che sia sospesa l'attuazione del trattato del M.E.C. (Mercato comune europeo).

Interrogato in proposito, Nenni ha affermato: «Noi non risponderemo, giacché la nostra posizione è sufficientemente chiara, sia in politica interna sia in politica estera sia nei rapporti con i comunisti. La decisione alla quale si attennero i gruppi parlamentari socialisti di voto a favore del M.E.C. fu presa a grandissima maggioranza in seno al Comitato Centrale del P.S.I.: ora, mettere nuovamente in ballo la questione del M.E.C. non può che accentuare la polemica fra i due partiti. Dato che i comunisti non sono scriteriati e nulla fanno senza un calcolo preciso, avranno giudicato che la polemica giova al loro partito. Anch'io, comunque, preferisco che la polemica sia fatta apertamente, e non in modo clandestino, dietro le quinte, come avveniva ormai da troppo tempo».

v. g.

Pleven ha accettato di costituire il governo

Mosca appoggia gli estremisti di destra per creare nuove difficoltà alla Francia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 28 aprile.

Paris Presse, il giornale che sostiene generalmente il punto di vista degli ambienti conservatori, afferma stasera che René Pleven è estraneo ad un'iniziativa attribuita a Sergej Vinogradov, ambasciatore sovietico a Parigi, dall'agenzia d'informazioni americana *Associated Press*. Secondo tale agenzia, la politica di Mosca starebbe orientandosi a favore della permanenza francese nell'Africa del Nord, e l'ambasciatore Vinogradov avrebbe manifestato «un vivo interesse» per il progetto di una dichiarazione pubblica con la quale il Cremlino «chiederà ai ribelli algerini di accettare un armistizio nel caso in cui la Francia ne facesse la proposta».

E' facile capire gli obiettivi di questa manovra sovietica: non si tratta di una iniziativa di pace, perché è impossibile che i ribelli algerini accettino un armistizio che, in una guerra senza frontiere, equivarrebbe ad una resa senza condizioni. La mossa di Mosca non può avere dunque altro significato che quella di incoraggiare la Francia nella sua intransigenza, spingendola sempre più in una politica che, alla lunga, rischia di concludersi con una crisi dell'Alleanza atlantica. Non per nulla la caduta del governo Gaillard e il rifiuto dei buoni uffici anglo-americani, svolti da Robert Murphy e da Harold Beeley, furono determinati da un voto dell'Assemblea Nazionale in cui i comunisti si erano uniti alle destre.

La nuova iniziativa di Mosca, se, come tutto lascia supporre, verrà confermata, complica la soluzione della crisi ministeriale francese perché potrebbe avere come conseguenza un nuovo irrigidimento dei gruppi colonialisti, incoraggiati nelle loro tendenze antiamericane. Il tentativo di René Pleven sembra infatti incontrare difficoltà sempre maggiori, benché egli abbia confermato stasera al Presidente della Repubblica che accetta definitivamente l'incarico di costituire il nuovo governo. «Al tredicesimo giorno della crisi ministeriale e al sesto giorno del tentativo di René Pleven, i rischi e le difficoltà del metodo scelto dal *leader* della UDSR (Unione Democratica Socialista della Resistenza) appaiono abbastanza chiaramente», scrive stasera *Le Monde*.

Il metodo scelto da Pleven consiste nell'ottenere l'approvazione dei partiti ad una dichiarazione di principi sull'Algeria, che egli ha già compilato in dieci punti. Questa esigenza ritarda però sensibilmente la costituzione del ministero, perché il Consiglio Nazionale del partito socialista, che dovrà dare la risposta, si riunirà soltanto venerdì. La presentazione del nuovo governo all'Assemblea Nazionale, per chiederle l'investitura, non potrà avvenire perciò prima di lunedì della prossima settimana.

Sandro Volta

Kruscev incolpa Malenkov d'aver rovinato l'agricoltura

Mosca, 28 aprile.

In un discorso a Kiev, il primo ministro sovietico Kruscev ha per la prima volta attaccato apertamente l'ex-premier Malenkov, destituito la scorsa estate insieme con Molotov, Kaganovic e Scepilov; Kruscev ha addossato a Malenkov la responsabilità di gravi deficienze nell'organizzazione della produzione agricola. In particolar modo gli ha rimproverato di aver permesso che nell'agricoltura sovietica le nuove tecniche di produzione si sviluppassero senza tener conto dell'effettiva realtà.

Gli osservatori occidentali a Mosca rilevano che è la seconda volta, dal ritorno di Kruscev dalla recente visita all'Ungheria, che il gruppo «antipartito» viene aspramente attaccato. Alcuni giorni fa la *Pravda* si scagliò contro le «colpe» di Malenkov, Kaganovic e Scepilov; ora è lo stesso Kruscev a muovere gli attacchi a Malenkov. Si ha l'impressione che gli avversari dell'attuale Primo Ministro continuino ad agire tra le quinte, tentando di organizzare un'opposizione contro Kruscev.

Nello stesso discorso a Kiev il Primo Ministro russo ha detto, riferendosi ai rapporti con le Potenze occidentali: «La nostra lotta è grande. I nostri muscoli forti. Nessuna potenza della terra può arrestare l'inesorabile marcia del socialismo verso la sostituzione del vecchio sistema capitalistico. Dobbiamo esser sempre pronti per dare al nemico un colpo mortale se tenta di corrompere i pacifici vicini del nostro popolo».

CRONACA CITTADINA

Commenti ad una sentenza di Roma

La parità dei salari fra gli uomini e le donne

Il Tribunale romano ha affermato il principio della parità richiamandosi alla Costituzione - Il parere dell'Unione Industriale e dei Sindacati - In media il salario femminile in Italia è l'82% di quello maschile

La sezione Lavoro del Tribunale di Roma ha pubblicato nei giorni scorsi una sentenza in cui si afferma il principio della parità salariale tra uomo e donna, a parità di mansione. La sentenza riguarda una causa promossa da un'impiegata contro la banca da cui dipendeva.

Richiamandosi all'art. 37 della Costituzione («la donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore») la sentenza dichiara nulli gli accordi salariali del settore bancario, in quanto contrari alla suprema Carta dello Stato. La sentenza di Roma, se la parte contraria non riterrà di impugnarla, avrà carattere normativo e rimarrà come precedente giurisprudenziale: ad essa ci si potrà riferire in altri casi invocando l'interpretazione analogica della norma.

Abbiamo voluto sentire a questo proposito il parere degli ambienti di lavoro torinesi. Ed ecco le risposte. Secondo i dirigenti dell'Unione Industriale, «*la sentenza non fa testo, in quanto riguarda unicamente un caso specifico. Potrà naturalmente essere inserita nella comparsa di qualche legale, come richiamo ad un precedente, ma niente di più.*

D'altra parte, ci è stato precisato, in tutti i contratti di lavoro italiani viene rispettata ormai la convenzione numero 100 del Bureau Internationale du Travail, ratificata nel '56 dal nostro Parlamento e diventata operante il 26 giugno dell'anno scorso. Essa prevede «*una retribuzione uguale per un lavoro di valore uguale*». Nel nostro paese il salario femminile è in media l'82 per cento di quello maschile. Condizione già soddisfacente, se si pensa che in tutte le altre nazioni, escluse la Francia (dove i salari femminili raggiungono l'88 per cento di quelli maschili), la disparità di trattamento economico tra uomo e donna è assai più sensibile. Basta tener conto che in Svezia la percentuale è del 69,1 per cento, in Norvegia del 68,13 per cento, in Germania occidentale del 64,4 per cento, in Olanda del 58,4 per cento, in Inghilterra del 57,5 per cento, in Belgio del 57 per cento.

«*La sentenza di Roma* — ci hanno dichiarato — *non dice nulla di nuovo rispetto agli impegni già assunti negli accordi interconfederali del 5 dicembre '45 e 23 maggio '46, dove si era convenuto che ad le donne fanno un lavoro identico, a parità di rendimento, a quello dell'uomo, saranno retribuite in modo uguale. La norma costituzionale dell'articolo 37 è programmatica, non precettiva. La differenza che esiste oggi tra salari maschili e femminili va attribuita ad una valutazione di mansioni e di rendimento. Fattori fisiologici, diversa preparazione professionale, minore possibilità fisica, e la stessa legislazione protettiva del lavoro femminile sono elementi che di per sè differenziano la prestazione femminile da quella maschile*».

Il segretario torinese della CISL, Borra, commentando la sentenza romana ha detto: «*Ci auguriamo che possa far testo in tutte le controversie. La magistratura ha riconosciuto alle lavoratrici un diritto sancito dalla Costituzione in maniera assoluta e generale. E' un riconoscimento giuridico delle norme costituzionali nel settore del lavoro. Il nostro auspicio è questo: che la causa della parità salariale per ciò da tempo ci battiamo, possa raggiungere la vittoriosa conclusione*».

Uno solo è il pericolo, che i dirigenti della CISL non si nascondono: che una volta raggiunta l'effettiva parità salariale, la mano d'opera femminile sia allontanata. Effettivamente — essi dicono — in certi settori l'uomo rende di più; ma in altri è indiscutibile il pregio della mano d'opera femminile, come per i collaudi, ad esempio, e il settore tessile.

A Torino le donne che lavorano sono più di 190 mila di cui 63 mila nell'industria (49 mila operaie, 14 mila impiegate); 40 mila nel commercio o attività affini, 20 mila nella pubblica amministrazione, 2000 nel credito e assicurazione. Le altre svolgono attività indipendente o comunque non alle dipendenze di terzi.

Ecco qualche esempio sulla disparità di salari tra donne e uomini. Nel campo tessile (cotonieri) i contratti di lavoro fissano questa paga oraria, rispettivamente nelle tre categorie di operai specializzati, qualificati e comuni: donne 145,30; 129,15; 119,50 (più la contingenza di 20,75; 18,6; 17,12), uomini 184,10; 157; 148 (più la contingenza di 24,69; 22,12; 21).

Gli impiegati e le impiegate di prima categoria (settore industria) sono in condizioni di assoluta parità: guadagnano 80.789 lire quelle dall'abbigliamento; 84.929 le metalmeccaniche; 94.089 le grafiche. Le differenze saltano fuori nelle altre categorie. Una impiegata dell'abbigliamento di II A percepisce 52.370; un uomo dello stesso grado 60.884.

Da notare, fanno presente gli industriali, che a parte le limitazioni poste al lavoro femminile di cui si è detto più sopra, il costo del salario delle donne si mantiene più alto in relazione alla media delle assenze dal lavoro. E' stato calcolato che un uomo si assenta, in media in un anno, 113 ore e una donna 127, di cui 35 e più per causa di maternità.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +21,0
MINIMA + 9,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 14,9; umidità 55 %; pressione 740,3. Cielo quasi sereno. Precipitazioni: cielo sereno, venti deboli. Temperatura stazionaria. **Temperatura a Cuneo:** massima +16,2, min. +6, media +10,8.

Il 1° Maggio

Manifestazioni della Cisl in piazza S. Carlo e della Cgil in piazza Castello - Servizio di pullman invece dei tram

Il 1° maggio sarà celebrato quest'anno con particolare solennità dalle organizzazioni sindacali. La CISL ha indetto una serie di manifestazioni di carattere regionale. Al mattino alle 10 in piazza San Carlo parleranno il segretario generale della CISL on. Giulio Pastore e Carlo Donat-Cattin membro del Consiglio generale. E' previsto l'intervento di oltre 20 mila lavoratori. Dalle valli di Lanzo, di Susa, del Pinerolese e del Canavese giungeranno gruppi in costume, cori folcloristici e bande musicali. L'arrivo dei gruppi provenienti dalle diverse zone e dai centri della provincia è previsto per le 9,30. Per i lavoratori di Torino funzionerà uno speciale servizio di autobus, con partenze dalle 8,15 alle 9,15, da Borgo San Paolo, Borgata Parella, Barriera di Milano, Barriera di Nizza, Mirafiori e Borgata Vittoria.

La Camera del Lavoro celebrerà il 1° maggio con il tradizionale corteo per le strade cittadine e con una serie di manifestazioni rionali. Il corteo partirà dalla C. d. L. e sfilerà per via Cernaia e via Pietro Micca sino a piazza Castello dove parleranno i segretari provinciali Sulotto e Paonazzi.

Nella giornata del 1° maggio i tram non funzioneranno. L'A.T.M. effettuerà, con i propri mezzi, alcuni servizi automobilistici intercomunali con orario dalle ore 7 alle 24: linea 51 sbarrato (Porta Susa-Falchera), linea 55 (piazza Filat-Nichelino), linea Sanatorio (c. Sebastopoli-Sanatorio, ultima partenza ore 20). Questi servizi avranno tariffa unica di 50 lire. Altre linee in funzione (con normali tariffe intercomunali) saranno: 52 sbarrato (c. Grosseto-Borgo Ale). 1 (Porta Nuova-Stupinigi), linee per Venaria-Pianezza-Alpignano-Druent. Inoltre, su concessione del Comune e mediante autobus reperiti tramite l'Unione Industriale, verrà assicurato il servizio sulle seguenti linee urbane (tariffa unica lire 30): 3, 4 sbarr., 5 (Lesna-Sassi), 6, 7, 8, 9, 10, 13 sbarr., 15, 18, 19, 21 (Madonna Pilone-P. Nuova), 32, A, C, D, 62.

Per il delitto di Gabiano: chieste tre condanne all'ergastolo

Una giovane fece uccidere lo zio che non le comperava cappellini

Come compenso diede 50 mila lire all'assassino e 5 mila al complice che glie lo procurò - Nel nuovo processo in Assise d'appello nega: "E' una calunnia" e alla requisitoria del Pubblico Ministero accoppia in una crisi isterica

In Corte di Assise di appello è ripreso ieri il processo contro Claudina Cresta, Giuseppe Zanotto, Enrico Terzuolo. A Gabiano Monferrato il 21 agosto 1945 la donna fece uccidere il proprio zio dal Terzuolo dietro compenso di 50 mila lire, lo Zanotto funse da intermediario tra i due. A Casale i tre imputati erano stati condannati all'ergastolo.

I due uomini, l'esecutore del delitto ed il mediatore, sono contadini, di robusta corporatura, dall'aspetto forte. Il Terzuolo è del '95, lo Zanotto del '900. La loro mente non dev'essere molto aperta e non di certo spiccato il senso morale. Lo Zanotto ha dichiarato stamane alla Corte di aver avuto 5 mila lire «come compenso per il disturbo»: «La Cresta mi pregò di trovarle uno che fosse disposto ad uccidere lo zio. Le trovai il Terzuolo, li misi in contatto, combinarono. Che cosa ho fatto per tenermi denaro?».

Il Terzuolo è sul medesimo piano. «Sì è vero, l'ho ucciso io. Mi trovavo a corto di denaro e la donna mi offerse 50 mila lire». E' convinto di aver fatto opera di giustizia perchè la donna gli spiegò che lo zio «era una spia dei tedeschi, aveva fatto imprigionare tante persone e che addirittura si era comportato male con lei».

La donna è dei '21: piccoletta di forme rotonde, bruna. Al tempo del delitto era una ragazza avvenente «vanitosa e sciocca» secondo i compaesani. Viveva da nove anni in casa dello zio Carlo Manuele, agricoltore danaroso, scapolo ed a lei legato da affetto. Claudina Cresta aveva perso i genitori, ma si trovava bene in casa sua perchè aveva tutto quello che desiderava. Negli ultimi due anni però andava in giro dicendo che il «vecchio» si era fatto avaro. Il Manuele lavorava dal mattino alla sera ed i denari per i cappellini, i minnoli, i vestiti nuovi li dava con parsimonia.

Ieri è venuta a deporre Lina De Petrini, torinese, che negli anni di guerra era sfollata a Gabiano; ha riferito che nel '44 la giovane si rivolse a suo marito Eugenio Galletti pregandolo di uccidere lo zio «avaro e troppo cattivo». I coniugi non dettero peso alle parole scioglierate.

Carlo Manuele fu ucciso a 63 anni con due colpi di fucile alla schiena, sparati da breve distanza, nella vigna dove alle 13 del 31 agosto 1945 ancora lavorava. Le indagini dei carabinieri non ebbero successo. La giovane riferì che qualche mese prima lo zio era stato aggredito da quattro sconosciuti e rapinato e si disse favorevole a credere che lo avessero ucciso due dei quattro rapinatori i quali ritenevano di essere stati conosciuti. Il giorno stesso del delitto in casa del defunto fu rinvenuta una lettera anonima con la quale si chiedevano 25 mila lire.

Dopo dieci anni, nel 1955, Giorgio Zucchi, detenuto per furto nelle carceri di Casale, riferì al giudice che un compagno di cella, lo Zanotto, gli aveva confessato di sapere chi aveva ucciso l'agricoltore di Gabiano. Lo Zanotto finì per ammettere che l'omicida era stato «Pinot delle crave». Costui fu identificato nel Terzuolo. Lo Zanotto aveva ricevuto l'invito dalla giovane Claudina. «Lasci fare a me, con i soldi qualcuno troverò». Il Terzuolo aveva accettato: si era fatto accompagnare nella vigna dalla donna e costei gli aveva indicato lo zio.

Posti a confronto i due uomini, confessi e accusatori a loro volta, e Claudina Cresta, le posizioni giudiziarie sono rimaste immutate. «Non è vero che io abbia fatto uccidere lo zio — ha sempre affermato l'imputata. — Mi diede quel che volevo. Che motivo c'era per un sì grave delitto?». Il Terzuolo ha aggiunto di aver ricevuto dalle mani le 50 mila lire di premio: «Ma non mi sono rimaste dieci perchè le altre 40 mila li concessi in prestito alle Zanotto e non le ho più viste».

Ieri pomeriggio il P. G. dottor Vacca ha chiesto la conferma dell'ergastolo per i tre imputati. I due uomini sono rimasti impassibili, la donna si è messa ad urlare disperata.

Oggi parlano i difensori avvocati Bori, Bastaino e Saffirio di Casale, Dagasso ed Oberti di Torino. Presiede il dott. Cottafavi, cancelliere il dott. Quaglia.

IN CONSIGLIO COMUNALE

Sospeso il contributo del Comune al Torino

Ieri sera in Consiglio comunale sono state discusse alcune interrogazioni. «Il Comune non darà il contributo annuale di 15 milioni, deciso a favore dell'Associazione Calcio Torino, se — come risulta — la squadra non scenderà più in campo l'anno prossimo col nome di Torino ma con quello di Talmone-Torino». Così ha risposto l'assessore allo sport, Arnaud, ad un'interrogazione dei consiglieri Navone (d.c.) Castagno (p.s.i.) e D'Amico (p.c.i.). «Il contributo fu infatti stanziato per impedire la scomparsa del Torino, ma il Municipio — ha aggiunto l'assessore — non può sovvenzionare un'impresa pubblicitaria di una ditta commerciale».

I consiglieri Todros, Castagno, Addario, hanno chiesto al Sindaco se veramente il Comune vuol cedere ai Salesiani l'ex-fabbrica di pianoforti di corso Racconigi per ospitarvi una scuola di arti e mestieri. L'assessore Costamagna ed il Sindaco hanno dichiarato che non esiste alcuna trattativa in corso, che l'amministrazione non ha intenzione di cedere l'edificio.

Una terza interrogazione dei consiglieri Coggiola, Arian-Levi e Todros riguardava la questione del Convitto nazionale Umberto I, i cui lavori sono sospesi da mesi per «mancanza di fondi». L'assessore Tettamanzi ha dichiarato che — a suo parere — l'attuale sede in via Garibaldi non è adatta ad un Convitto. L'edificio si presterebbe meglio, secondo l'assessore, a sede di scuole ed il Comune ha chiesto che venga assegnato alla «Vulperga Caluso», offrendo di anticipare 30 milioni di affitto per permettere il completamento della parte già costruita. L'ingegner Todros e gli altri interroganti hanno replicato che tale soluzione comprometterebbe la rinascita del Convitto.

Il Sindaco ha quindi proclamato consigliere comunale la signorina Vera Pegna, in sostituzione dello scomparso assessore avv. Vitantonio Putturo.

Buone notizie ha dato l'assessore Rosboch sulla Cera-Savena. Undici dei dodici lotti sono stati appaltati e sono in via d'allestimento. Per l'ultimo si sono superate le difficoltà che sorgevano dal Piano Regolatore di Savona, ancora incompleto. L'autostrada sarà pronta entro il prossimo anno.

La rissa fra comunisti e meridionali nella piazza di Venaria

Il giovane ferito fa il nome del feritore che viene fermato in casa dai carabinieri

Luigi Ventriglia sfregiato ieri sera e portato in caserma - Ammette i dissapori personali con un consigliere comunista, ma nega di aver vibrato la coltellata - L'origine della rissa: il Ventriglia, offeso perchè il consigliere lo chiamava «fascista», lo colpì con un pugno - Più tardi lui e altri tre furono circondati da una trentina di giovani - A Venaria su 15 mila abitanti, 6 mila piemontesi, 6 mila veneti e 3 mila del Sud

Luigi Ventriglia di 31 anni

Sesto Minghetto, il giovane ventidenne di Venaria che sabato fu colpito con una coltellata al fegato, in una furiosa rissa, nella piazza della cittadina, ha riacquistato i sensi ieri sera. Le sue condizioni sono sensibilmente migliorate. Al suo capezzale, all'ospedale Maria Vittoria, c'erano anche due sottufficiali dei carabinieri i quali attendevano di poterlo interrogare. Il Minghetto ha parlato ed ha indicato il nome di chi lo ha colpito. Si tratterebbe di Luigi Ventriglia di 34 anni, operaio, nativo di Macerata Campania (Caserta), abitante da otto anni a Venaria, in via Palestro 3. E' uno dei quattro giovani che i carabinieri avevano fermato nella stessa serata di sabato perchè fortemente indiziati, ma che poi avevano rilasciato non avendo prove dirette a loro carico.

Il Procuratore della Repubblica dott. Elio Gentile, informato della dichiarazione resa dal ferito, ha disposto perchè il Ventriglia venisse fermato. I carabinieri lo hanno raggiunto nella sua abitazione ieri sera alle 22, mentre dormiva, e lo hanno accompagnato in caserma. Sottoposto ad interrogatorio egli ha negato di avere ferito il Minghetto e di avere mai posseduto un coltello. Ha ammesso invece i dissapori che si trascinavano tra lui e il consigliere comunale Ettore Filone, e che generarono la prima lite cui seguì la rissa.

Le indagini svolte dai carabinieri hanno permesso di inquadrare la scena con una certa chiarezza e di mettere in luce i precedenti. Da circa un mese alcuni missini andavano in giro per Venaria alla ricerca di firme per la presentazione della loro candidato al Senato nel collegio di Susa, Silvino Marchia. (Egli fu poi respinto dal Tribunale perchè le firme risultarono insufficienti). Fra coloro che firmarono vi furono anche Luigi Ventriglia e suo fratello Raffaele di 31 anno, entrambi iscritti al Partito Nazionale Monarchico. Ai comunisti locali la cosa non garbò; specialmente Luigi fu preso di mira: taluni, incontrandolo, lo chiamavano «fascista». Venti giorni fa, stanco di sentirsi chiamare con questo appellativo, egli presentò un esposto ai carabinieri contro un comunista del luogo e contro Primo Prioli, segretario della Camera del Lavoro di Venaria.

Sabato alle 16 i due fratelli Ventriglia incontrano in piazza il Prioli ed Ettore Filone. Quest'ultimo, a detta dei Ventriglia, nel vedere il Luigi esclama «fascista»; ne segue una discussione che dura più di un'ora; alla fine Luigi dà uno schiaffo al Filone e lo spinge fra i tavolini del caffè «Cernaia». Il Prioli alza una sedia per reagire in favore dell'amico, ma contro di lui interviene un altro meridionale, Giuseppe Ciulla che è presidente della «Famiglia Meridionale» di Venaria, e colpisce con un pugno il Prioli. L'episodio finisce a questo punto.

Un'ora dopo i due Ventriglia, il Ciulla e un loro conterraneo, Salvatore Badolato, sono davanti al bar «Caccia», seduti a tavolino, intenti a giocare a tressette. Si avvicina l'ex-pugile Ottavio Baldini di Venaria, per commentare l'accaduto. A questo punto, a detta dei tre che giocavano e dei Baldini, un gruppo di una trentina di giovani di Venaria irrompe dalla piazza sotto i portici e aggredisce i giocatori i quali reagiscono a colpi di sedia. La furibonda rissa procede così per cinque minuti, fino a quando non s'alza un grido: «Fermi tutti: c'è un ferito». Il Minghetto, che si comprimeva l'addome con una smorfia di dolore, veniva caricato su una macchina e accompagnato al Maria Vittoria di Torino.

Ieri a Venaria regnava la calma assoluta; ciò conferma che l'esplosione di sabato è dovuta alla violenza di alcuni elementi per motivi particolari e non è la conseguenza di una tensione per motivi politici o regionalistici. Piemontesi, siciliani, veneti hanno sempre vissuto pacificamente a Venaria, che più perfetto accordo; frequenti sono i matrimoni fra donne di Venaria e uomini della Sicilia, della Calabria. I forestieri sono in maggioranza: su 15.500 abitanti appena 6000 sono originari di Venaria, altri 6000 sono veneti, i rimanenti sono siciliani, pugliesi, calabresi, campani.

Come tutti i grossi centri vicini a Torino, Venaria ospita molti operai che lavorano in città; altri sono occupati nelle sue industrie. La tradizione serica di Venaria è antichissima. Nel 1900 gli abitanti di Venaria erano 3500. Con lo sviluppo delle industrie crebbero: tra il 1922 e il 1928 furono fatte venire 1300 donne dal Veneto a lavorare nell'ampliato stabilimento «La Viscosa» che dopo qualche anno doveva tramutarsi in Snia Viscosa. Molte di quelle donne si sposarono a Venaria, chiamarono presso di sè i parenti.

Il grosso dell'immigrazione dal Sud risale invece al periodo immediatamente successivo all'ultima guerra: molti soldati meridionali di stanza a Venaria si congedarono qui e qui si accasarono. E chiesero chiamare presso di sè i parenti che poi cercano lavoro in loco o a Torino. La «Famiglia meridionale» annovera 240 capi-famiglia iscritti con un totale di 1200 persone. Da tre anni ormai la popolazione di Venaria è stabilizzata sui 15-16 mila, nonostante che gli immigrati ammontino numerosi; ma un eguale numero via via si trasferisce a Torino dopo aver trovato lavoro. Nei 15.600 residenti attuali sono compresi anche circa 3000 persone che abitano nelle Case-rifugio di Altessano ed in altre ex-caserme di Venaria e sono in parte assistiti dall'ECA di Torino. Di questi, taluni sono disoccupati; gli iscritti nei registri di disoccupazione sono 985.

Su diecimila elettori circa, nelle elezioni amministrative del '56, i voti andarono così ripartiti: P.C. 3278, D.C. 3203, P.S.I. 1770, PSDI 660, Lista Cervo su scala (commercianti) 238, Lista Caravella (di destra) 187. L'amministrazione è quindi socialcomunista.

Sabato sera presso la sede del Circolo Giovanile era indetta una festa popolare dei meridionali; i manifesti annunciavano a grossi caratteri l'intervento del sindaco Ermes Bazzanini, il quale avrebbe dovuto portare il suo saluto. Ma in seguito al sanguinoso episodio la festa non ci fu ed ora è rimandata al 10 maggio prossimo.

I portici della piazza centrale di Venaria; di fronte al bar è avvenuta la sanguinosa rissa

Specchio dei tempi

Le commesse con laurea - Dove andremo? Sulla luna - In favore delle SS alto atesine - Il piccolo azionista della Monteponi vuole il dividendo - Il candidato: questo sconosciuto - Levare le bandiere

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Scriviamo a "Specchio dei tempi" perchè sia la nostra voce: oggi, noi possiamo né desideriamo, avere altri interpreti.

«Siamo commesse, sia pure di tipo un po' particolare, commesse con lauree, abilitate ad una difficile professione, ricerca di responsabilità: le farmaciste "collaboratrici"; chiediamo solo ciò che hanno chiesto le altre commesse (iscrizione ad questa qualifica, che in realtà ci compete, anche se velata dal riferente titolo di dottoresse); la stessa giornata settimanale di libertà.

«E' importante, nella vita di una ragazza, sia pure laureata, avere qualche ora libera: parrucchiere, qualche compera, e semplicemente riposare un poco di più: nella nostra giornata, passata interamente al lavoro, mai vi è un minuto di riposo, di rilassamento, sia fisico che mentale. E che dire poi della settimana in cui siamo "di turno"? Ci è negato anche il riposo domenicale».

Un gruppo di commesse con lauree.

Un lettore ci scrive:

«Sono un lettore de *La Stampa* e seguo un poco tutti gli avvenimenti italiani e internazionali, ma non sempre sono d'accordo sul come il giornale, difende certe posizioni ormai superate e destinate ad essere rivedute.

«*La Stampa* giustifica, anzi difende, l'attuale sfrenata corsa al riarmo atomico, che come minima conseguenza produce la distruzione di miliardi i quali potrebbero essere utilizzati in settori produttivi, molto più utili che preparare la distruzione del genere umano. E se disgraziatamente e anche indipendentemente dalla volontà di governanti, dovesse scoppiare una guerra termonucleare, vorrei sapere attraverso *La Stampa*, in quale pianeta andrebbero a finire i collaboratori del giornale con le loro famiglie. Così mi pregio anch'io, e quanti non sono amici delle bombe atomiche, a prenotare il posto».

Rispettosi saluti da uno che vorrebbe vivere sulla Terra

Un lettore ci scrive:

«L'avv. Galante Garrone, celebrando in piazza S. Carlo il 13° anniversario della Liberazione ed esaltando con commoventi e chiare parole lo spirito della Resistenza, ha ricordato un recente decreto-legge che riconosce giuridicamente il Corpo Volontari della Libertà come facente parte dell'Esercito.

«La *Gazzetta Ufficiale* del 21 aprile, non voglio fare disgustosi accostamenti di date, porta un altro decreto, il n. 364, che: «*estende i benefici previsti a favore dei combattenti e dei reduci anche agli alto-atesini che hanno prestato servizio di guerra nelle forze armate tedesche*».

Non proprio necessaria questa equiparazione, quando è noto che le truppe tedesche, le tragicamente note compagnie "SIEV", particolarmente addestrate ai rastrellamenti dei partigiani, erano formate in prevalenza proprio da alto-atesini?».

Angelini
Comandante partigiano

Un lettore ci scrive da Rubiana:

«Il 24 corrente ho assistito alla 107ª assemblea annuale della Soc. Monteponi, aperta alle ore 10 sotto la presidenza del giovane presidente dott. Vincenzo Cerlana e giunta a termine alle ore 13,30. L'assemblea si è svolta sotto gli strali lanciati da numerosi soci che non erano d'accordo sulle direttive del Consiglio e sulla disamina di numerosi valenti professionisti. Di tutto ciò nessun cenno nè da parte dei giornali a sfondo politico, nè dei giornali finanziari.

«Alla fine ha chiesto la parola il comm. Alessandro Freschi noto industriale e pioniere dell'industria coloniera in Piemonte. Egli dichiarava di associarsi alle proposte dei signori Lavia e Cerutti per la distribuzione di un equo prelievo dai soldi disponibili nelle riserve imponenti ed invitava formalmente il Consiglio a deliberare con assemblea straordinaria in tale senso (come già avvenne nel biennio 1934-1935). Sarà avveduto e sensibile il Consiglio della Monteponi di disporre in tale guisa?

«Sono da lunghi anni un modesto ma affezionato socio della società e valga la presente quale segno di protesta dei piccoli azionisti contro la strapotenza dei grandi».

Giuseppe Verda

Un lettore ci scrive:

«Più volte, in questo periodo preelettorale, *La Stampa* ha giustamente fatto richiamo alla coscienza del cittadino di bene esercitare il suo diritto di voto. Però, nell'attuale regime di "partitocrazia", gli elettori (e sono i più), che per seguendo la vita pubblica non partecipano a quella dei partiti, si trovano a dover votare liste comprendenti persone per lo più sconosciute.

«Sarei grato a *La Stampa*, e credo con me tutti gli elettori coscienziosi, se essa, con l'obiettività consueta, volesse prendere brevemente tutti i candidati di ciascuna lista indicando, ad esempio, se il sig. X in lista per la D.C. è della corrente di Fanfani o di Andreotti, se il sig. Y del P.S.I. è un autonomista od un "carrista", se il sig. Z del P.S.D.I. è seguace di Saragat o di Matteotti. Solo così potremmo far buon uso dei voti di preferenza, cercando di condizionare, per quel poco che ci sarà possibile, la politica dei partiti secondo la nostra volontà: a *La Stampa* aggiungerebbe un altro ai suoi già molti meriti democratici».

dott. G. Marchetti

Un lettore ci scrive:

«Non so se sia una domanda pertinente a "Specchio dei tempi" oppure se la dovrei rivolgere all'A.T.M. Ma non sono sicuro a pormela, perciò credo sia bene rivolgerla a te.

«Come mai l'A.T.M. non pensa a far lavare, ogni tanto, quelle bandierine avvisatrici sulle aste dei tram e autobus durante le feste nazionali? Non è certo indice di pulizia, neanche prova di sincera volontà di manifestare».

Giuseppe Avanzi

E nessuno scagliò la prima pietra

Per pregare un amico solidale all'anziana ragazza che attende un figlio i lettori ci hanno ancora inviato queste offerte:

N.N. L. 10.000; E.G.T. 5000; Amalia Colomba 1000; un nonno che ha peccato 500; in ufficio cattivo 1000; una prossima nonna Dina R. 600; N.N. 5000; una mamma 2000; un'infermiera 500; Rocca Arco Vercelli Segre e Treves Lando per onorare la memoria della cara Fabiani Arena 6500; S.R. 5000; Edoardo 1000.

Totale L., 39.000. Totale preced. L. 210.200. Totale gen. L. 249.200.

E' morto il bimbo della Valle d'Aosta

Si è spento ieri mattina, nella sua stanzetta a Vierin di Champdepraz, in Val d'Aosta, il piccolo Giuseppe D'Herin. Dal mese di dicembre un sarcoma al volto — che lo aveva sfigurato, rendendolo cieco — lo aveva condannato ad una lenta, straziante morte. Il dramma della sventurata famiglia ha commosso i nostri lettori. Con la somma raccolta è stato possibile tentare ogni cura per alleviare le sofferenze del ragazzo. Tutto quanto la scienza conosceva è stato fatto. I funerali del povero ragazzo si svolgeranno domattina alle 9,30. Vi parteciperanno gli abitanti di Vierin e dei paesi vicini. Tutta la Valle di Aosta ha seguito con affettuosa comprensione la dolorosa vicenda. Dopo la chiusura della sottoscrizione siamo ancora ricevuto queste offerte:

Gli scolari della classe II maschile A scuola B. V. di Campagna Succursale, Via Scarpello lire 2560; Maria Grazia 1000; P. G. 500; M.L.P. 1000; Anna e Marisa ricordando la mamma 1000; Marilla e Carlotta 1000; Dia 1000; Bruno e Angiolina in memoria di papà 1000; C.M. in onore di S. Rita 1000; Grazia S. Rita VI 1000; una mamma 1000; Gianna 500; Anna e Aldo 2000; Liliana Mauro Flavio Claudio e Luigina 4500; una mamma in onore di S. Rita 500; C.F. (Post S. Martin) 5000; in onore a S. Laura A.B. 500; N.N. in ricordo sua mamma 500; moglie e figlio a ricordo loro estinto 1500; Carlo e Silvanino (Châtillon) 1000; N. N. 1000; Elvira e Massimo (Genova) 2000; Emanuela in memoria del fratellino Gian Mario 1000; Elena Maria e Pinuccio Gotta 10.000; Corso inferiore istituto «Leonardo da Vinci» 1200. - **Totale L. 44.000. Totale prec. L. 210.200. Totale gen. L. 1.478.200.**

L'on. Delcroix denunciato per vilipendio alla Repubblica

L'ufficio politico della Questura ha ritenuto che l'on. Carlo Delcroix, esponente del partito nazionale monarchico, si sia reso colpevole di «vilipendio alla Repubblica» per una frase pronunciata nel comizio di domenica scorsa. L'on. Delcroix ha definito «macchina» la Repubblica italiana. Il reato di vilipendio (280 Codice penale) prevede un pena da 6 mesi ai 3 anni ed è di competenza della Corte di Assise. La denuncia sarà presentata questa mattina alla magistratura.

Non bastano i manicomi contro i rischi della follia

Un centro di assistenza psicomedica - Il controllo dei malati dimessi prima della guarigione

I medici non si stancano di ripetere che le infermità mentali sono simili alle altre malattie: se alcune forme risultano incurabili, la maggior parte appaiono suscettibili di notevoli miglioramenti e di guarigione. Bisogna combattere la diceria che tutti i casi di squilibrio mentale siano ereditari, che tutti siano senza speranza. La scienza ha fatto, anche in questo campo, progressi notevoli, come in ogni altro ramo della medicina. Le famiglie debbono rivolgersi con fiducia allo specialista, non appena una persona presenti i primi sintomi di alterazione psichica. E' necessario che si vincano ancora molti pregiudizi, i disturbi mentali non sono una vergogna da nascondere. Se qualcuno soffre al fegato, ai polmoni, al cuore, non si pensa ad altro che a cercare i rimedi adatti; perchè si dovrebbe agire diversamente quando l'organo ammalato è il cervello?

Il 5 maggio si inaugurerà, in via Da Verazzano 4, un Centro di assistenza psicomedico sociale. Gli scopi sono stati illustrati ieri dal prof. Grosso, presidente della Provincia, che ne ha preso l'iniziativa; dall'assessore signora Galleano, dal consulente prof. Agnoli — già direttore degli ospedali psichiatrici di Torino — e dal direttore del nuovo istituto prof. Lusso.

Il Centro, sistemato in moderni e accoglienti locali e dotato degli apparecchi necessari per la diagnosi e la terapia delle infermità mentali, è aperto gratuitamente a tutti coloro che abbiano notato in se stessi o in un loro familiare qualche sintomo di disfunzione nervosa, e che abbisognino di un parere e di un consiglio. Anche nel campo psichiatrico la prevenzione è l'arma migliore contro l'insediarsi e l'aggravarsi del male. Tutte le forme di infermità, prese per tempo, sono più facili da curare, offrono maggiori probabilità di salvezza. Ragazzi difficili, di temperamento ribelle e irrequieto; donne e uomini assillosi, scontenti, abulici; perfino coniugi in perpetuo disaccordo possono trovare dallo psichiatra e dallo psicologo l'aiuto a superare situazioni tese e insostenibili, a ritrovare fiducia e serenità.

Un altro compito di grande importanza sociale, è riservato al nuovo Centro: l'assistenza periodica ai dimessi dagli ospedali psichiatrici. E' noto che i luoghi di ricovero sono insufficienti: 4200 posti letto in provincia di Torino e molte domande che non possono essere accolte. Si è spesso costretti a dimettere malati in via di miglioramento, ma non ancora guariti, per far posto a chi ha bisogno urgente di cure. E' un rischio per gli individui e per la società e, se ne son visti gli effetti in nuove drammatiche esplosioni di follia, talvolta in episodi sanguinari. Per prevenire crisi e ricadute, il controllo e l'azione preventiva del Centro potranno riuscire di notevole vantaggio.

E' un esperimento di cui la Provincia si è fatta iniziatrice, mentre progetta l'ampliamento degli istituti di cura; ed è questo il capitolo essenziale, il problema che dev'essere risolto senza perdere tempo. Nei limiti delle sue funzioni, il Centro potrà svilupparsi, se l'esperienza dimostrerà la sua efficacia di propaganda e di profilassi sociale: si pensa anche di istituire ambulatori in altri centri minori.

Una portinaia a faccia a faccia con un ladro in camera da letto

L'individuo si libera della donna e fugge - Assalto notturno a due negozi

Una paurosa avventura è toccata ieri mattina alla custode della casa di corso Re Umberto 31 bis, Maria Ruffini di 63 anni. Verso le 9 mentre si trovava, per una commissione, in portineria Bruna Bottoni, domiciliata in corso Vittorio Emanuele 69, Alle 9,30 la Ruffini accompagnava la parente sin sul portone. In quello arrivava in bicicletta un uomo di 33 o 35 anni, che entrava nell'androne.

— Scusi, lei chi cerca? — domandava la custode.

— Vado dai signori... — rispondeva lo sconosciuto con estrema gentilezza e nominava una rispettabilissima famiglia della casa. Ed è a qualche minuto la Ruffini, congedata la Bottoni, ritornava nella portineria, la cui porta dà nel cortile. Udiva un rumore nella camera da letto che è al piano di sopra e a cui s'accede attraverso una ripida scaletta: credeva che fosse rincasato il marito e lo chiamava ad alta voce. Non ottenendo risposta saliva la scaletta e scostava la tenda che serve da uscio. Dietro la tenda, pallido e aggrottato c'era lo sconosciuto di poco prima.

— Perchè è qui?

— Non mi secchi, mi levi dai piedi! — replicava l'altro.

La Ruffini capiva di avere a che fare con un ladro. Coraggiosamente lo afferrava per un braccio e cominciava a invocare soccorso. Ma il malvivente si svincolava e si lanciava giù dalla scaletta. In cortile montava sulla bicicletta e spariva. La Ruffini, per lo spavento, doveva accasciarsi su una sedia: dopo alcuni minuti usciva in cortile e gridava disperatamente: «Aiuto! Al ladro!». Un inquilino telefonava alla Volante e un equipaggio piombava sul posto: vano la battuta nella zona. I danni subiti dalla custode si limitano a due anellini di non grande valore.

— Una banda di ladri ha preso di mira l'altra notte due negozi di stoffe in borgo San Donato. Verso le 2,30 il signor Giovanni Rizzato, che abita in via Cibrario 76, era svegliato da rumori che provenivano dalla strada, sotto le sue finestre. Affacciatosi, vedeva tre individui che armeggiavano attorno alla saracinesca del negozio di tessuti del trentenne Giovanni Rolfo, domiciliato in via Paravia 3. Il signor Rizzato gridava «al ladro!», facendo fuggire gli sconosciuti, che balzavano su una «1100» in sosta sull'altro lato della strada.

I ladri non si rassegnarono all'insuccesso. Ridentarono l'impresa in corso Francia 38, nel negozio di stoffe dei commercianti Pietro Tagliabue di 42 anni, abitante in via Montecuccoli 9. Le vetrine del negozio sono protette da robuste serrande a strisce, ma i festeggiati riuscirono ad aprire un varco servendosi di una scala a leva. Raggiunta in porta, esaminavano la serratura e penetravano nel locale. Mentre facevano la spola fra il negozio e la macchina, con le braccia colme di pezze di stoffa, i tre ladri ebbero una nuova disavventura. Arrivò in corso Francia lo stesso pattuglione che una accorso in via Cibrario su segnalazione del Rizzato. I ladri videro da lontano gli agenti: lasciate cadere parte della refurtiva, si precipitarono verso l'automobile che ripartì a tutta velocità.

Echi di cronaca

GALLERIA D'ARTE CAVOUR. *Via Cavour 15 - Telef. 59.561.* - La

DAI VISCONTI AGLI SFORZA

Arte lombarda

Milano, 28 aprile.

Una grande mostra: che conclude un lungo ciclo di studi sull'arte lombarda, ma anche — ed in grado maggiore, forse, di quanto prevedessero i suoi stessi organizzatori — presenta una quantità d'opere nuove che, può dirsi addirittura, mai s'erano vedute veramente, com'è delle cinquantasei messe d'ogni dimensione — bellissima la S. Lucia —, calate giù dai piloni o dai pinnacoli del Duomo, che ne brulicano ancora: folla d'immagini eseguite davvero, e soltanto *ad maiorem Dei gloriam!* collocate come sono a quell'altezza, fuor d'ogni sguardo umano, nell'ombra delle volte o negli anfratti e rigiri di contrafforti e guglie.

Questa mostra d'arte lombarda ha origini lontane. E non alludo soltanto al momento in cui ne prese corpo l'idea e alla sua lunga preparazione organizzativa. L'antefatto è da indicarsi nella memorabile esposizione di Zurigo del 1948, «Tesori d'arte in Lombardia», che rivelò anche al profano le ricchezze artistiche della terra lombarda. L'animatrice di quella, Fernanda Wittgens, fu anche la più entusiasta fautrice di questa rassegna: ella anzi l'aveva immaginata anche più ampia, includente i remoti secoli del periodo romanico; ma troppo diversi problemi implicava una mostra così progettata; la definizione al Tre e Quattrocento impose un taglio più omogeneo e organico entro il succedersi dei fatti artistici. Anche alla fase successiva di organizzazione attivamente partecipò la Wittgens; la sua scomparsa lasciò tutto l'onere alla Sovrintendenza, che eccellentemente compì l'opera.

Ma più indietro ancora la mostra trae le sue origini e le sue ragioni: da quel ridesto interesse per i fatti artistici lombardi, che in mezzo secolo di indagini e ricerche è pervenuto a metterne in luce le vicende e il carattere peculiare. Quella che fu per tanto tempo, e con sottinteso giudizio diminutivo, rispetto agli orti privilegiati di Toscana, Roma e Venezia, la «provincia», scopre la originalità estremamente virale delle sue creazioni, irriducibili ad un generico motivo comune; e non è dubbio che, fra le provincie, quella lombarda sia stata la più proficuamente studiata negli ultimi cinquant'anni. Ne diede l'avvio nel 1912 Pietro Toesca col suo fondamentale e tuttora insuperato libro su la «Pittura e Miniatura in Lombardia»: l'importanza dell'*entourage de Lombardie* fra 300 e 400, anche fuor dei confini, fu dal Toesca ampiamente e acutamente provata e documentata, soprattutto nel campo della miniatura, in precedenza, molte volte, sui risultati d'Oltralpe, e, in ogni modo, con accenti tutti particolari di finezza di disegno a delicata leggerezza di coloritura, una puntinatura minuta a vibrazione luminosa d'estrema morbidezza.

Via via emersi l'estro e la delicatezza di Giovannino de' Grassi, la squisitezze raffinate di Michelino da Besozzo, in un ambiente signorile e cortese di ricercate eleganze; la vena ugualmente cortese, ma più narrativa ed episodica, di Bonifacio Bembo; e all'incontro, sulla metà e dopo la metà del secolo, l'irrobustirsi dell'espressione, in senso più plastico e popolare, nell'arte di Vincenzo Foppa e gli artisti venuti dopo di lui: lo Zenale, l'arrovellato e fantasticо Butinone (sono raccolte nelle ultime sale una serie impareggiabile di predelle sue, riunite da tutti i paesi d'Europa e d'America, smaltate di colore, espressionistiche, incisive, con modi affini ai ferraresi), il Bergognone, le cui figure di Madonne e Santi passano da una pala all'altra con dolce e devota monotonia, ma i cui fondi di paese, colti nella luce quieta di un'ora, ricreati nella sospensione di un momento contemplativo, sono fra le delizie di questa mostra. E ancora Bramante; e alcuni saggi di Bramantino; e tornando indietro nel tempo, una sala intera dedicata a Giovanni da Milano, dove tutta l'opera di questo maestro, che seppe intendere il linguaggio di Giotto in chiave lombarda, è adunata per la prima volta insieme, poche eccezioni escluse: la grande lunetta viene da New York, due preziose tavolette di predella dalla Collezione Bacri di Parigi, la Crocifissione da una collezione privata inglese. Tutto questo, e molte altre cose ancora potrà ammirare il visitatore della mostra: la magnifica eccezionale adunata di miniature, prestate dalle biblioteche di tutto il mondo (con straordinaria generosità la sola Bibliothèque Nationale di Parigi ha concesso ben 34 preziosissimi codici, già appartenuti alla Biblioteca Viscontea di Pavia). Questa sezione della miniatura, che nonostante gli studi del Toesca offre ancora problemi di ricognizione e di definizione particolarmente ardui e sottili, è stata illustrata con grande acutezza dalla dott. Renata Cipriani, in una serie di schede ampie e precise. Il catalogo, infatti, di questa mostra rimarrà non ultimo dei suoi pregi: oltre 300 schede redatte dalla Cipriani e dai dott. Mazzini e Russoli, 20 pagine di bibliografia, 200 tavole e una prefazione di Roberto Longhi. Vi son tirate le conclusioni di mezzo secolo di studi, ma vi sono i germi, già, per altro lavoro.

Al vedere tante opere insieme riunite, non potrà non imporsi la revisione di qualche ipotesi o conclusione; ciò particolarmente per la pittura che sono state fatte oggetto tutte, quelle qui esposte, salvo poche eccezioni, di studio e discussione. Ma delle miniature molti sono i pezzi non conosciuti o mal conosciuti, e molte le personalità che aspettano una definizione. Ma non tralasci il visitatore di sostare dinanzi alla serie degli stupendi romanzi cavallereschi, al «tacuina sanitatis», all'Offiziolo di Parigi 757 e quello di Firenze Landau Finaly, in cui le preziosità di Giovannino de' Grassi si dispiegano a pagina a pagina accanto alla violenza dei rossi e dei verdi brillanti e delle movimentate fantastiche distorsioni di Belbello da Pavia.

Nel campo della scultura poi il lavoro di ricognizione e attribuzione è in gran parte ancora da fare; e di ciò la mostra dà un'impressione particolarmente forte, anche perché in essa, stranamente, la zona più nota della scultura lombarda, dei vari Rodari, Mantegazza, Amadeo, è stata molto limitata e ristretta.

E poi le vetrate: scesi alcuni stupendi campioni dai finestroni del Duomo, essi, col loro splendore cromatico quali gemme, propongono e impongono alla nostra cultura artistica, finora troppo esclusivamente orientata verso quadro e statua intesi in senso idealizzato, il problema dello studio e della valutazione di quelle che, con dizione così impropria e con pregiudizio intellettualistico e rinascimentale, sono malamente chiamate arti minori, mentre già furono primarie creazioni d'arte in tempi di lavoro collettivo di corporazioni e d'altissimo livello artigianale.

E certo l'attrazione che noi oggi sentiamo verso espressioni come quelle lombarde che divergono dal tipo di ceppo toscano, sta proprio in questo interesse al fare, che in esse avvertiamo e che s'accorda con le nostre inclinazioni d'oggi, nei legami della produzione artistica coi problemi concreti della esecuzione, ed anche con l'esigenza di ogni giorno, le mode e le esigenze dell'ora.

Dalla mostra milanese emerge l'immagine d'una civiltà d'arte fortemente individuata, anche se non s'appunta tutta verso un culmine, com'è della stringente coerenza intellettuale il tipo toscano, ma anzi si modula in una quantità di voci diverse e complementari, attingendo alle ispirazioni del costume, sentendo assai di più le suggestioni dell'esecuzione artigianale e quel che essa può suggerire di invenzione continua nel fare e nel trovare, con atteggiamento sostanzialmente empirico e antiretorico.

Ed anche s'avverte un'apertura verso forme estranee ad una rigida tradizione ortodossa, l'inclinazione ad accogliere suggestioni varie e diverse, il persistere insomma di quella internazionalità che in Lombardia fu la grande caratteristica del periodo romanico, e che rimase come tratto di fondo caratteristico anche in seguito, tant'è vero che di tutte le regioni di Italia la Lombardia poté essere la più strettamente partecipe al movimento del gotico internazionale ed erigere nella sua capitale un edificio come il Duomo di Milano di impronta così segnatamente transalpina.

Così anche oggi lo «spirito di Lombardia» potesse essere impulso e fattore ad una apertura e coscienza europea.

Anna Maria Brizio

Il dono di Liliana

La principessa Liliana del Belgio ha ridonato la salute alla piccola Annie Salmont. Liliana ha mandato in America la bimba ammalata gravemente al cuore; a Minneapolis Annie ha subito un'operazione delicatissima che l'ha guarita. Ora è allegra (Telefoto)

L'APPLICAZIONE DEI RAGGI X

Il rischio da radiazioni c'è ma non supera gli altri rischi

Grande importanza del problema - L'uomo non può rinunciare ai benefici della radiologia, deve lottare invece per ridurne il pericolo - Utilità della carta radiologica

Nel suo articolo su *La Stampa* in data 27 aprile u.s. il prof. Diego De Castro, sotto il titolo *I raggi X più dannosi delle radiazioni nucleari?*, richiama l'attenzione dei lettori su di un problema della massima importanza attuale. Dobbiamo rendere merito, sia all'Autore, che al Giornale, che hanno dimostrato una lodevole sensibilità alle questioni che debbono interessare l'uomo della nostra generazione e richiamarlo al senso di responsabilità e di solidarietà umane. Il problema proposto richiede, a parer mio, alcune precisazioni di indole essenzialmente tecnica, che non faranno che sottolinearne l'importanza.

E' un dato di fatto ormai provato che il continuo sviluppo delle applicazioni pacifiche dell'energia nucleare abbia una probabilità di causare danni al patrimonio genetico dell'uomo che è inferiore alla probabilità dipendente dalle applicazioni mediche delle radiazioni. Tutti sanno che il medico si serve correntemente di varie tecniche che richiedono l'uso di radiazioni: radioscopia, radiografia, schermografia di massa, applicazioni di raggi X, di radio ecc. Ma consideriamo unicamente le pratiche mediche che usano correntemente i raggi X per scoprire e controllare le malattie. E' indubbio che la loro diffusione è enorme: negli Stati Uniti d'America gli esami radiologici furono circa 35 milioni nel 1940, 32 milioni nel 1955. I principali metodi usati dal medico sono così proporzionalmente ripartiti: esami radiografici 78 %, esami radioscopici 10 %, esami schermografici 7 %. E vediamo ora la quantità di radiazione (dose) che viene somministrata ad un uomo durante uno di questi esami. Secondo i ricercatori più autorevoli, un individuo riceve per una radiografia del bacino una irradiazione che può raggiungere i «r.»; per una radiografia del bacino allo scopo di determinarne le dimensioni (pelvimetria) da 2 a 5 «r.», per una radiografia dell'apparato uropoietico (pielografia e urografia) fino a 1 «r.» per lastra, per una radiografia del torace da 0,1 fino a 1 «r.», per una radiografia della colonna lombare da 0,2 a 0,5 «r.» ecc.

Occorre però sottolineare due fatti: 1) gli esami radiologici non interessano che saltuariamente in maniera diretta quei tessuti particolarmente sensibili cui è legato il patrimonio genetico (tessuti seminali); per questi tessuti la dose ricevuta è spesso sensibilmente inferiore ai valori ora riferiti; 2) tutto il progresso della tecnica di costruzione degli impianti radiologici moderni è indirizzato a ottenere un rendimento elevato con una irradiazione sempre inferiore del paziente e del radiologo. Per cui è certo che i dati che abbiamo citato in precedenza verranno gradatamente e sensibilmente ridotti. Col che non intendiamo dire che questi valori debbano essere sottovalutati o trascurati. Ciò che interessa all'uomo moderno è in sostanza raccolto in questa domanda: «E' possibile che in conseguenza della aumentata esposizione alle radiazioni di questa generazione, insorgano, fra una o più generazioni, alterazioni nei discendenti che rendano alcuni individui disadatti (mutazioni) dai genitori?». In senso assoluto a questa domanda i genetisti rispondono affermativamente. In tal caso sorge spontanea una seconda domanda: «Quale è la dose di radiazione che è da ritenersi non nociva agli effetti genetici?». Anche in tal caso la risposta è chiara: «nessuna». Questo in teoria.

In pratica invece il problema che il prof. De Castro ha sollevato va posto, a parer mio, sulle basi seguenti: *a)* è bene, anzi è necessario, che gli interessati (e lo siamo tutti) conoscano che il problema esiste e ne conoscano la portata; *b)* è bene istituire una carta radiologica e ciò è già attuato per la assunzione del personale dell'industria nucleare; *c)* è necessario che tutti gli interessati conoscano che oggi è possibile affrontare e risolvere questo problema unicamente valutandolo allo stesso modo come si valutano i vari problemi derivanti dai vari rischi cui è soggetta l'umanità; in tal modo lo si può considerare un rischio che non supera altri rischi che la vita moderna ci riserva. Noi dobbiamo discutere questo problema in base ai presupposti di quella che è stata definita la «filosofia del rischio».

Nella nostra vita quotidiana noi accettiamo ad ogni istante di rischiare azioni che possono anche costarci la vita. Noi le accettiamo perché ormai le prospettive dei vantaggi superano il rischio degli svantaggi. L'uomo moderno si preoccupa di ridurre il rischio della sua vita al minimo e di mantenere inalterato il vantaggio che gli ha offerto il progresso tecnico e scientifico: egli tende al così detto rischio «zero» ma è molto probabile che per raggiungerlo egli dovrebbe rinunciare a vivere. La nostra vita è un compromesso fra i rischi ed i vantaggi dell'era in cui viviamo. Anche il problema delle radiazioni rientra in questa regola: l'umanità non potrà rinunciare ai benefici delle radiazioni, nella medicina, nella ricerca, nella industria, eccetera. Essa invece, come ha fatto per altre acquisizioni tecniche, lotta per ridurre gradatamente il rischio delle radiazioni stesse. E parecchia strada in questo senso è già stata percorsa.

prof. B. Bellion

Dirig. l'Istituto radiologico della Clinica Medica dell'Univ. di Torino

— *ANCHE IL BENESSERE HA I SUOI PERICOLI* —

La corsa femminile al lavoro minaccia la famiglia tedesca

Otto milioni di donne lavorano oggi nella Repubblica federale - Preoccupazioni per l'avvenire demografico del Paese - Troppo spesso, quando entrambi i genitori sono impiegati fuori di casa, i figli rimangono abbandonati a se stessi, senza una guida morale - Il ministero che controlla i problemi familiari ne è allarmato - Pur non considerando i casi gravi ed eccezionali di ragazzi traviati, si nota un certo decadimento di tono nella vita domestica

(Dal nostro inviato speciale)

Bonn, 28 aprile.

Il benessere che la Germania federale ha saputo raggiungere in brevissimo volgere di anni, suscitando meraviglia ed apprensione in tutto il mondo, ha almeno un lato negativo: esso insidia fino a un certo punto la compagine familiare. Sono ormai lontanissimi i tempi in cui la famiglia germanica pareva smembrata e sconvolta, i focolai materialmente distrutti dalle bombe, decimati i mariti e i figli ai fronti, nuovi legami intrecciati durante anni ed anni di tragica separazione, e poi la fame e l'occupazione. Gli anni della grande miseria, così vicini a noi cronologicamente, in cui l'istinto di conservazione prevalse, così spesso, sui freni morali, sembrano di un secolo fa. I focolari sono restaurati, l'ordine domestico appare solido, i matrimoni aumentano, i divorzi diminuiscono, il lavoro è abbondante e le retribuzioni elevate, il mercato offre un panorama mai visto di beni alla portata del grande pubblico. Eppure, proprio la diffusione della prosperità, che dovrebbe costituire il presidio della famiglia, emana un fantasma in certo modo pericoloso.

La grande insidia si chiama corsa al lavoro femminile. La macchina produttiva messa in movimento dal sorridente prof. Erhard, cresce e domanda un sempre maggiore numero di braccia. (Nella Germania contemporanea la disoccupazione, che normalmente si aggira intorno al mezzo milione, costituisce una percentuale di tardivi, di incapaci, di volubili ed anche di svogliati, inevitabile su un complesso di circa venticinque milioni di occupati). Il fatto è che la riserva maschile si assottiglia e l'economia, procedendo nella sua espansione, offre alle donne una quantità crescente di buone occasioni. Un dato illuminante: rispetto al 1950 il numero delle donne al lavoro è salito del 50 per cento, mentre quello degli uomini soltanto del 27 per cento. Ciò significa che, in proporzione, il mondo femminile si accosta al lavoro più velocemente di quello maschile. Al giorno d'oggi, otto milioni di donne tedesche esercitano un'attività economica fuori del governo domestico. Ogni tre persone occupate nella Repubblica federale, una appartiene al sesso gentile.

La spinta al lavoro femminile ha un carattere irresistibile. I negozi tedeschi, al presente, offrono alla vista uno straordinario ed allettante panorama di beni di consumo. La voglia di benessere materiale, dopo decenni «eroici» di sacrifici e di sofferenze, costituisce la molla più forte che, in questo momento, sospinge il popolo tedesco, mentre l'espansione economica offre facilmente una quantità di occasioni di impiego. La signora Müller, che sogna la televisione, l'aspirapolvere, il frigorifero, l'utilitaria, il viaggio in Italia, non resiste alla tentazione di aumentare il bilancio familiare recandosi a lavorare nelle fabbriche o negli uffici, e abbandonando il compito di donna di casa.

La grande rivoluzione sta mutando l'assetto tradizionale della società tedesca, che affidava alla donna il compito riassunto nelle tre K: Kirche, Küche, Kinder (chiesa, cucina, bambini). Sta andando a pezzi l'universo virile, tipico della Germania, che vedeva nella moglie, strumentalmente, la custode del focolare e la fattrice dei figli, mentre riservava ai club maschili, al cameratismo fra uomini, lo svolgimento dei rapporti e dei valori spirituali.

L'espansione economica porta la tedesca d'oggi a voltare massicciamente le spalle al focolare e alla tradizione, il processo tuttavia cominciò prima, cominciò, in grandi proporzioni, durante la guerra quando le donne dovettero prendere i posti lasciati vuoti dagli uomini impegnati nella Wehrmacht. Un paradosso: fu proprio il governo più antifemminista della storia germanica, quello hitleriano, ad iniziare la demolizione dell'ordine ancillare delle tre K, che gli conveniva così bene. Oggi la Frau della Repubblica tedesca occupa senza esitazione i posti che si creano nel crescente edificio economico di Erhard. Ma ciò avviene a scapito della sua salute, della educazione dei figli, della coesione domestica.

Uno dei tratti caratteristici della Germania attuale è la guerra tra i due ministeri che presiedono alla economia e alla famiglia (a Bonn esiste tra gli altri, un ministero che si occupa specificatamente di questioni familiari). Mentre il ministero di Erhard promuove una espansione che domanda sempre più braccia femminili in mancanza di braccia maschili, il ministero di Wuermeling si preoccupa delle conseguenze: e cerca, senza tuttavia molta successo, di mettere un freno alla corsa al lavoro delle madri di famiglia.

Il lato negativo del benessere casalingo che si eleva grazie all'impiego della moglie riguarda principalmente i figli. L'avvenire demografico del Paese suscita notevoli preoccupazioni. Le signore Müller che lavorano fuori casa, non potendo trovare personale di servizio (perché servire nelle case altrui quando è facile trovare un posto in fabbrica?), devono accollarsi anche il governo domestico: si affaticano troppo, deperiscono e spesso tendono a diventare sterili. Quando entrambi lavorano fuori casa, i coniugi tedeschi si fermano al primo figlio temendo che l'aumento della prole possa costringere la madre ad abbandonare l'impiego. Dal 1949 (anno in cui la Germania cominciò a risollevarsi) fino al 1954, il tasso delle nascite segna un continuo regresso. Comincia a salire appena nel 1955 e nel 1957 ritorna al livello del 1949, vale a dire 18,7 nati per mille. Il sintomo è buono solo in apparenza, mi dicono al ministero della famiglia. L'aumento del tasso delle nascite si spiega con il boom dei matrimoni che si celebrarono nei tre anni più felici della prosperità: il '55, il '56, il '57. L'ondata dei nuovi nati è costituita dai primi nati del boom dei nuovi coniugi il 30 per cento dei quali, mi assicurano al ministero, volterà le spalle alla cicogna. Si tratta dunque di un aumento occasionale che non dissipa le preoccupazioni del futuro.

Ma oltre l'impoverimento demografico, un altro pericolo sta dietro il lavoro femminile. I figli restano abbandonati a se stessi senza una guida morale. Si chiamano Schlüsselkinder i ragazzi cui i genitori, che si recano al lavoro, appendono le chiavi di casa intorno al collo, che diventano così il simbolo stesso dell'abbandono. I ragazzi delle chiavi crescono soli, esposti a tutte le tentazioni della strada e a quelle di un appartamento incustodito di cui sono gli immaturi guardiani. Nessuna meraviglia se, come spesso accade, la casa di correzione si trovi in fondo al loro eccesso di libertà. Un altro esempio di gioventù abbandonata sono gli Halbstarken. Si tratta di adolescenti i quali, per dimostrare una virilità che non hanno ancora raggiunto, commettono una serie di atti spavaldi, di pericolose ribalderie.

Gli Halbstarken (letteralmente i «mezzaforti») appunto perché non posseggono la durezza che pretendono invece di dimostrare) si manifestano nella pubblica via con atti di violenza gratuita, molestano i passanti, rompono le vetrine dei negozi, ribaltano e addirittura incendiano i veicoli incustoditi. Vestono giubbotti di pelle all'americana, blue-jeans, camicie a scacchi, e il loro gusto anarchico è quello di infrangere le regole, ciò che costituisce una clamorosa novità nel disciplinato mondo tedesco. Lo strumento che i «mezzaforti» preferiscono per dimostrare una volontà di sopraffazione è l'automobile. Essi rubano le automobili non per ricavarne un guadagno, ma per potersi abbandonare al gusto di una guida a folle velocità lungo le grandi vie di comunicazione, mettendo in pericolo oltre alla propria, la vita altrui. Sono così temerari ed abili che riescono quasi sempre a dare la polvere ai poliziotti che si lanciano al loro inseguimento.

Ma, più ancora dei Schlüsselkinder e degli Halbstarken, fenomeni di eccezione anche se particolarmente virulenti, preoccupa il decadimento del tono familiare che provoca la assenza contemporanea del padre e della madre dalle pareti domestiche. I figli, anche se non abbandonati, crescono senza conoscere l'autorità e l'interessamento assiduo dei genitori, diventano indipendenti ed in fondo degli estranei. Se lavorano e guadagnano, si comportano, in molti casi, come dei pensionanti: pagano una retta ai genitori, senza alcun obbligo di rendere conto delle loro azioni. In questo modo le «famiglie del lavoro» rischiano di trasformarsi in famiglie meccaniche, nelle quali il televisore ed il frigorifero tengono il posto degli affetti e della coesione spirituale.

Alfredo Todisco

La leonessa d'un circo balza in mezzo alla folla

La belva per mezz'ora in libertà nelle strade di Parigi - Catturata mentre si lecca una zampa sulla porta di un albergo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 28 aprile.

Un leone in libertà ha provocato un folle panico tra i parigini che affollavano ieri sera il corso Vincennes, dove, come di consueto, nel mese successivo alla Pasqua ha luogo la tradizionale «Fiera del trono». Questo è un gigantesco Luna Park che occupa tutta la vasta piazza e il corso Vincennes, largo una cinquantina di metri e lungo più di un chilometro. Le giostre più moderne di Francia, baracconi, circhi, spettacoli e divertimenti popolari di ogni specie vi attraggono quotidianamente migliaia di parigini; nei giorni festivi la folla è densissima.

Così era anche ieri sera. Gruppi di persone passeggiavano tranquillamente sul corso Vincennes e sostavano dinanzi ai tiri a segno, intorno alle giostre scintillanti di luci e specchi e dinanzi alle porte dei baracconi. Erano circa le ore 20 e l'attività degli strilloni, dei ciarlatani e degli artisti ambulanti aveva ripreso dopo la breve sosta della cena. Circa duecento persone erano già entrate nel circo Lambert, uno dei più vecchi di Parigi, e, dopo averne ammirato lo «zoo», avevano occupato le gradinate intorno alla pista. Altre cinquanta persone erano ferme dinanzi all'ingresso ed ascoltavano l'imbonitore.

Ad un tratto un bellissimo leone comparve a fianco dell'uomo che parlava al microfono e, con un salto di parecchi metri, balzò in mezzo alla folla. Vi fu un attimo di sbalordimento, poi tutti si diedero precipitosamente alla fuga tra urla di terrore. Rimasto solo in mezzo alla strada illuminata, il leone si guardò in giro stupito; quindi, con estrema calma, cominciò ad avanzare per il corso fiancheggiato dalle baracche e dalle giostre. Vi fu una fuga pazza e disordinata di uomini, donne e ragazzi. La belva, giunta ad un incrocio, voltò risoluta a destra nell'Avenue Bizot, meno illuminata di quella di Vincennes, e proseguì tranquillamente, mentre la gente si rifugiava nei portoni, nei caffè e si arrampicava sui davanzali e sugli alberi. Poi la belva varcò l'ingresso di un modesto albergo, l'Hôtel de France: trovando chiusa la porta interna, si accucciò dinanzi ad essa.

Intanto la caccia era cominciata. La belva — che è una giovane leonessa del Sudan, di nome Gladys — era uscita dalla gabbia nel momento in cui il domatore si accingeva a farla lavorare nell'arena. Louis Willy, il domatore, aveva già presentato agli spettatori le leonesse Beauté e Suzanne e stava ordinando a Gladys di salire su uno sgabello. «Gladys — disse poi il domatore — è la più brava di tutte e perciò la tengo sempre per concludere il mio numero». La belva, calcolando male lo slancio, fece cadere lo sgabello. Impressionata dal fatto, si mise a girare nella gabbia senza più ascoltare gli ordini del domatore; poi superò con un salto spettacolare i 3 metri e 50 dell'inferriata che la separava dagli spettatori. Questi si resero conto di ciò che accadeva solo parecchi secondi dopo. Quando cominciarono ad urlare di paura, la leonessa era già sparita.

Solo dopo mezz'ora di affannose ricerche il domatore seppe dove s'era rifugiata la belva. Con un furgone e parecchi assistenti, corse difilato all'Hôtel de France. Nella sala da pranzo i proprietari mangiavano tranquillamente ignorando che dietro l'uscio c'era la leonessa. Fortunatamente nessun cliente si era presentato in quella mezz'ora. La belva fu trovata accucciata mentre si leccava la ferita ad una zampa che si era prodotta nel superare l'inferriata della gabbia. Al comando del domatore salì senza difficoltà sul furgone e venne ricondotta allo «zoo».

l. m.

Ergastolo al gangster Sorrentino che ha assassinato un emigrante

Il carcere a vita anche ad un complice del bandito già espulso dagli Stati Uniti Trent'anni ad un altro - La sentenza dopo undici ore di camera di consiglio

Napoli, 28 aprile.

Si è concluso stanotte in Castelcapuano innanzi alle Assise, il processo ai massacratori degli emigranti: una banda capeggiata da Luigi Sorrentino, *gangster* espulso come «indesiderabile» dagli Stati Uniti dove aveva scontato fra le altre pene venti anni a Sing Sing in seguito alla commutazione, ottenuta «per vizio parziale di mente», d'una condanna a morte «per omicidio di primo grado». Aveva fatto morire assiderato un nemico rinchiudendolo in uno dei frigoriferi dei magazzini di New York. Il Sorrentino è stato il vero protagonista del dibattimento.

Erano con lui incolpati di concorso in omicidio e in tentato omicidio — oltre le imputazioni minori — altri tre marittimi dedicatisi anch'essi alla lucrosa attività degli espatri clandestini: Ciro Condito («il brigante»), Antonio Romagnuolo e Vincenzo Sclafani (quest'ultimo era latitante). Oltre questi quattro v'erano poi, tutti in «libertà provvisoria», altri imputati minori accusati solo di associazione a delinquere per l'emigrazione clandestina: Gualtiero Tortelli, Gaetano Montagna, Emilio Vaccaro chiamato «il barone», Nicola Marcello anche esso espulso dagli Stati Uniti, noto come «Nick il nasone» ed Alfonso Jervolino.

I quattro principali accusati — secondo la sentenza di rinvio a giudizio — avevano organizzato una mortale trappola. Entrati in rapporti con quanti, impediti dai noti divieti restrittivi, volevano tentare l'avventura di raggiungere come clandestini il continente americano, essi non cercavano neppure di farli espatriare; pensarono invece ad un sistema molto più spiccio e sommario: li avrebbero fatti entrare uno alla volta in una villa solitaria affittata per questo scopo a S. Maria La Bruna nel comune di Torre del Greco, per versare la somma pattuita. Dopo averli indotti a scrivere alle rispettive famiglie una lettera in cui dicevano di non attendere loro notizie per lungo tempo, li avrebbero uccisi e ne avrebbero dispersi con acidi solventi i resti più sezionati. Questo il loro piano. E questa fu la fine di Antonino Passalacqua, un contadino di 21 anno.

L'imputato Luigi Sorrentino

Nella sua arringa il P. M. aveva chiesto la condanna all'ergastolo del Sorrentino, del Condito e del Romagnuolo e l'assoluzione dello Sclafani «per insufficienza». Oggi alle 14, dopo vari giorni impiegati dagli avvocati fra cui Francesco Saverio ed Enzo Siniscalchi difensori del Romagnuolo, l'on. Paolo Greco per il Condito e Carmen Gentile Giovanni Montoro per il Sorrentino, la Corte, in cui vi sono tre donne come giudici popolari, si è ritirata in camera di consiglio.

Alle ore una la Corte è rientrata in aula. La sentenza, udita in un silenzio carico di emozione, condanna Luigi Sorrentino e Ciro Condito alla pena dell'ergastolo, Antonio Romagnuolo a trent'anni; gli altri imputati sono stati condannati a pene minime per partecipazione al resto di emigrazione clandestina. Tutti i difensori hanno dichiarato che presenteranno appello.

Spia russa fuggita dal carcere svellendo le sbarre della finestra

Teheran, 28 aprile.

Il ministero degli Esteri persiano ha annunciato stasera che un colonnello dell'Esercito sovietico accusato di spionaggio ha ricevuto asilo nell'Ambasciata sovietica di Teheran dopo essere fuggito dalla prigione della capitale. Il governo iraniano ha chiesto all'Ambasciata dell'URSS la consegna dell'ufficiale ed ha trasmesso a Mosca una protesta contro le attività spionistiche compiute ai danni dell'Iran.

Cura di primavera

La cura di primavera si chiama Tisana Kelèmata perché le erbe e le piante medicinali che compongono questo classico prodotto, sanzionate dall'esperienza secolare e rimesse in onore dalla Scienza moderna, eccellono nella terapia primaverile della disintossicazione dell'organismo

Altri vantaggi

L'azione disintossicante e depurativa della Tisana Kelèmata consegue anche lo scopo di curare il fegato, coadiuvare la terapia della pressione alta, combattere l'obesità. Inoltre, la cura della Tisana Kelèmata è facilitata dalla nuova preparazione in confetti, che consentono la regolarità delle dosi ed hanno la stessa composizione, efficacia e innocuità della preziosa miscela di erbe e piante salutari allo stato naturale.

Tisana Kelèmata

erbe e piante salutari anche in confetti

FRIGORIFERI

Le migliori marche: INDES - BOSCH - FIAT - ZOPPAS - Modelli 1958 con le ultime innovazioni tecniche - Massima garanzia - Facilitazioni di pagamento - RITIRO FRIGORIFERI USATI - Visitate il grande assortimento nel reparto elettrodomestici.

Cavagno

TORINO - C.so CARLO FELICE 30 - TEL. 47.403 - 43.403 - 550.000

Convegno di studi organizzato dal Ministero del Commercio

Il sistema degli acquisti a rate si estende dai privati alle industrie

Nell'ultimo anno si sono venduti più beni strumentali a società, artigiani e agricoltori, che non beni di consumo - Scadenze lunghe nell'Italia meridionale

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 28 aprile.

La vendita a rate s'è diffusa molto in questi ultimi tempi in Italia. Il migliorato tenore di vita spinge ad acquisti di beni di consumo che accrescano le comodità e il godimento d'un legittimo benessere. Le famiglie si sono dotate di frigoriferi, radio, televisori, lavatrici; è venuta anche l'automobile.

Le vendite rateali hanno dato un notevole impulso all'economia nazionale. Si calcola che esse ammontino a oltre 300 miliardi l'anno. Sarebbero ugualmente venduti quei 300 miliardi di merci, se non vi fosse la facilitazione del pagamento rateale?

Il negoziante naturalmente prende le sue misure per garantirsi sul credito, e tutti sanno quali sono. C'è però chi non ha abbastanza familiarità con le cambiali, dimentica che esse scadono, cioè che devono essere pagate; dimentica di pagarle; sono dispiaceri per il compratore e per il negoziante. Ebbene, i clienti che dimenticano per partito preso di rispettare l'impegno di pagare l'oggetto acquistato, sono un'esigua minoranza. Il maggior numero di negozianti che praticano vendite rateali hanno dichiarato che i clienti insolventi non raggiungono il 6 per cento; le perdite effettive sono inferiori al 3 per cento.

Era logico che dal settore privato il sistema della vendita a rate si estendesse a quello produttivo, quello cioè dei beni strumentali, destinati alla produzione di altri beni o alla prestazione di servizi. In questo campo il fenomeno è maggiormente spiegabile. Qui l'oggetto non è più un bene di consumo, destinato al privato e quindi fine a se stesso; è richiesto per l'uso, ma perché contribuisce ad aumentare l'attività e il rendimento di un'impresa industriale o commerciale o professionale. Più che mai l'acquisto rateale d'un bene produttivo è sentito in una economia in evoluzione e in crescente progresso. E' rassicurante il constatare che in questi ultimi anni le vendite a rate di beni strumentali siano in sensibile aumento. Non è possibile valutarne l'importo totale, ma si calcola che sia di molto superiore ai 300 miliardi annui dei beni di consumo.

Nel dicembre 1955 fu tenuto a Milano un convegno, promosso dal Ministero dell'Industria e Commercio, sulla vendita a rate dei beni di consumo. Stamane alla Camera di Commercio di Milano è stato inaugurato, alla presenza del ministro Gava, un convegno sulla vendita a rate dei beni strumentali. Il Ministero ha compiuto un'inchiesta interpellando 12 mila imprese industriali e commerciali, appartenenti ad una quarantina di diverse categorie merceologiche. Il convegno ha appunto lo scopo di esaminare i risultati di tale inchiesta, studiando i vari aspetti del fenomeno.

Oltre il 22 per cento delle imprese interpellate praticano la vendita a rate, con una maggiore incidenza nell'Italia centro-meridionale, ha comunicato nella sua relazione il dott. Franco Marinone, direttore generale del commercio al Ministero. Nel campo della produzione, le più vendute risultano le macchine estrattive, chimiche, alimentari e tessili, oltre che gli autoveicoli. Nel commercio al minuto, i più venduti sono attrezzi per l'agricoltura, strumenti di precisione, mobili e arredi per ufficio. Nel Nord la maggiore frequenza di vendite rateali di beni strumentali è di macchinari connessi al processo produttivo; nel Sud è più frazionata fra i vari settori merceologici.

Metà delle ditte interpellate praticano la vendita rateale da meno di sei anni. Un terzo di esse adottano un piano prestabilito per il sistema di pagamento; le altre concordano condizioni caso per caso. Il 75 per cento assumono informazioni sulla solvibilità del cliente. Il periodo di rateazione si aggira fra i 9 e i 12 mesi, con tendenza a superarli nell'Italia meridionale, e in prevalenza viene fatta con cambiali, detratto un anticipo dal 20 per cento. La maggiorazione sul prezzo per contanti oscilla fra il 9 e il 12 per cento. Delle aziende che comperano a rate, il 50 per cento sono piccole, il 40 medie, il 10 sono grandi imprese.

E' logico presumere, ha affermato il relatore, che alla luce delle prospettive aperte dal Mercato Comune, il sistema delle vendite a rate di beni strumentali aumenterà ulteriormente. Altre relazioni sono state tenute oggi dai proff. Vito, Uggè, Gasparini, Benedetti, Sacerdoti. Il convegno si concluderà domani con le relazioni dei professori De Maria, Guidotti, D'Addario, Ascarelli.

g. f.

Ogni mese 50 milioni

Roma è la città italiana con più assegni a vuoto

Roma, 28 aprile.

Tra tutte le città italiane, Roma è quella dove si registra il maggior numero di emissioni di assegni a vuoto: ogni mese entrano in circolazione assegni scoperti per un valore di 50 milioni di lire, e nonostante la denuncia d'ufficio dei firmatari alla Procura della Repubblica, il fenomeno non accenna a diminuire. La conquista di questo non invidiabile primato è stata accertata da una grande banca che ha compiuto uno studio economico sulla situazione finanziaria della città.

Fino a qualche tempo fa tra gli insolventi figuravano soprattutto alcune società cinematografiche; ora si nota anche la presenza di imprese edilizie, di grandi negozi di tessuti e di società commerciali. Le imprese edilizie si sono spinte troppo in là nella costruzione di nuove case e trovano ora difficoltà nelle vendite; le società commerciali ed i negozi sono spesso essi stessi vittime della situazione poiché hanno un giro di crediti che non riescono ad esigere.

Non mancano nell'elenco dei protesti e dei fallimenti i nomi di alcuni modesti artigiani in crisi per la diminuzione dei noli. Spesso, impossibilitata ad ottenere un credito bancario, le società pericolanti ricorrono a pseudo istituti di finanziamento che concedono crediti ad interessi eccessivi, e finiscono così con l'affrettare il crollo delle società richiedenti.

Nello studio economico compiuto dalla banca romana è stata calcolata anche l'entità dei protesti elevati in tutta Italia nel 1957; in quell'anno i protesti hanno superato i 10 milioni e 100 mila unità per un importo complessivo di 400 miliardi, mentre nel 1956 avevano raggiunto solo i 9 milioni e 200 mila unità per l'importo di 368 miliardi.

Contrabbandieri sorpresi con 2 quintali di sigarette

Aosta, 28 aprile.

Una pattuglia delle guardie di finanza di Valpelline, nel corso di un appostamento lungo la linea di frontiera con la Svizzera, ha sorpreso un gruppo di contrabbandieri, sequestrando circa due quintali di sigarette pregiate. Il fatto è avvenuto nei pressi del Col Menouve, ad oltre duemila metri di altitudine.

Nel salire la montagna i militi avevano scoperto varie tracce di passaggio, per cui, messisi al riparo di alcune rocce, si appostavano per sorprendere i contrabbandieri al loro rientro in Italia. Dopo qualche ora, i finanzieri vedevano all'improvviso sbucare dal vicino colle due uomini, i quali, arrestatisi sulla cresta, facevano dei segnali verso il versante svizzero, iniziando quindi la discesa. Doveva trattarsi delle «staffette».

Dopo una diecina di minuti, i militi vedevano comparire un gruppetto di cinque persone, che camminavano a fatica, curve sotto pesanti carichi. Intimavano l'«alt», ma i contrabbandieri, visto il pericolo, abbandonavano i sacchi con la merce e si gettavano a pazza corsa nel canalone ripidissimo, facendo in breve perdere le loro tracce nella boscaglia attigua. I finanzieri, sequestrato il carico di sigarette, rientravano in sede e iniziavano indagini.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centro-settentrionali in prevalenza cielo poco nuvoloso; saranno tuttavia possibili locali annuvolamenti più intensi sull'arco alpino e sulla Sardegna. Qualche nevicata sulle Alpi. Sulle regioni meridionali cielo da molto nuvoloso con piogge a nuvoloso, nel corso della giornata. Temperatura stazionaria o in diminuzione. Mari: bassi bacini agitati e localmente molto agitati con moto ondoso in diminuzione. Gli altri mari mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	4,4	16,4	Pescara	14,4	18,8
Trento	5,8	18,4	L'Aquila	5,1	10,8
Trieste	4,6	14,4	Roma	7,4	16,4
Venezia	7,7	14,2	Bari	10,8	20
Milano	7,4	19,4	Napoli	15,4	15,4
Torino	9,2	20	Potenza	6,2	19,4
Cuneo	10,6	20	Reggio C.	7,5	19
Bologna	9,6	14	Messina	11,2	17
Firenze	7,9	16	Palermo	11,2	15,6
Pisa	13,1	17,6	Catania	6,8	22,1
Ancona	7,4	12,6	Alghero	12	15,5
Perugia	5,1	9,3	Cagliari	10,5	14,2

SPETTACOLI

Canti e balletti croati ieri sera al Teatro Alfieri

A criteri rigorosamente culturali s'ispira il balletto folcloristico «Lado» di Zagabria presentato ieri sera all'«Alfieri» dalla Società «Amici della musica». Ritmi che danno il giusto riconoscimento a questa società: nessuna manipolazione e nessuna concessione a facili effetti di tono rivistaiolo hanno alterato le antiche danze popolari e i canti della Croazia. Così lo spettacolo, in tutte le sue parti, s'è mantenuto sempre ad un livello di coerenza e di compattezza stilistica. Piccola l'orchestra, che appariva e spariva tra le quinte: i violini e le chitarre ne costituivano l'ossatura. Applauditissimo, nel primo tempo, il Kolo di Vrlika, una danza dove l'orchestra taceva e uomini e donne creavano il ritmo, ora impetuoso e galoppante, ora carezzevole, con una serie di rapide battute di piede, intrecciandosi e confondendosi in veloci cerchi. Molto ammirata la danza macedone, di sole donne, che compensavano con estrema semplicità di atteggiamenti figurazioni leggiadre e pudiche. Nella danza dei Sciopi, per soli uomini, il virtuosismo, (agili conversioni delle gambe, secche manate sugli stivali, piroette almuitanee) era in funzione di una spavalderia gioconda e non priva di accenni caricaturali.

Frequenti le canzoni popolari intonate anche durante il ballo: melodie in cui forte suggestione era ottenuta dal gradevole contrasto delle voci femminili un po' acute e acerbe e di quelle maschili dai puntoni timbri baritonali. Da rilevare, nel secondo tempo, un breve canto a due voci femminili, pieno di tenerezza e di melanconia, ed eseguito con eccellente misura. Ancora applausi per la focosa danza dalmata «Lindjo» e per il ballo di chiusura, caratteristico della regione di Prigorje, che obbliga i danzatori, immobili, ad un lungo tremito di gioia e di passione. Seguendi i costumi con molti fazzoletti, grembiuli, nastri, multicolori, cambiò candide e grosse calze ricamate. Pubblico folto e attento, vivo successo: battimani e richieste di «bis», acclamazioni conclusionali al termine dello spettacolo.

u. ba.

Donne bambini e fiori del pittore Giuseppe Cavanna

Dopo il successo ottenuto con la Mostra di quadri di antichi Maestri, la Galleria Martina ne presenta un'altra di grande attualità e di non minore interesse con le opere del pittore Giuseppe Cavanna di Cuceari, le cui notevoli qualità ci dispensa da una minuziosa presentazione. Ricorderemo soltanto che allievo di Giacomo Grosso egli ha appreso dal maestro il mestiere senza del quale non si possono creare opere d'arte. Ma dal maestro egli si differenzia per il suo intimo creativo, per il modo di sentire e concepire l'opera d'arte. I ritratti di signore e di bimbi furono quelli che maggiormente conquistarono, per la raffinata eleganza, la naturalezza d'espressione, la grazia che a Cavanna sa infondere alle figure ch'egli ritrae, a crearsi la rinomanza che meritatamente gode. A similitudine del grande Giovanni Boldini, egli ha sempre un originale tocco del quadro, ed un vero e proprio culto per la bellezza. Guardando i ritratti che presenta a questa Mostra viene naturalmente fatto di chiederci come mai questo pittore non abbia mai trovato a ritrarre che donne belle e bimbi graziosissimi. Vi sono qui alcune mammine coi loro pargoli e giovani donne in così naturali atteggiamenti e intente vive, che ci si potrebbe attendere di vederle uscire dalle cornici.

E i fiori? I fiori di Cavanna sono di una festosità unica. Vi è una certa parentela fra le giovani e belle donne, i bimbi e i fiori che in essa tavolozza di questo pittore sottolinea con particolare evidenza. Nelle tele in cui sbocciano i fiori si nota il raffinato gusto dell'artista dal modo con cui li compone, con cui trova l'armonia o il contrasto di colore, la naturalezza e la piacevolezza che essi presentano. Ad essi non manca che il profumo.

Televisione e radio

Eliminata la «musichiera»

Roma, 28 aprile.

La commissione che sovrintende alla trasmissione de «Il musichiere» ha esaminato il caso di Laura Lardieri, la maestrina di Sangemini, esclusa l'altra sera dalla gara per avere sbagliato il titolo della prima canzone «Allorologio».

Al termine della riunione, presieduta dal direttore dei programmi televisivi, dott. Sergio Pugliese, è stato emesso un comunicato nel quale viene confermato la eliminazione della signorina Lardieri da «Il musichiere».

Il comunicato fa osservare come il regolamento della trasmissione prevede che il titolo di «musichiere» debba essere attribuito a quel concorrente che: 1) abbia battuto l'altro concorrente nel primo gruppo di cannoni; 2) abbia battuto l'orologio indicando esattamente il titolo di almeno una canzone (le successive risposte esatte valgono ad incrementare l'ammontare del premio); 3) abbia battuto in maniera indiscussa esattamente il titolo di motivo in esso nascosto.

Indisposizione di M. Lanza

Bruxelles, 28 maggio.

Il tenore Mario Lanza, che doveva cantare stasera nel Varietà internazionale trasmesso in Eurovisione, non è apparso nel teleschermi.

E' questa la quarta volta che Lanza deve rinunciare a uno spettacolo tv, sembra per indisposizione. Al suo posto ha invece cantato il soprano negro Gloria Davi, che è stata molto applaudita.

Programma TV — Ore 17: a) Telesport, b) «Il circolo dei castori», convegno settimanale dei ragazzi in gamba. Ad imitazione di quello televisivo sono sorti in Italia numerosi «club dei castori»; particolare menzione merita quello di Napoli che si propone di fare una raccolta di giocattoli vecchi e nuovi da rivendere per poi aiutare con il ricavato gli orfani della città - 18,30: Telegiornale - 18,45: «Arti e scienze», cronache di attualità.

19: Concerto diretto da Georges Sebastian, in ripresa diretta dalla Sala del Conservatorio di San Pietro a Majella in Napoli: Beethoven: 7ª sinfonia in la magg. - 19,45: La poesia di Padre Mariano.

20: «Luci dello schermo», servizio settimanale di attualità cinematografica - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: «La maschera d'oro», giallo televisivo di Giuseppe Ciabattini, già noto per una serie di commedie gialle trasmesse per radio e televisione, torna con questa sua opera al giallo classico; non vi sono assassini con complessi e bionde incendiarie ma il criminale è astuto e freddo calcolatore e il pellicciotto, sotto un'apparente aria bonaria, è più astuto di lui. E sarà così che basandosi su indizi apparentemente insignificanti (un ciondolo d'oro in questo caso) il commissario Franca, impersonato da Nino Besozzi, scoprirà l'autore di un omicidio mascherato da suicidio e di un tentato omicidio. Sono con Besozzi, Gino Bramieri, passato per l'occasione dalla rivista alla prosa, Adriana Serra, Otello Toso, Raoul Grassilli, Anna Carena ed altri. Regia di Mario Landi.

23,15: «Calendimaggio ad Assisi». In ripresa diretta dalla Piazza del Comune saranno trasmesse le fasi più salienti della caratteristica festa nella quale le due fazioni, quella della «parte di sopra» e quella della «parte di sotto», dopo esser sfilate in corteo storico per le vie cittadine, gareggeranno nel canto di antiche canzoni.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - Programma Nazionale. — Ore 6,40: Lez. di inglese - 7: Giornale radio, musiche - 7,50: Cinque anni in Parlamento - 8: Giornale radio, Rassegna stampa, Canzoni - 8,45: Comunità umana - 11: Radio per le Scuole (tutte le classi elementari) - 11,30: Ricordo di Elio Pizza - 12,20: Orch. Stellari - 13: Giornale radio - 13,20: Album musicale - 14: Giornale radio e Borsa - 14,15: Cronache d'arte e musicali - 14,35: Opinioni degli altri - 14,30: Risposte de «La voce dell'America» - 17: Giornale radio, «Moto perpetuo» settimanale per i ragazzi - 17,30: Piccola storia delle elezioni - 17,45: Concerto diretto da George Solti con la partecipazione del pianista F. Badura Skoda, musiche di Haydn, Mozart, Beethoven - 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Orch. d'archi - 20,30: Giornale radio e sport - 21: «Il diario di un curato di campagna», di Georges Bernanos con Giorgio De Lullo, Annamaria Guarnieri, Romolo Valli e Elsa Albani, regia di Corrado Pavolini - 23,15: Giornale radio, musica da ballo - 24: Ultime notizie.

Secondo programma. — Ore 9: Notizie - 9,30: Orch. Segurini - 10: Appuntamento alle 10 - 11: «K.O.» notiziario sportivo - 13,30: Giornale radio - 13,55: Fantasia - 14,30: Schermi e ribalte - 14,45: Canta Claudio Villa - 15: Giornale radio - 15,15: Orch. Angelini - 15,45: Strumenti in armonia - 16: Terza pagina; a) La bancarella, b) Concerto in miniatura; c) Consigli medici; d) Piccola enciclopedia musicale - 17: Concerto jazz con orch. Trovajoli, canta Juia De Palma - 18: Giornale radio, Ballate con noi - 19: Cinque unica; a) Il pianeta terra, b) Orientamento professionale - 19,30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20,30: Canzoni nel tempo - 21: «Nero o bianco?» programma di quiz e sogni presentato da Mike Bongiorno - 22: Incontro Roma-Londra (domande e risposte tra inglesi e italiani) - 22,30: «Telescopio», quasi giornale del martedì - 23: Sipario, Notturno.

Terzo programma — Ore 19: Anna geodisico - 19,30: Un dialogo inedito di Leonardo - 20: Indicatore economico - 20,15: Concerto, musiche di Lalo e Saint-Saëns - 21: Giornale del terzo - 21,30: Letture poetiche leopardiane - 21,45: Musica da camera di Piastelli - 22,15: La Rassegna (cultura inglese) - 22,45: Musiche di Prokofiev.

Stasera M.F. - Ore 13: Musica popolare italiana - 13,20: «Antologia», pagine scelte di K.A. Mayer - 13,30: Musiche di Haydn e Brahms.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Nei titoli azionari sostenuta la Fiat, trascurato il resto della quota. Stazionari i Buoni del Tesoro, fermi i Redimibili. Intrattate le obbligazioni.

Finsider 618-18,50-618; Mi. Cattaneo 2208-11-2215; Iva 479-479; Fiat 1235-38-43-1243; Sip ex saldo 64 1378 n. Dopoborsa invariato.

Titoli trattati: valori di Stato 41.500.000; obbligazioni 26.000.000; azioni 68.250.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 621,65; dollaro canadese 641,625; franco svizzero 145,74; corona danese 89,60; corona norvegese 84; corona svedese 115,375; fiorino olandese 164,7/8; franco belga 12,525; franco franc. 126,50; lira sterlina 1749; marco tedesco 146,75; scellino austriaco 23,900; peseta spagnola 11,22; escudo portoghese 22; peso argentino 14,50; cruzeiro brasil. 5; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1075-1080; dinaro jugoslavo 0,90; dracma greca 20,30; lira turca 36; sterlina australiana 1326.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina uso 5900-5900; marengo 4750-4800; sterlina unitaria 1750-1770; sterlina egiziana 1150-1160; dollaro blu 622-633; franco svizzero 146,50-147; franco francese 127-135; peso 15-16; peseta 11,10-11,40; 50 mexicani oro 29.500-30.000; oro ai mille 705-703; argento puro 12.000-12.000; marco tedesco 145-149.

MILANO. — La scarsità degli ordini costituisce la caratteristica più saliente della giornata. Tuttavia, malgrado la povertà degli scambi, l'intonazione risultava via via migliore dall'apertura sino alla chiusura, specie per Fiat e Calmi che apparivano ben tenute ed in progresso. Le altre voci del listino erano più calme e si inscrivevano su prezzi eguali o lievemente inferiori a quelli della scorsa settimana. Una certa vivacità di affari si notava sulle Saffa e sulle Cigahe progresso di una frazione. Contrastati gli elettrici. La Eternit quota ex-opzione. La Sip quota ex-saldo dividendo lire 54; la Cartiera Binda ex-dividendo lire 1.000. Diritti: Eternit 306; Pirelli Italiana 40,25; Pirelli e C. 31,75. Titoli trattati: valori di Stato 22.000.000; Buoni del Tesoro 118.000.000; obbligazioni 153.250.600; azioni 277.830 di cui Nebiolo 75.000; Fiat 29.500; Calmi 13.300; Saffa 9.400; Finsider 7.800; Edison 7.600; Ilva 7.000; Sip 6.000; Bastogi 5.900; Immobiliare Roma 5.700; Pirelli 4.825; Terni 3.500.

Ecco alcuni prezzi indicativi. Valori di Stato: R. It. 5 % 98; id. 3,50 62; 2ed. 3,50 % 81,65; id. 5 % 97,20; Ric. 3,50 % 76,50; id. 5 % 91,25; Ed. fon. 5 % 85,70; Trieste 5 % 85,20.

E' logico presumere, ha affermato il relatore, che alla luce delle prospettive aperte dal Mercato Comune, il sistema delle vendite a rate di beni strumentali aumenterà ulteriormente. Altre relazioni sono state tenute oggi dai proff. Vito, Uggè, Gasparini, Benedetti, Sacerdoti. Il convegno si concluderà domani con le relazioni dei professori De Maria, Guidotti, D'Addario, Ascarelli.

g. f.

Ogni mese 50 milioni

Roma è la città italiana con più assegni a vuoto

Roma, 28 aprile.

Tra tutte le città italiane, Roma è quella dove si registra il maggior numero di emissioni di assegni a vuoto: ogni mese entrano in circolazione assegni scoperti per un valore di 50 milioni di lire, e nonostante la denuncia d'ufficio dei firmatari alla Procura della Repubblica, il fenomeno non accenna a diminuire. La conquista di questo non invidiabile primato è stata accertata da una grande banca che ha compiuto uno studio economico sulla situazione finanziaria della città.

Fino a qualche tempo fa tra gli insolventi figuravano soprattutto alcune società cinematografiche; ora si nota anche la presenza di imprese edilizie, di grandi negozi di tessuti e di società commerciali. Le imprese edilizie si sono spinte troppo in là nella costruzione di nuove case e trovano ora difficoltà nelle vendite; le società commerciali ed i negozi sono spesso essi stessi vittime della situazione poiché hanno un giro di crediti che non riescono ad esigere.

Non mancano nell'elenco dei protesti e dei fallimenti i nomi di alcuni modesti artigiani in crisi per la diminuzione dei noli. Spesso, impossibilitata ad ottenere un credito bancario, le società pericolanti ricorrono a pseudo istituti di finanziamento che concedono crediti ad interessi eccessivi, e finiscono così con l'affrettare il crollo delle società richiedenti.

Nello studio economico compiuto dalla banca romana è stata calcolata anche l'entità dei protesti elevati in tutta Italia nel 1957; in quell'anno i protesti hanno superato i 10 milioni e 100 mila unità per un importo complessivo di 400 miliardi, mentre nel 1956 avevano raggiunto solo i 9 milioni e 200 mila unità per l'importo di 368 miliardi.

Contrabbandieri sorpresi con 2 quintali di sigarette

Aosta, 28 aprile.

Una pattuglia delle guardie di finanza di Valpelline, nel corso di un appostamento lungo la linea di frontiera con la Svizzera, ha sorpreso un gruppo di contrabbandieri, sequestrando circa due quintali di sigarette pregiate. Il fatto è avvenuto nei pressi del Col Menouve, ad oltre duemila metri di altitudine.

Nel salire la montagna i militi avevano scoperto varie tracce di passaggio, per cui, messisi al riparo di alcune rocce, si appostavano per sorprendere i contrabbandieri al loro rientro in Italia. Dopo qualche ora, i finanzieri vedevano all'improvviso sbucare dal vicino colle due uomini, i quali, arrestatisi sulla cresta, facevano dei segnali verso il versante svizzero, iniziando quindi la discesa. Doveva trattarsi delle «staffette».

Dopo una diecina di minuti, i militi vedevano comparire un gruppetto di cinque persone, che camminavano a fatica, curve sotto pesanti carichi. Intimavano l'«alt», ma i contrabbandieri, visto il pericolo, abbandonavano i sacchi con la merce e si gettavano a pazza corsa nel canalone ripidissimo, facendo in breve perdere le loro tracce nella boscaglia attigua. I finanzieri, sequestrato il carico di sigarette, rientravano in sede e iniziavano indagini.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centro-settentrionali in prevalenza cielo poco nuvoloso; saranno tuttavia possibili locali annuvolamenti più intensi sull'arco alpino e sulla Sardegna. Qualche nevicata sulle Alpi. Sulle regioni meridionali cielo da molto nuvoloso a nuvoloso con piogge a nuvoloso, nel corso della giornata. Temperatura stazionaria o in diminuzione. Mari: bassi bacini agitati e localmente molto agitati con moto ondoso in diminuzione. Gli altri mari mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	4,4	16,4	Pescara	14,4	18,8
Trento	5,8	18,4	L'Aquila	5,1	10,8
Trieste	4,6	14,4	Roma	7,4	16,4
Venezia	7,7	14,2	Bari	10,8	20
Milano	7,4	19,4	Napoli	15,4	15,4
Torino	9,2	20	Potenza	6,2	19,4
Cuneo	10,6	20	Reggio C.	7,5	19
Bologna	9,6	14	Messina	11,2	17
Firenze	7,9	16	Palermo	11,2	15,6
Pisa	13,1	17,6	Catania	6,8	22,1
Ancona	7,4	12,6	Alghero	12	15,5
Perugia	5,1	9,3	Cagliari	10,5	14,2

TORINO

24	26		24	26		24	26
VALORI DI STATO		Fiat 8 %	94 90	94 80	**METALMECCANICI**		
Rendita 3 ½	62 50	62 50	Fiat 6 % '39	95 10	96 30	Ansaldo	254 —	—
»	62 60	62 40	Fiat 5 % '52	—	94 65	Ceat	477 —	470 —
Rendita 5%	60 —	60 —	Fiat. 32-33 ½	104 —	104 —	Fiat	271 50	271 50
Rendita 5 %	97 65	97 60	» 33 ½	103 —	103 —	Ferriere	515 —	510 —
»	97 35	97 50	» 35-75 ½	103 25	103 15	Lancia	—	—
Redimibile 3 ½	84 40	84 40	Impresit 31 ½	100 —	100 —	Montecatini	—	1190 n
»	84 30	84 30	» 32 ½	102 —	102 —	Montedison	712 —	710 50
Redimibile 5 %	97 10	97 05	» 36 ½	101 75	101 75	Pirelli	14 25	14 30
»	97 —	97 75	Edison 7 %	103 25	103 —	Saffa	430 —	—
Ricostruz. 5 %	76 75	76 75	Edison 6 %	103 25	103 —	Siemens	—	—
»	76 65	76 65	Cen. Elettrica 7 %	104 —	104 —	Snia	—	—
Ricostruz. 3 %	91 45	91 55	» 6 %	104 —	104 —	Viscosa	1234	1245
»	91 35	91 45	Cent. Sarde 7 %	102 50	102 25	Zuppoli Gerolo	910 —	909 n
Ed. Fond. 3 %	85 70	85 50	Meridionali 7 %	102 —	102 —			
Fr. C. 5 % Imp.	85 075	85 15	Romane 7 %	90 50	90 50	**ELETTRICI**		
B.I.R. 3 % 1961	100 35	100 30	Finanz. 7 %	101 —	101 —	Ind. Elet.	—	—
» » 1962	99 275	99 40	Finanz. 5 % '36	102 25	102 25	Elet. Alta Italia	—	—
» » 1963	99 75	98 —	Ass. Fin. 4 %	92 25	92 25	F.I.E.	911 —	911 —
» » 1964	96 879	96 875	Cartiere It. 7 %	102 —	102 —	Ligure	—	—
» » 1965	94 05	96 10	Cartiere It. 1938	102 55	102 60	Orobia	—	—
» » 1966	95 50	95 60	Cellina 6 %	100 —	100 —	Sade	2963	—
» » 1967	95 35	95 35	Cons. Cartiere 6%	93 80	94 —	Terni	1425	1370
» » 1968	95 25	95 40	Meridionali 5 %	96 10	96 10	Meridionale	—	1200
			Riscossi 5 %	92 25	92 25	Volta	1830	1320
OBBLIGAZIONI			Siemel 5 %	91 50	91 40	Wanda	—	3000
			» 5 % '37	99 80	100 —			
I. R. I. 3 ½ %	92 30	92 30	Terni 6 %	97 20	97 60	**ALIMENTARI**		
» 5 %	94 65	94 80	Unione 6 %	97 20	97 70	Alpina	—	—
» 5 %	93 45	93 50	Unione 5 %	92 —	92 —	Cinzano	—	—
» 6 %	94 80	95 —	Viscosa 6 %	92 10	92 10	Cirio	—	—
Beni 3 ½ %	86 30	86 30	Viscosa 5 %	97 —	97 60	Eridania	—	—
Beni 5 %	100 65	100 65	Ed. Fondiario 6%	93 40	93 40	Fabbr. Perugina	—	—
Beni 5 %	240 —	240 —	Saff 6 %	98 15	98 15	Gen. Alimentari	3475	3475 n
Beni 6 %	120 —	120 —	Prestiti 6,50 %	94 35	94 35	Gualco	13400	13575
» »	—	—	Prestiti 5 %	92 —	92 —	Invest. Zootecnici	—	—
» »	—	—	Ist. Mobiliare 5 %	96 —	96 —	Motta	3457	—
Ricostr. 3 %	100 25	100 25				Perugina	—	—
Ricostr. 5 %	104 20	104 50	**AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANUFATTI**			Saiwa	516 —	517 n
Ricostr. 6 %	99 60	99 70	Fiat	—	—			
» »	—	94 625	Cantoni Linif. Mard.	—	—	**CHIMICI**		
C. C. E. F. 5 %	87 25	87 25	Cotonificio Veneto	—	—	Caffaro	1353	1355
I. Fondo 3 %	87 50	87 50	Dalmine	—	—	Montecatini	646 —	652 n
»	89 50	89 50	Franco Tosi	1505	1500	Rumianca	—	—
»	89 40	89 70	Gabetti	—	—	Saffa	—	—
»	91 70	91 10	Ginori	—	—	Solvay	3260	3065
Ricostruz. 3 %	93 375	93 30	Olcese	—	—	Pennitalia	1705	1707
»	91 —	91 —	Orlando	—	—	ACC	2500	2510
Ricostruz. 5 %	94 —	94 —	**MINERALI-ESTRATTIVI**			Montecatini	2210	2221
»	94 —	94 —	Carbo Sulcis	—	—	Rumianca	413 —	416 —
Ricostruz. 6 %	97 —	97 —	Elba	—	—	Saffa	210 —	—
C. R. Sard. 3 %	96 —	96 —	Montecatini	1320	1130			
C. R. Sard. 5 %	95 80	95 80	**TRASP., ASSIC., FINANZ.**					
Cr. I. Sicilia »	96 —	96 —	Acque Nord	73 —	—	**IMMOBILIARI**		
C. R. Sard. »	96 —	96 —	Assic. Generali	24000	25000	Acque Potabili	—	—
» »	93 80	93 80	Assic. Ital. Mar. Trasp.	20050	20400	Beni Stabili	—	—
» »	93 50	93 50	Bastogi	2350	2330	Fondiaria	—	—
» »	96 10	96 10	SIFI	—	—	Gallaratese	617 —	610 —
» »	93 45	93 30	Fin. Gallaratese	1524	1534	Risanamento	—	—
» »	93 40	93 35	Fin. Piem.	1148	1150	Sogene	—	—
» »	93 25	93 25	Immobiliare	2395	—			
Banco S. Spirito »	92 —	92 —	Navigazione	—	—			
			Pirelli	—	—			
			S. I. P.	—	—			

Il mercato ha confermato una generica base di equilibrio. L'accenno distensivo sulle Fiat, emerso a metà mattinata e consolidatosi in chiusura, ha consentito all'intera quota di sottolineare una lievissima prevalenza dei compratori. Migliori, oltre alle Fiat, Montecatini ed Assicurazioni Generali. Le Montepaoli hanno fatto eccezione con un affluso di vendite su prezzi molto pesanti, a seguito delle rivalutazioni di ammontare da cui è emersa la mancanza di dividendo. Titoli di Stato ed obbligazioni sono apparsi invariati. Nel dopoborsa il mercato ha conservato con qualche irregolarità i prezzi di chiusura. Le azioni SIP sono state quotate ex-saldo dividendo (L. 54). Da oggi la quotazione delle azioni Eternit è considerata ex-opzione. Diritti Pirelli a 40,25. Diritti Eternit 306. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per L. 17.700.000 c.n., obbligazioni per L. 16.500.000 c.n., azioni per contanti 95.550 di cui n. 30.000 Nebiolo.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: Obbligazioni IRI 6% 1958 L. 98,75.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 624; dollaro canadese 640,50; franco svizzero 145,65; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,50; franco francese 126,50; sterlina G. B. 1750; marco germanico 148,60; scellino austriaco 24,05.

Prezzi informativi delle valute cacciti fuori Borsa: sterlina oro 5500-6000; marengo svizzero 4750-5000; sterlina carta unitaria 1750-1760; dollaro carta USA 621-625; franco svizzero 145-146; franco francese 124-128; oro fino 700-710; argento 12,50-13.

Eternit, inverate Cieli e Miralanza, in lieve ripiegamento gli altri. Titoli trattati: di Stato 10.700.000; obbligazioni 4.800.000; azioni 31.800.

FIRENZE — Un certo risveglio verificatosi stamani sulla Montecatini e sulla Fiat ha tenuto tutte le quotazioni in una intonazione più sostenuta. Attività di scambi sempre molto limitata. Al listino si è fatto: Centrale 3830; Sade 5660; Montecatini 2216; Fiat 1245; Valdarno 2905; Immobiliare 616; Valdarno; Bastogi 1030-32; Ilva 476-78; Terni 270-71. Dopoborsa sui prezzi di chiusura. Titoli trattati: di Stato 3.000.000; obbligazioni 600.000; azioni 27.400.

L'assemblea della Stipel

Si è svolta ieri l'assemblea della Stipel. In Piemonte e in Lombardia nel 1957 si è verificato un aumento di 81.301 abbonati, che alla fine dell'anno erano compless

Come fu costituito il Cominform

Nove partiti comunisti discutono la via per la conquista del potere

Tragico destino dei rappresentanti cecoslovacchi alla conferenza: tutti epurati, uccisi e infamati - Togliatti si rifiuta di intervenire in difesa di un vecchio compagno - Nella prima seduta segreta, Zdanov indica le direttive per una decisa azione anti-americana - Il bulgaro Cervenkov: "Siamo decisi a chiudere la bocca agli oppositori„ - Duclos sotto accusa per il fallimento del partito in Francia

Stampa Sera ha pubblicato ieri mattina (insieme con il *Figaro*, l'*Observer*, il *New York Times*) il primo di una serie di articoli, in cui il sen. Eugenio Reale narra per la prima volta come nel settembre 1947, su ordine del governo sovietico, fu costituito il Cominform. L'autore, allora membro della direzione e della segreteria comunista (lasciò il partito alla fine del '56), intervenne con Luigi Longo al convegno segreto di Szklarska Poreba, villaggio polacco presso Breslavia; l'on. Togliatti, troppo compromesso con le sanguinose epurazioni d'anteguerra, è severamente criticato per la sua politica postbellica. Il aveva designati come rappresentanti del P.C.I.

La crescente tensione internazionale, il fallimento delle speranze rivoluzionarie in Occidente, le difficoltà dei regimi d'oltre cortina avevano convinto Stalin a unire i partiti comunisti dell'URSS, degli Stati satelliti, di Francia e d'Italia in un solido organismo e ad impegnarli in una azione coordinata. La conferenza fu decisa in due settimane; quindi per sei giorni i più alti dirigenti del comunismo europeo restarono isolati in un antico castello feudale, protetti dal più stretto mistero e isolati da imponenti misure di polizia, per discutere la situazione e costituire il nuovo Comintern.

Eugenio Reale ricostruisce la storia della conferenza nelle sedute ufficiali e negli scuri retroscena, utilizzando il suo diario, i suoi ricordi e documenti finora sepolti negli archivi segreti. Sono rivelazioni di grande interesse storico, che soltanto Reale poteva fare: sia per la rottura con il partito; sia perché quasi tutti i protagonisti di quell'incontro sono morti tragicamente: epurati, giustiziati, «spariti».

Nel primo articolo l'autore ha descritto i preliminari della conferenza; ora continua la presentazione dei maggiori delegati e dà la cronaca della prima seduta.

Tra i delegati dei vari partiti invitati alla conferenza, quelli che hanno avuto il destino più tragico sono stati senza dubbio i due cecoslovacchi. Di Bastowanski si sa solo che fu soppresso, ma non è mai stato rivelato né come né quando; non gli fu fatto alcun processo, non si sa nemmeno di che delitto fosse accusato. Quanto a Slanski, vecchio amico di Togliatti e suo diretto collaboratore al Comintern, fu protagonista due anni dopo del più clamoroso e infame processo che si sia svolto nei Paesi di democrazia popolare.

Era un bell'uomo alto e magro, con la testa leonina e il portamento fiero. L'ultima volta che lo vidi fu a Praga, qualche settimana prima del suo arresto, in presenza di Franck, un altro compagno che fu poi arrestato e processato con lui, membro dell'Ufficio politico e responsabile della sezione di organizzazione. Si interessavano entrambi dell'invio in Italia, come dono dei comunisti cechi a Togliatti, di una vettura blindata del Führer, che avevano rintracciata a Praga e che avevano destinata al capo dei comunisti italiani perché potesse sfuggire agli attentati della reazione. La vettura era stata bloccata a Tarvisio e non si riusciva ad ottenere dalle autorità italiane che fosse fatta proseguire per Roma e consegnata all'interessato. «E' una cosa inaudita» ripetette Slanski parecchie volte, «in Cecoslovacchia un abuso simile non sarebbe mai commesso!».

In Cecoslovacchia, povero Slanski, sarebbe avvenuto presto qualche cosa di molto più grave e cioè che un vecchio militante rivoluzionario, dal passato intemerato, fosse condannato a morte innocente e diffamato e coperto di vergogna. Per la cronaca, la vettura blindata, grazie all'intervento di alcuni parlamentari comunisti presso il Ministero del Commercio Estero, fu svincolata e consegnata a Togliatti, che ringraziò i compagni cechi per il bel dono ma non ne fece mai uso.

Slanski, segretario del partito ceco, e Bastowanski, segretario del partito slovacco, erano circondati da uno stuolo di collaboratori (tra i quali spiccava per il suo dinamismo e le sue capacità Vitavsky - Geminder, uno dei più vecchi e noti comunisti, già corriere di Lenin in Svizzera ed addentro alle più segrete cose dell'Internazionale comunista. Senza esser membro del Comitato centrale (forse perché di origine tedesca), Geminder era però membro della segreteria politica e capo dell'Ufficio estero. Non solo, ma era l'uomo di fiducia di Stalin e del Cremlino, l'ombra di Gottwald, colui che decideva per ultimo di tutto. Anche Geminder seguì il tragico destino di Slanski e fece parte della stessa cordata con Franck, Clementis, il mio amico Margolius (vice-ministro del Commercio Estero), il redattore-capo del *Rude-Pravo*, Novy, e gli altri condannati a morte del 3 dicembre 1952.

Particolare pieno di interesse umano: dal fondo della sua cella nel carcere di Praga, Geminder si rivolse, con una lettera commossa e commovente, al suo vecchio amico Togliatti con il quale aveva vissuto tanti anni a Mosca, che lo conosceva come forse nessun altro, che avrebbe potuto testimoniare per lui, gridare alta la sua innocenza. Ma Togliatti non mosse un dito per il suo vecchio compagno di lavoro come non lo aveva mosso, anni prima a Mosca per il suo stesso cognato Robotti, arrestato, torturato e tenuto in carcere senza motivo per alcuni anni. La memoria del corriere di Lenin, così come quella di Slanski e degli altri innocenti assassinati con lui, non è stata ancora riabilitata dal più conformista, retrogrado e forcaiuolo dei partiti comunisti in Europa.

I membri delle altre delegazioni erano Cervenkov e Popicmov per la Bulgaria, Revai e Farkas per l'Ungheria, Georgi Dej e Anna Pauker per la Rumenia, Kardelj e Gilas per la Jugoslavia, Duclos e Fajon per la Francia. Conoscevo già molti di essi; con Kardelj, poi, eravamo stati insieme alla conferenza della pace a Parigi, lui rappresentante di una nazione vittoriosa, io di una nazione sconfitta. Ed ero stato lo a portargli una sera Togliatti all'Ambasciata jugoslava, avevano parlato in russo e bevuto vodka tutta la sera e avevano litigato a lungo, già allora, sull'impossibilità in cui si erano trovati i comunisti italiani di imitare l'esempio dei loro compagni jugoslavi e impadronirsi del potere al momento della Liberazione. Come si vede, un *parterre* di dirigenti comunisti di primissimo piano che si accingevano a trasformarsi chi in giudice, chi in accusatore, chi in imputato.

La prima seduta della conferenza, tenuta nel pomeriggio del 22 settembre sotto la presidenza di Zdanov, fu occupata tutta da un lungo rapporto dello stesso Zdanov, sulla situazione internazionale e da un rapporto di Malenkov sulla attività del partito bolscevico. Zdanov insistette soprattutto sul pericolo di una nuova guerra; sui piani aggressivi dell'imperialismo americano contro la Russia ed i Paesi di democrazia popolare; sulla lotta da condurre con ogni mezzo e con estrema energia contro la politica di Truman e il Piano Marshall, tendenti l'una e l'altro alla vassallizzazione dell'Europa; sugli errori commessi da alcuni partiti durante e dopo la guerra.

Fu in questa occasione, credo, che si parlò per la prima volta della divisione del mondo in due campi. Non aggiungo altro sul rapporto di Zdanov, poiché esso fu reso noto a suo tempo nelle sue linee essenziali e ad esso si riferiranno quasi tutti gli altri oratori.

Quanto a Malenkov, egli si diffuse soprattutto sui compiti del partito dalla fine della seconda guerra mondiale, sui danni provocati dalla guerra all'economia dell'Unione Sovietica, sui piani quinquennali, sulla resistenza che la collettivizzazione e l'industrializzazione incontrarono all'interno ed all'estero, sul contributo dato dal partito alla Resistenza ed alla vittoria, sulla superiorità ormai evidente del sistema sovietico. A conclusione del suo lungo discorso, Malenkov affermò che i legami tra i partiti comunisti non erano regolari e non davano quindi la possibilità di un'informazione reciproca sufficiente; donde la necessità, a suo parere, di rafforzare i contatti tra i partiti rendendoli stabili e regolari.

Dopo i rapporti di Zdanov e di Malenkov cominciò la serie degli altri interventi. Primo a prendere la parola fu il bulgaro Cervenkov, cognato di Dimitrov e segretario del partito. Egli fece una diffusa esposizione della situazione del suo Paese, soprattutto dei rapporti fra il partito comunista e gli altri partiti democratici della coalizione governativa. Il partito comunista aveva occupato in Bulgaria tutti i posti-chiave, aveva saldamente in mano la milizia, la polizia e l'esercito, aveva ristretto sempre più le possibilità politiche degli altri partiti. «Noi siamo decisi a chiudere la bocca agli oppositori — aveva concluso Cervenkov — e lo faremo, siamo disposti a farla finita».

Dalla relazione del rappresentante del partito comunista bulgaro fu possibile cominciare a comprendere i veri obiettivi della nostra conferenza. Non si trattava soltanto di stabilire più stretti legami tra i vari partiti comunisti, ma si trattava soprattutto di stabilire, sul modello di quanto stava avvenendo in Bulgaria, un piano unico per fagocitare i crediti alleati e stabilire in tutti i Paesi dell'Europa orientale la dittatura comunista.

A mano a mano che i lavori si venivano svolgendo, questo obiettivo appariva sempre più chiaro ed evidente. Fu questo il vero significato della conferenza di Szklarska Poreba, ed invano lo studioso di questioni politiche riuscirebbe oggi a trovarlo nella pur larga documentazione di parte comunista. A questo proposito valga un esempio concreto.

Subito dopo gli interventi dei vari oratori, due interpreti traducevano i discorsi in russo ed in francese e io prendevo nota di quello che era stato detto per poter poi riferire dettagliatamente e con tutta esattezza alla direzione del partito. Raccolsi così, in un resoconto sommario ma fedelissimo, tutte le relazioni, ad eccezione (non ricordo ora più per quale motivo) di quella di Gomulka, e tutti gli interventi, tranne qualcuno che considerai di nessuna importanza. Manca inoltre la relazione di Longo perché questi, sui propri appunti, avrebbe riferito lui stesso alla direzione. L'immediatezza e la fedeltà del mio resoconto sono tali da non poter essere messe in dubbio. Orbene: si vegga nella pubblicazione ufficiale del Cominform la documentazione comunista della conferenza. Si vedrà che gli interventi, a parte qualche dato statistico, sono irriconoscibili.

A parte le spiegabili omissioni sulla questione principale, e cioè su ciò che sarebbe stato fatto per la presa del potere; a parte i dissensi tra i vari partiti che divamparono accessissimi; anche questioni di minore importanza, la cui divulgazione sarebbe stata innocua, furono trasformate, capovolte, adulterate. La verità, tutta la verità, sulla conferenza di Szklarska Poreba, è contenuta soltanto in queste mie carte.

Arriviamo così all'altra questione fondamentale, di cui tacciono tutti i documenti ufficiali, e cioè quella dei dissensi tra i partiti. Dopo Cervenkov parlò Duclos e, ignaro della tempesta che gli si addensava sul capo, iniziò con il saluto di prammatica al grande Stalin, con la espressione della sua viva gioia nel ritrovarsi dopo tanto tempo tra i vecchi compagni dell'Internazionale comunista. A differenza di Cervenkov, che parlava di una vittoria praticamente già conseguita (e forse anche per questo il sapiente e misterioso regista aveva fatto parlare il bulgaro per primo), la posizione di Duclos era tutt'altro che facile, perché egli doveva riferire su un bilancio fallimentare di una disfatta già conseguita.

Come tutti i rapporti del genere, l'esposizione di Duclos era irta di dati statistici. Lui, il facondo, lo spiritoso, l'eloquente, il travolgente Duclos, colui che sapeva entusiasmare con la sua smagliante eloquenza le masse dei sobborghi parigini, ridotto a una esposizione da ragioniere, a una elencazione arida e minuta di cifre, e per di più in un'atmosfera fredda ed ostile, con tutti gli occhi addosso a quelle cifre, quasi che se ne volesse scoprire l'addizione sbagliata o la magagna contabile! Il rapporto di Jacques fu veramente penoso: importazioni ed esportazioni; circolazione ed inflazione; quintali e tonnellate; prezzi e salari.

Sembrava, come fu osservato poi da alcuni oratori, che parlasse il rappresentante di una nazione vinta, non di una grande Potenza vincitrice. Fu osservato anche, è vero, che gli Stati Uniti erano usciti economicamente e moralmente vittoriosi dal conflitto, l'Inghilterra e la Francia prostrate ed esauste. Ma questa era una ragione di più perché il partito comunista francese si fosse presentato sulla scena come l'arbitro della situazione, come il vincitore morale, come il partito rinnovatore. I comunisti, invece, non avevano saputo rappresentare l'elemento catalizzatore della politica francese.

Il bilancio vero della situazione non consisteva nelle cifre che Duclos veniva faticosamente sciorinando, ma nella questione che il furbo Jacques tentava invano di eludere: i comunisti al Governo non avevano saputo «prendere in mano la situazione, impadronirsi dei «posti-chiave», fare la rivoluzione. Ed ora erano stati defenestrati, estromessi dal Governo, battuti. La perorazione di Duclos si rivelava irreparabilmente come la sfortunata difesa di una causa perduta di fronte ad una Corte acciigliata e non disposta all'indulgenza.

Eugenio Reale

Tutti i diritti di pubblicazione per l'Italia sono riservati a «La Stampa» ed a «Il Messaggero». La riproduzione per intero o in parte è assolutamente vietata. All'editore Arnoldo Mondadori è riservata la successiva pubblicazione in volume.

Il 13 maggio voto segreto sulla "capitale europea„

Deciderà a Strasburgo l'Assemblea dei 6 Paesi Il sen. Guglielmone auspica la scelta di Torino

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28 aprile.

Il problema della futura capitale della «Piccola Europa» (Italia, Francia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo) è stato discusso oggi dalla commissione politica dell'Assemblea parlamentare europea, a Palazzo Chaillot, sotto la presidenza del senatore Terenio Guglielmone. Nessuna decisione definitiva è stata presa, e del resto non poteva esserla perché i periti d'urbanesimo che hanno visitato le varie città non hanno ancora terminato il loro rapporto; questo dovrà essere consegnato il 30 aprile e non prenderà come base posizione. La decisione stessa non spetta agli urbanisti, i quali si limiteranno a indicare le possibilità offerte dalle varie città, per le esigenze della capitale europea.

Il dibattito odierno ha permesso soprattutto di stabilire in che modo si dovrà procedere alla scelta definitiva. Il deputato d.c. tedesco Herman Kopf è stato incaricato di presentare alla prossima seduta a Strasburgo il 12 maggio una relazione sulla prassi che dovrebbe guidare alla scelta; l'assemblea si riunirà all'indomani, ossia il giorno 13.

Oggi si è discusso a lungo circa i poteri dell'assemblea in questa materia; infine la commissione si è pronunciata in favore del voto segreto sulla scelta della città. Poiché le candidature sono numerose è probabile, per la meno al primo scrutinio, che i voti siano molto frazionati; è stato quindi deciso che in tal caso si svolgerà un secondo scrutinio sulle due o tre candidature che avranno raccolto un maggior numero di suffragi.

E' stato nuovamente confermato il principio della sede unica per gli organismi europei, pur prevedendo qualche eccezione. Infatti la Banca europea degli investimenti, il Centro universitario e la Corte di giustizia potranno avere eventualmente sede in altra città.

Su proposta del sen. Guglielmone è stato deciso che ogni città o paese o distretto candidati alla capitale d'Europa abbiano all'assemblea un presentatore in grado di illustrare i vantaggi ed i criteri organizzativi se la località venisse scelta a capitale europea.

Rispondendo alla domanda di un giornalista circa le sue personali preferenze, il senatore Guglielmone ha detto: «Tenendo conto che il Mercato comune europeo non vuol essere una zona chiusa e che l'Unione europea è aperta all'adesione di altri Stati, fra cui la Grecia, la Turchia, la Spagna, il Portogallo e forse la Jugoslavia e tenuto conto che ne fanno già parte oltre 30 milioni di abitanti dei territori d'Oltremare, ritengo che la capitale europea debba essere spostata verso il Mediterraneo e che perciò la città più adatta sarebbe Torino».

Per l'Assemblea parlamentare è prevalso il punto di vista del senatore francese Antoine Boutemy; osservando che è necessario dare all'Europa unita un'adesione popolare, egli ha suggerito che le sessioni dell'Assemblea si svolgano a turno nelle varie città europee.

l. m.

SNIA VISCOSA

Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa

Società per azioni - Capitale lire 21.000.000.000
Sede in MILANO - Via Cernaia, 8

Resoconto dell'Assemblea Generale Ordinaria del 26 aprile 1958

Ha avuto luogo a Milano l'Assemblea ordinaria, nel corso della quale è stata data lettura della Relazione del Consiglio d'Amministrazione, che, in una prima parte, illustra la situazione mondiale dell'industria delle fibre tessili artificiali, ed in una seconda parte quella dell'industria italiana. La produzione mondiale (raion, fiocco e fibre sintetiche) è risultata, nel 1957, di 2.870,7 milioni di chili, rispetto a 2.699,2 nel 1956. Anche l'esportazione mondiale di fibre artificiali e sintetiche e relativi manufatti ha presentato un certo incremento. La situazione dell'industria italiana, abbastanza sostenuta nella prima parte dell'anno, s'è poi appesantita nella seconda metà, come del resto quella di tutte le altre industrie tessili. La produzione totale (raion, fiocco e fibre sintetiche), tanto nel 1957 quanto nel 1956, s'è aggirata intorno a 166 milioni di chili. Questa stazionarietà dipende quasi esclusivamente dall'arretramento delle vendite all'estero, nonostante gl'ingenti sforzi per mantenere i mercati, sforzi che hanno inciso sui ricavi. Il riconoscimento da parte del Governo della necessità che l'industria italiana paghi a prezzi internazionali le materie prime impiegate per la produzione delle fibre artificiali esportate, permetterà di migliorare la situazione dei ricavi.

La Relazione illustra poi la situazione del Gruppo Snia Viscosa, che nel 1957 ha prodotto in totale 108,3 milioni di chili di fibre, rispetto a 111,4 nel 1956. Ad una diminuzione della produzione del fiocco hanno fatto riscontro aumenti per il raion, per le fibre poliamidiche e soprattutto per il merinova. La Relazione fornisce poi ampie informazioni sugli ingenti sforzi compiuti dal Gruppo per mantenersi sul piano della concorrenza, sia sul mercato interno che internazionale. La concentrazione ed automazione degli impianti, se da una parte hanno portato a dolorose riduzioni di personale, dall'altra hanno consentito di procedere più speditamente sulla via della riduzione dei costi. Nel 1957, attraverso una maggior efficienza degli impianti, è continuato l'affinamento della produzione del raion e del fiocco. E' pure continuata l'espansione produttiva del merinova, fibra d'origine proteica sempre più richiesta dai mercati italiano e stranieri. E' pure aumentata la produzione di filion e di rilsan, con risultati oltremodo soddisfacenti. La produzione d'acetato ha ormai saturato l'intera capacità degli impianti, consentendo di concentrare le vendite sui tipi e sui mercati più remunerativi.

Nel corso del 1957, a Cesano Maderno è stata completata ed aumentata la potenzialità degli impianti per la produzione delle fibre poliamidiche. A Varedo è stato ultimato l'impianto del filion. A Magenta è stato ultimato l'impianto di tintoria. Sempre a Varedo è stata portata a termine la costruzione dell'impianto per la produzione dell'acido solforico. A Torviscosa, oltre le normali sistemazioni di terreni e fabbricati, è stata aumentata la capacità della torre d'alcalinizzazione dell'impianto di cellulosa, nonché la potenzialità dell'impianto soda-cloro. Diversi lavori sono stati pure compiuti negli impianti idroelettrici del Meduna. Il Centro sperimentale e di Ricerche di Cesano Maderno ha pure lavorato attivamente, particolarmente nel campo delle materie plastiche.

Per quanto riguarda le partecipazioni azionarie, la Relazione illustra la gestione della «CISA VISCOSA», della «S.A.I.C.I.», della «NOVACETA», del «Cotonificio Vittorio Olcese» e del «Cotonificio Veneziano», e delle altre consociate in Italia. La Relazione dà pure notizie che oltre alla «Pettinatura di Trieste», è stata recentemente costituita una nuova società, la «Fil-Snia Trieste», per la lavorazione dei filati pettinati e cardati. Anche le consociate all'estero hanno dato risultati soddisfacenti, e particolarmente la «SNIACE» e la «FIBRACOLOR» in Spagna, la «SNIAFA» in Argentina, la «FIBRA» in Brasile e la «CECHISA» e la «VISCHISA» nel Messico.

Da ultimo, la Relazione illustra punto per punto i risultati del bilancio al 31 dicembre 1957. In particolare si sottolinea che il prestito obbligazionario di 6 miliardi di lire, offerto in pubblica sottoscrizione da un consorzio bancario diretto dalla «Mediobanca», è stato interamente coperto il giorno d'inizio delle prenotazioni. Le obbligazioni fruttano l'interesse annuo del 6% e sono rimborsabili in diciassette annualità, a cominciare dal 1° luglio 1959, mediante estrazione a sorte, con facoltà d'anticipato rimborso parziale o totale a decorrere dal 1° luglio 1965. Le obbligazioni estratte a sorte per rimborso dal 1959 al 1962 potranno esser cambiate in azioni Snia Viscosa nel rapporto di 35 azioni ogni 50 obbligazioni. I fondi raccolti con l'emissione di questo prestito hanno permesso una maggior elasticità finanziaria, ciò che costituisce una base favorevole per fronteggiare le eccorrenze richieste dal costante sviluppo dei programmi industriali.

Il bilancio si chiude con un utile netto di 1.065.297.017 lire (contro 2.038.143.880 lire nel 1956), il quale, previe le consuete assegnazioni alla riserva legale ed al Consiglio d'Amministrazione, rende possibile la distribuzione d'un dividendo di lire 100 per ognuna delle 17.500.000 azioni costituenti il capitale sociale.

L'avv. Agostoni ha poi letto la Relazione dei Sindaci.

Apertasi la discussione, interloquiscono gli Azionisti: prof. Ferri, avv. Pagani, avv. Scocchera, dott. Arduin, prof. Franceschelli, rag. Baratelli, dott. Gatti, signor Raccini di Belvedere.

Il Presidente, rispondendo agli interpellanti, illustra l'opera compiuta dalla Società nel campo dell'automazione, necessità imposta dal progresso tecnico, ma condizionata anche dagli aspetti umani del problema, ai quali la SNIA ha sempre dedicato particolari cure. In ispecie il Presidente ha sottolineato la necessità d'una progressiva qualificazione della mano d'opera, che costituisce la maggior ricchezza del nostro paese, e che quindi deve essere maggiormente valorizzata. Il processo d'automazione e di concentrazione degli impianti ha consentito miglioramenti qualitativi e quantitativi della produzione, nonché una riduzione dei costi che hanno permesso di mantenere, sia pure attraverso notevoli sforzi e sacrifici, le correnti di esportazione sui mercati internazionali.

La sempre più vasta applicazione della lira multilaterale, se ha offerto cospicui vantaggi all'economia italiana in generale, ha purtuttavia creato difficoltà nell'esportazione di fibre artificiali ai di là della cortina di ferro. Tuttavia, il Presidente ha assicurato che si farà ogni sforzo per mantenere anche queste correnti di esportazione, essendo direttiva costante della SNIA quella di difendere ad ogni costo i propri mercati. Naturalmente, gli sforzi compiuti sul piano internazionale non debbono fare dimenticare che anche sul mercato interno occorre potenziare il consumo, che è in Italia su un livello molto minore di quello degli altri paesi.

Ai numerosi Azionisti che hanno chiesto quali potranno essere i riflessi del Mercato Comune Europeo sulla nostra industria, il Presidente ha risposto affermando che indubbiamente si pongono nuovi e gravi problemi, ma che l'attrezzatura tecnica ed economica della SNIA VISCOSA è tale da consentire di fronteggiare in prospettata situazione con fiducia. Le esigenze che si pongono in questa situazione sono già state fatte più volte presenti alle autorità governative, le quali hanno cominciato a farsi carico delle necessità dell'industria tessile italiana, come dimostrano i recenti provvedimenti tendenti a permettere l'acquisizione delle materie prime a prezzi internazionali per le fibre esportate. Per questo si confida che anche il problema dello zolfo possa venire sollecitamente risolto dalla nuova legislatura, consentendo condizioni di parità concorrenziale sui mercati internazionali. Sempre allo scopo di acquistare le materie prime a prezzo di concorrenza, la Società ha avviato alcune lavorazioni chimiche. Questo ha servito anche ad esercitare una efficiente azione calmieratrice.

Per quanto riguarda le partecipazioni estere, il Presidente rileva che alle stesse la SNIA concorre solitamente con l'apporto di macchinario, esperienza tecnica e mano d'opera qualificata. Fornisce ulteriori informazioni circa delle partecipazioni, sottolineando il prestigio che deriva al nome italiano da questa azione svolta dalla SNIA VISCOSA. Circa l'andamento delle partecipazioni italiane, fornisce pure i chiarimenti richiesti e fa presente che la direttiva della SNIA è quella di mirare più al rafforzamento economico della compagine delle aziende che non alla ripartizione di immediati benefici.

Le parole del Presidente sono coronate da vivissimi applausi e l'Assemblea, la quale in seguito approva l'ordine del giorno presentato dal prof. Franceschelli, col quale l'Assemblea, facendo proprie e riaffermando le direttive espresse dal Presidente nelle sue risposte agli Azionisti, gli ha manifestato il proprio compiacimento per l'intensa attività svolta al fine di mantenere alla SNIA VISCOSA la sua posizione di avanguardia, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, sia in Italia che all'estero. Con lo stesso ordine del giorno l'Assemblea ha approvato: la Relazione del Consiglio di Amministrazione, le dichiarazioni del Presidente, il Bilancio ed il Conto Profitti e Perdite, col proposto riparto degli utili, nonché l'assegnazione delle consuete quote ai Fondi Assegni e Vitalizi e di Previdenza.

Quindi l'Assemblea per acclamazione ha rieletto gli Amministratori uscenti, ed ha integrato il Collegio Sindacale con la nomina di un Sindaco supplente. Erano presenti n. 362 Azionisti e rappresentanti in proprio o per delega di n. 11.400.575 azioni. Fungeva da Segretario il Notaio dott. Alessandro Guasti.

Il dividendo per l'Esercizio 1957 di L. 100 per azione sarà pagabile a partire dal 5 maggio 1958 presso la Cassa Sociale ed i consueti Istituti incaricati, contro consegna della cedola numero 29.

La strage di Mentone ripropone un grave problema di viabilità

La strada di maggior transito turistico insidiata dal pericolo dei passaggi-livello

Nel solo tratto Savona-Genova la Via Aurelia incrocia nove volte la ferrovia, in curva e con scarsa visibilità su eventuali treni sopraggiungenti - I paradossi del codice stradale

(Nostro servizio particolare)

Genova, 28 aprile.

La tragedia avvenuta sabato sera a Mentone ha portato ancora una volta l'accento sul problema dei passaggi a livello. Da Codogno a Legnano a Mentone, ogni volta una strage. Nel caso di Mentone i giornali francesi concordano nel dire che il passaggio a livello di Garavan è estremamente pericoloso. Per chi viene verso l'Italia si presenta improvviso dopo una curva, tagliando la strada in salita in un punto particolarmente stretto. Anche per chi arriva dall'Italia la visibilità è nulla essendo la strada incassata fra due muri.

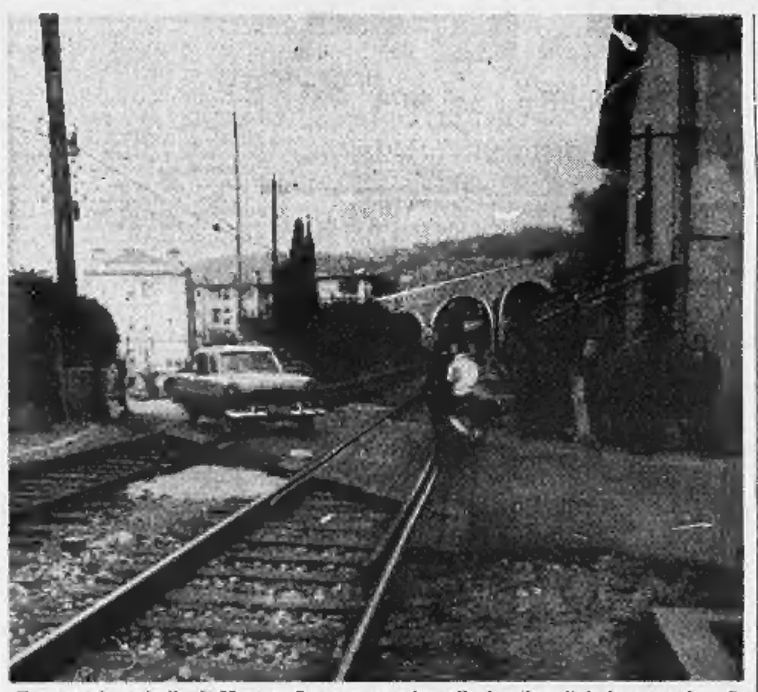
Il passaggio a livello di Mentone dovrebbe essere abolito da tempo, essendo l'ultimo rimasto sulla riviera francese. Ma dalla parte italiana ne restano nove, tutti sulla via Aurelia tra Savona e Genova. Il primo, per chi viaggi da Savona verso Genova è quello dopo il capo di Albisola. E' stato allargato recentemente e offre buona visibilità a chi lo attraversi con prudenza. Dopo poche centinaia di metri, un altro: verso ponente la visibilità è tale da consentire un rapido controllo, verso levante è la galleria del treno. Alle porte di Celle passaggio a livello con galleria che si apre direttamente sulla sede stradale.

A Cogoleto due passaggi a livello, il primo con galleria da parte, il secondo stretto verso il mare da un muro e da alcuni alberi. Per di più il treno arriva in curva. Poco si vede ai due passaggi a livello di Arenzano, pochissimo ai due rimasti tra Arenzano e Voltri, ai cui il treno arriva sempre in galleria. Ad eccezione dei due verso Albisola nessuno offre spazio per il rifugio di un veicolo eventualmente bloccato fra le sbarre.

A comune sollievo si deve però dire che gli accorgimenti di sicurezza offrono buone garanzie, ben diverse da quello per il passaggio a livello di Mentone. Se le sbarre non sono abbassate il treno non ha via libera automaticamente. Quando il casellante abbassa le sbarre, aziona un segnale nella stazione dove il treno è fermo o deve transitare. Mancando il segnale il treno viene bloccato. Il casellante non può dare il segnale senza aver prima abbassato le sbarre in quanto deve usare a ravvoco la stessa chiave che gli è servita per compiere l'operazione. Infine, se ci fossero motivi di dubbio, (ad esempio un eccessivo ritardo inspiegabile nell'avere via libera) il treno deve tassativamente procedere a non più di 5 chilometri orari.

I passaggi a livello di tutta Italia rappresentano un pericolo, non soltanto quelli della riviera. Ma si sa che su 17 mila esistenti ne sono stati scelti mille da eliminare ci più presto. Fra questi mille dovrebbero essere i nove passaggi a livello descritti, ricordando che ogni congegno anche teoricamente perfetto, non può annullare completamente ogni pericolo.

Un articolo del codice della strada impone ai conducenti i veicoli di rallentare ai passaggi a livello anche se custoditi, «assicurarsi che nessun treno sia in vista, deve attraversare rapidamente». In riviera il conducente dovrebbe fermare l'automobile e far scendere uno dei passeggeri (supposto che viaggi in compagnia) preposto di dare un'occhiata sui binari.



Il passaggio a livello di Mentone-Garavan, prossimo alla frontiera italo-francese, dove è avvenuta la sciagura. L'auto, a sinistra nella foto, si trova nello stesso punto in cui l'«Alfa 1900» venne travolta dall'automotrice la notte di sabato scorso (Telefoto)

m. f.

Quattro banditi in tuta grigia rapinano 45 milioni a Marsiglia

Attaccato un furgone con le paghe operaie - Ucciso un poliziotto

Marsiglia, 28 aprile.

Quattro individui mascherati hanno assalito oggi un furgone blindato con le paghe per gli impiegati della Previdenza sociale e si sono impadroniti di 33 milioni di franchi (circa 45 milioni di lire). Nello scontro a fuoco con la scorta del furgone è morto un agente di polizia.

I rapinatori, tutti armati di mitra, vestivano le tute grige caratteristiche della famosa banda detta appunto delle «blouses grises» cui vengono attribuiti numerosi atti di banditismo compiuti negli ultimi tempi in varie località della Francia meridionale.

La rapina di oggi si è svolta secondo un piano perfetto in tutti i particolari: quando il furgone si è fermato davanti ad un edificio ospedaliero dal quale è uscito un poliziotto col sacco del denaro, la copertura del portabagagli di un'automobile americana parcheggiata a poca distanza si è aperta e dal suo interno un bandito ha puntato il mitra sull'agente. Nello stesso momento gli altri rapinatori si sono sparpagliati rapidamente attorno alla macchina ed hanno aperto il fuoco. Caduto l'agente, essi si sono impadroniti del sacco, si sono precipitati nella loro macchina e sono partiti a tutta velocità, gettando dai finestrini centinaia di chiodi speciali per provocare forature ai pneumatici degli inseguitori.

Le pene per chi viola la legge elettorale

Roma, 28 aprile.

(c. a.) La nuova legge elettorale approvata il 30 marzo 1957, prevede diverse pene per chi contravviene alle norme stabilite. Le elargizioni di denaro o di viveri, o anche di oggetti di vestiario, è punibile con la detenzione da sei mesi a tre anni qualora sia fatta per procacciarsi dei voti. Nei giorni fra il 18 ed il 26 maggio ogni elargizione di denaro o di viveri o di oggetti di vestiario è punibile con la reclusione da tre a cinque anni e con la multa da L. 500 mila a lire 2.000.000.

Fra gli altri reati contemplati dalla nuova legge vanno ricordati quelli commessi da chi si reca a votare senza averne diritto (reclusione fino a due anni); di chi, nell'esprimere il voto per conto di un elettore fisicamente impedito, e quale accompagnatore del medesimo, vota per una lista o per candidati diversi da quelli indicati dall'interessato (reclusione da uno a tre anni); di chi vota assumendo il nome di un'altra persona o vota in diverse sezioni (reclusione da tre a cinque anni).

Chi impedisce lo svolgimento della campagna elettorale è punito con la reclusione fino a tre anni. Il pubblico ufficiale o il Ministro di qualsiasi culto e chiunque sia stato investito di un pubblico potere o funzione civile o militare che «si adopera a vincolare i suffragi degli elettori a favore o in pregiudizio di determinati» e o di determinati [illegible], è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni».

Inoltre chi «omette di effettuare le operazioni tecniche necessarie per la preparazione delle elezioni, il normale svolgimento degli scrutini e le proclamazioni» può essere punito con la reclusione da tre a sei mesi.

Record aereo di 7 ore e mezzo nella traversata dell'Atlantico

Roma, 28 aprile.

Un apparecchio «Britannia» di una compagnia aerea israeliana ha conquistato il record assoluto della traversata dell'Atlantico sul tratto New York-Londra in 7 ore e 30 minuti. Tutto l'equipaggio era israeliano; l'apparecchio portava 65 passeggeri.

Il 13 maggio voto segreto sulla "capitale europea„

Deciderà a Strasburgo l'Assemblea dei 6 Paesi Il sen. Guglielmone auspica la scelta di Torino

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28 aprile.

Il problema della futura capitale della «Piccola Europa» (Italia, Francia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo) è stato discusso oggi dalla commissione politica dell'Assemblea parlamentare europea, a Palazzo Chaillot, sotto la presidenza del senatore Terenio Guglielmone. Nessuna decisione definitiva è stata presa, e del resto non poteva esserla perché i periti d'urbanesimo che hanno visitato le varie città non hanno ancora terminato il loro rapporto; questo dovrà essere consegnato il 30 aprile e non prenderà come base posizione. La decisione stessa non spetta agli urbanisti, i quali si limiteranno a indicare le possibilità offerte dalle varie città, per le esigenze della capitale europea.

Il dibattito odierno ha permesso soprattutto di stabilire in che modo si dovrà procedere alla scelta definitiva. Il deputato d.c. tedesco Herman Kopf è stato incaricato di presentare alla prossima seduta a Strasburgo il 12 maggio una relazione sulla prassi che dovrebbe guidare alla scelta; l'assemblea si riunirà all'indomani, ossia il giorno 13.

Oggi si è discusso a lungo circa i poteri dell'assemblea in questa materia; infine la commissione si è pronunciata in favore del voto segreto sulla scelta della città. Poiché le candidature sono numerose è probabile, per la meno al primo scrutinio, che i voti siano molto frazionati; è stato quindi deciso che in tal caso si svolgerà un secondo scrutinio sulle due o tre candidature che avranno raccolto un maggior numero di suffragi.

E' stato nuovamente confermato il principio della sede unica per gli organismi europei, pur prevedendo qualche eccezione. Infatti la Banca europea degli investimenti, il Centro universitario e la Corte di giustizia potranno avere eventualmente sede in altra città.

Su proposta del sen. Guglielmone è stato deciso che ogni città o paese o distretto candidati alla capitale d'Europa abbiano all'assemblea un presentatore in grado di illustrare i vantaggi ed i criteri organizzativi se la località venisse scelta a capitale europea.

Rispondendo alla domanda di un giornalista circa le sue personali preferenze, il senatore Guglielmone ha detto: «Tenendo conto che il Mercato comune europeo non vuol essere una zona chiusa e che l'Unione europea è aperta all'adesione di altri Stati, fra cui la Grecia, la Turchia, la Spagna, il Portogallo e forse la Jugoslavia e tenuto conto che ne fanno già parte oltre 30 milioni di abitanti dei territori d'Oltremare, ritengo che la capitale europea debba essere spostata verso il Mediterraneo e che perciò la città più adatta sarebbe Torino».

Per l'Assemblea parlamentare è prevalso il punto di vista del senatore francese Antoine Boutemy; osservando che è necessario dare all'Europa unita un'adesione popolare, egli ha suggerito che le sessioni dell'Assemblea si svolgano a turno nelle varie città europee.

l. m.

Il 13 maggio voto segreto sulla "capitale europea„

Deciderà a Strasburgo l'Assemblea dei 6 Paesi Il sen. Guglielmone auspica la scelta di Torino

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28 aprile.

Il problema della futura capitale della «Piccola Europa» (Italia, Francia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo) è stato discusso oggi dalla commissione politica dell'Assemblea parlamentare europea, a Palazzo Chaillot, sotto la presidenza del senatore Terenio Guglielmone. Nessuna decisione definitiva è stata presa, e del resto non poteva esserla perché i periti d'urbanesimo che hanno visitato le varie città non hanno ancora terminato il loro rap

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di ciascie inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sedo della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tommaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino, Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (multiplo dieci, aiuppando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni **in data fissa, urgenti** o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni** generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano nna o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti al lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), composta per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo diritto fisso in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata al una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate

2 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO angoli boiserie, lavavasi-liatrici, sterilizzatori, tavoli servizio, compressori stradali. Bélle, Madama Cristina 111, Telefonare 682-842. Ratenzioni. 1049
ACQUISTO contasili bollo, trasferice, timbrice, presse, cesoie, piegatrice, trafile, attrezzatura officina. Tel. 673-817.
ARCIOCCASIONE presso Trapani seghetti lanci, smerigliatrice nonne parenchi. Talmichi, Re Umberto 63. M3674
BACINELLE, secchielli zincati, secchi per muratore, attrezzi giardino, file, mobile noce zincato, Reto reclami, cartelle ferro, [illegible] imprese. Prezzi speciali. Scribante, Principi Asaia 59-61. 2733
CAUSA saluto liquido macchinari nuovi giacenze lavorazione enormi. Tel. 790-131
COLORIFICIO vende [illegible] forti sconti scorte di magazzino; assoluta convenienza. Artisti 36, Torino. 3935
COMPRIAMO mobili ogni tipo, nuovi, occasioni, pertinate, valentini, « Singer », via Nizza 32, Telef. 683-076. T3384
FERRO per cemento armato, prezzi [illegible] venientissimi. Metallurgica Piemontese, via China 189, Torino. 495
LEGNAMI tavole armatura ponte Barolo assicone, travatura per tetti, listelli, [illegible], vende, corso Novara 98. Telefono 20-593. G3803
LIQUIDO blocco macchine utensili, utensileria provenienza fallimentare, prezzi favorevoli. Visite: martedì, venerdì, ore 8-10, salvo peggioraggio, via Don Bosco 8.
MACCHINA premofusione, trapani, tornio, compressore litri 100, vendo occasionalissima. Telefonare 70-839. F5402
MACCHINE utensili occasione, bricolatrice elodinamica, frezatrici, pantografi, rettifiche, forni parallelli, automatici, revolver. Facilitazioni pagamenti. Frigero, via Cuneo 3. B7554
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni, Lugaria, Unione Serietica 157. 7865
OFFICINA meccanica volendo aumentare attività cerca lavorazione in serie. Telefonare 376-602. L3449
PASTIFICIO vende macchine per gnocchi semolino Toresani. Rivolgersi corso Rosselli 89. M5624
POMPE a mano, elettriche, motore, accessori. Feit, Torino, Monginevro 226, telefono 31-691. T2653
ROTTAMI, tornitore ferro, metalli, acquisto, Ferraro, Quittengo 40, tel. 280-907.
RULLO stradale Diesel, occasione, 14-16 tonn, acquista impresa. Scrivere cassetta 3400, SPI, Torino. M4875
SCAMPOLI popeline, cotonerie fini, blocco migliore offerente. Telefonare 63-874.
SE buone condizioni acquisto occasione 230 polizone. Scrivere Cinecra Italia, Moncalieri, telef. 14. L8309
TORREFATTORE 5 kg., macchina caffè espresso Faema due gruppi [illegible] occasione. Telefonare 376-776. L8345
VENDESI macellaio stiratrice biancheria serramenta in serie. Scrivere cassetta 6328, SPI, Torino. B7740
VENDESI mulino cilindri zona Alba. Scrivere cassetta 5202 SPI, Torino.
VENDIAMO: 1 tornio parallelo mt. 3, un bilanciere kg. 300, 1 piegatrice a mano mt. 2, due trapani a colonna. Rivolgersi Siem, [illegible] Massimo Azeglio 54, Torino.
VENDO attrezzatura edile. Telef. 697-002 ore pasti. L8341
VENDO piegatrice lamiera mezzo 1020x1, cesoiatrice [illegible]. Telefonare 583-968.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ABBISOGNANDOVI lavori di restauri edili urgenti eseguo capomastro. Telefonare 777-384. G6629
ALPHA. Termomencola contro annerimento pareti, lesinaggi, causa termosifoni. Telefonate 21-450. 1436
FABBRICA artigiana mobili liquida inestimabile assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate rustiche, soft-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 R; Principe Amedeo 30 C. 4736
IDRAULICO bitumiere qualsiasi riparazione impianti nuovi, solleciudine garanzia. Telefonare 551-896. B6823
OCCHIALI produttori « Facciotti » rimbilanciatori conservatori vista inconfondibili convenientissimi. San Massimo 42.
PIEDI sofferenti? Scrivete, corso Vittorio Emanuele 9, Torino, Troverete scarpe imbattibile, scarpe che si allargano a piacere secondo la necessità, misure anormali per signora per signorina fino al n. 43 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 45. Visitateci! 2804
SARTO cerca lavoro domicilio. Telefonare 583-787. M4883

8 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A Nervi cedesi pensione Villa Ines, rivolgersi Torino, Telef. 56-351. M4861
ACCONCIATURE attrezzatissimo centralissimo clientela numerosissima controllabile urge partenza svendesi 650.000. Telefonare 528-699. B6935
AFFIDASI gerenza latteria forte incasso oppure cedesi. Cuneagna, Garibaldi 53.
AD aut.mobilisti concediamo prestiti in giornata. Finam S.p.A. Siccardi 9, Telefonare 528-809. M5440
AFFARONE. Causa impegni vendesi colorificio decorazione 900.000. Testona, Moncalieri, telef. 641-557.
AFFARONE cedo avviata officina lavorazioni varie 3.500.000. Telef. 276-473.
AFFIDASI gerenza negozi fiancheria, forno centrale, rivendita pane, latteria. Riva, via Mazzini 1. 556
ANTICHITÀ 14 camere ristorante caffè ultima posizione, ragioni di salute cedesi Torino, Telef. 45-457. L8371
ALLA « Vera », Pozzo, 11, prestiti, finanziamenti rapidi con garanzie qualsiasi cambiali. M5151
ALTA Valle Susa cedo alimentario vini. Scrivere cassetta 39 Z, Sipra, Torino.
ARTICOLO redditizio, consolidatissimo, per cessazione attività cedo attrezzatura costruzione. Telefonare 70-839. F5404
ATTENZIONE! Negozi ogni genere, redditizi, rilevando visitata rinomata agenzia Angelelo, Nizza 9. Dilazioni e facilitazioni
AUTORIMESSA centrale 110 macchine 50 posto cedesi avviamento. Tel. 683-727.
AUTORIPARAZIONI centrale, avviatissimo, crediti cedesi 5.000.000. Ragionare Furiatin, piazza Lagrange. 5060
AUTOSALONI moderni avviati zona Francia, cedo, vendo, Telef. 73-729. 2764
AVVIATISSIMO magazzino cereali, fertilizzanti ecc. nel pressi di Asti. Ottima clientela, cedo affittando locali, abitazione attrezzatura e [illegible] adatta a commercio. Telefonare Trofino 890-420.
BAR centrale redditizio con o senza alloggio cedesi, Siboona, telef. 42-683.
CAVALLERA, Saluzzo 31. Commercianti! Volete acquistare, vendere [illegible] rivolgetevi fiduciosamente! 14660
CEDESI frutta verdura acutissimi richiesta 1.200.000, vera occasione. Telefonare 257-571. B7772
CEDESI negozio di parrucchiere unico avviatissimo centrale, per espatrio, Tel. 80-391.
CEDESI oppure gerenza grandioso bar deliziosa, ricco lucro. Telefonare 359-149.
CEDESI oppure gerenza mercerie zona Piazza Regina Margherita. Telefonare ore pasti 762-410. B7746
CEDO drogheria zona Crocetta, affitto mite. Telefonare 580-500 ore 13-15.
CEDO redditizio elegante negozio articoli occasione, eventualmente assicerei signora sibonno, Telefonare 687-574. 3965
CEDO trattoria causa salute forte incasso. Strada del Passeio 53. B7354
CEDO ufficio tecnico 300.000 avviatissimo [illegible] causa trasferimento. Telefonare 520-565. F5406
CENTRALISSIMA pensione tutto occupata cedesi [illegible] facilitando. Cunagna, Garibaldi 53. G4106
CERCASI gerenza latteria redditizia, rivendita pane, cauzionando, praticissimi. Telefonare 287-606. B6967
CERCO gerenza, o acquisterei se vera occasione, rivendita pane, panetteria-forno. Telefonare 890-142. 555
CERCO 3 milioni buon mercato, garanzia (70 milioni) urgente. Tel. 302-036 ore pasti. M4923
CHIOSCO anulcoolici, gelati, cocomeri, frutta, dolci, adiacenze Ferriere, cedesi direttamente. Telefonare 754-377. G4043
CRAVENZOLA, Cuneata 40, tel. 528-196. Unica occasione, rilieri negozi, aziende, pasticcerie, volturazzoni. 4535
FARMACIA ottimo incasso, trasferibile, Genova Centro zona industriale operaia cedesi. Necessita forte disponibilità contanti. Scrivere SPI Cassetta 29 B, 6159
LICENZE commerciali cessioni rilievi negozi, pratiche rapide, Riva, Pietro Micca 12, Telef. 49-908. 1962
OCCASIONE cedo cancelleria [illegible] prodotti ghiacciati, presso scuola. Telefonare 394-565 dalle 12 alle 14.
OFFRO gerenza salumeria nuova, mili profese. Telefonare 62-721 ore 15 alle 20.
PAMETTERIA licenza privilegiata [illegible] occupa dispongo. Scrivere cassetta 5187, SPI, Torino. L9136
PAMETTERIE Duomo provincia, diversi quintalati, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21.
PANIFICAZIONE di Rivendita ovunque trasferibile cedesi licenze intermediari esclusi. Scrivere Cassetta 6310, SPI, Torino. B7624
PANIFICIO darebbesi in gerenza a pacchiere pratico. Telefonare 387-853.
SELO rilievo cedesi negozio tabacchi sa [illegible], Rivoli, 3. Secondo 102. Nicolello. B7674
TABACCHERIE forte reddito centralissime cediamo. Sibona, telef. 42-683.
URGE cedere [illegible] gerenza panificio alimentari, Telefonare [illegible]. B6754
VENDO bar ristorante zona centrale grande affarone causa malattia, Tel. 50-057.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A bosco cedo, Barriera Milano, vendonsi ultimi [illegible] liberi, occupati, ottima casa, paramano, termocentrale, facilitazioni pagamento. Visite 17-19. Brandizzo 35. M4893
A casa cura comunità condominio offresi grandiosa villa collina Mongreno, 3 km. Sassi, doppia strada carrozzabile 3 piani ampi salotti, 25 vani, bagni completi, telefono, termo, luce, forza, garage, casa cust ele, 5000 giardino piscia. Scrivere cassella 2002, SPI, Torino. M4915
A bassa prezzo vendiamo villetta 2 km. Torino, panoramica cinque vani, due piani fuori terra, tutti conforts, giardino, boschetto, cintata, zona signorile e ridentissima, altitudine 650 m., 3.450.000. Affaroni Angiolo, Nizza 9. 3996
A buon prezzo, Madonna delle Rose 55 angolo Tagita, vendonsi splendidi alloggi uno, due, tre camere tinello servizi, posato con terra, finizioni accuratissime, facilitazioni pagamento. Visitor 3-12, 14-18,30. Telefono 670-318. 269
A lire 450.000 per camera vendesi alloggio due camere, occupato, corso Regina (Giardini Reali). Telefonare 521-[illegible].
A prezzi eccezionali vendonsi splendidi alloggi modernissimi, abitabili. 2-3 camere. Magazzini. Facilitazioni pagamento. Madonna Rose 52. Ore 16-19.
A Porta Nuova, avendiamo dilazionando 4 splendidi locali liberi, adatti piccola industria, deposito. Riva, via Mazzini 1.
A tempi moderni, alloggi moderni, interpellateci. Com. PAI, Cavour 7. Telefonare 527-496. 528-321. 302
A Valsalice, terreno panoramico, adatto villa, tutti servizi, dolce pendio, soleggiato, vendesi. Telefonare 32-215. 5103
A 30 km. Torino, zona signorile, villeggiatura, 650 metri altitudine vendiamo villetta due piani fuori terra, 6 camere, tutti conforts giardino-boschetto, 3 milioni 450.000. Affaroni, Angiolo, Nizza 9.
A [illegible] metri Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi uno, due, tre o più vani adatti [illegible] od Uffici. Telefonare 534-134, 51-433. [illegible]
A 1.500.000 rimanenza mutuo alloggi in palazzine signorili, Tabacchi 33, Ponte Verde 9, cantiere. [illegible]
A 2.500.000 vendo alloggetto nuova costruzione libero. Maurizlano. Telefonare 585-004. F5270
ABBIAMO alloggio prima di piazza Bernini, due camere, cucina, senza terrazzo, libero. Archiardi, Settembre [illegible] 295
ABBIAMO alloggio signorile, proseo piazza Vittorio Veneto, cinque camere, servizi, mutuabile 2. Paolo, libero. [illegible] 58. 295
ABBIAMO in finizione piazza Respighi angolo via Paisiello, alloggi ogni grandezza, confortis moderni, pagamenti rateali. Rivolgersi [illegible]. Telef. 287-527, 790-694, 524-267. 3841
ABBIAMO occasionalissima, lire [illegible] al [illegible] negozi [illegible] pagamento terreno, cascina, alloggi, via Della Rocca 8. Visite: 15-17. 5063
ABBIAMO pronti subito corso Peschiera 309, ultimi alloggi signorili, tre camere servizi. Rivolgersi sul posto. Telefonare 790-694. 3841
ABITABILI subito, S. Rita, corso Siracusa angolo Sebastopoli, alloggetti signorili, levatrice posante, rendonsi mutuati. Telefonare 53-898. 273
ABITABILI subito, S. Rita, Parella, fronteggiami corso, vendonsi alloggetti signorili una, due camere, tinello, garages, eventualmente [illegible]. Telef. 53-898.
ABITABILI subito vendiamo S. Rita, via Berlezia angolo via Lesegno, splendi alloggi signorili, 1-2 camere, tinello, cucinino; 50 % contanti, rimanenza mutuo ai lunghe rateazioni. Bonna, Garibaldi 9, 32. Telefono 11 660. 5614
ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino, negozi. Corso Appelli 98. 632
ABITABILI subito vendonsi alloggi in bella casa via Montenero, 25. Visite giorni feriali ore 15-18. 5103
ACQUISTANSI alloggi semicentrali, una o più camere. Telefonare 50-062 ore ufficio.
ACQUISTASI terreno costruibile, pagando preferibilmente con camere. Scrivere cassella 1243, SPI, Torino. 3376
ACQUISTASI terreno da [illegible] mq. zona collinare per floricoltura. Trotta Riboa, Stati Uniti 1. Telefonare 42-683.
ACQUISTATE oggi e servirà per [illegible] l'esistenza! Meraviglioso alloggio signorile [illegible] Francia 122. Quattro camere ed servizi. Palazzo altamente residenziale, assolutissimo, balconata e terrazzo, vista panoramica! Soltanto 20 per cento contanti, residuo rateazioni, vendo organizzazione « ITALCASE » S. Teresa 3, Torino. Visite in loco 15-17. [illegible]
ACQUISTEREBBESI villa collinare con giardino eventualmente anche con rustico annesso e terreno. Trotta Sibona, Stati Uniti 1. Telefonare 42-683. 2170
ACQUISTEREI direttamente camera cucina vecchia costruzione, 3. Paolo preferisci. Telefonare 383-964. [illegible]
ADQUISTO alloggio S. Salvario 2 camere servizi, possibilmente angolo. Telefonare 40-835. B7724
ADIACENZE corso Fiume via Montanaro 23 bis, vendonsi alloggi liberi, 5 camere cucina; due camere e cucina, garages. Visite: sabato, domenica, pomeriggio ore 15-17. 368
ADIACENZE Mauriziano fra due principati corsi, vendonsi signorili alloggi, varie dimensioni, abitabili subito. Umberto 142. Telef. [illegible]. F5102
ADIACENZE piazza Crispi, via Cervino 3-5 a lire [illegible] mq. vendonsi liberi [illegible] uso negozio, laboratorio, magazzino. Visite ore 15-16 lunedì mercoledì venerdì. [illegible]
AFFARONE privato urge vendere nuovissimo 3 camere [illegible] cucinino 3 milioni [illegible] (largo Orbassano). Telefonare 364-209. B7896
ALASSIO, Laigueglia. Visitate appartamenti lussuosi [illegible] Alassio, trenta metri della spiaggia zona signorilissima dotati delle più moderne attrezzature. Vende Soc. « Laigueglia Mare », Laigueglia. M5514
ALLOGGETTI [illegible] camera cucina servizi, impresa vende, facilitazioni, via Tirreno 143 (interno 7). 5637
ALLOGGETTI nuovi, liberi o di reddito, zona Vanchiglietta privato vende. Telefonare 271-918. [illegible]
ALLOGGI ampi servizi vende direttamente [illegible] mutuo, [illegible]. Telefonare [illegible]. G4212
ALLOGGI finissimi 1-2 camere tinello cucinino lusso completo terme accessorie mutuo vendonsi via Luini 122. Telefonare 527-416. G4774
ALLOGGI in palazzine; villaggio residenziale signorilissimo, Pontevordo 7, visibili mattino cantiere. 440
ALLOGGI in palazzine, villaggio signorilissimo residenziale. Tabacchi 33, cantiere. Visibili pomeriggio. 440
ALLOGGI modernissimi Crocetta Orbassano Francia vendiamo mutuo dilazione. Telefonare 773-323. F5771
ALLOGGI modernissimi, due camere tinello pronti luglio vendo Parella, Exilles 42. L6234
ALLOGGI panoramici 1-2-3 camere, cucine; negozi con retro, pronti luglio vendonsi direttamente mutuo, ratenzioni. Piazza Campanella ang. Servais. F5536
ALLOGGI signorili due-tre camere vende cantiere corso Toscana 8 angolo via Borgaro. M4011
ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino servizi vendonsi, facilitazioni. via Altissimo ang. via Principe (S. Rita). Telefonare 201-704, 8,30-10,30. L9126
ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino terzo bagno ascensore vendiamo via Mendovi 2 ang. corso Napoli. Visite 17-18. B6879

(Continua a pag. 10)

olio d'oliva

tipo
e qualità
costanti

in damigiane
e bottiglie

O·L·E·A·

Casa fondata nel 1870

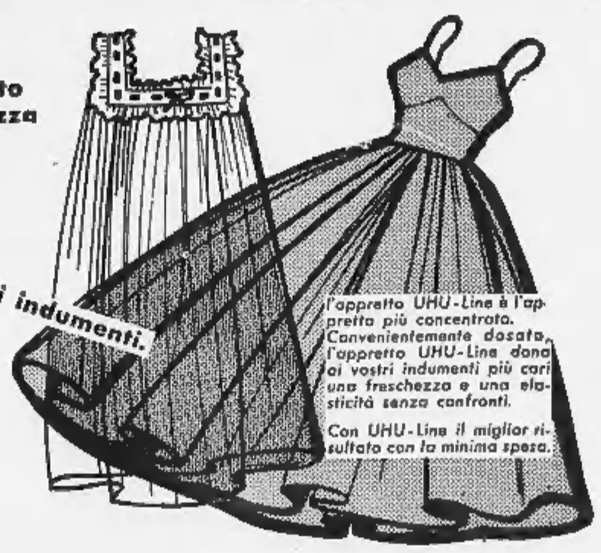
ONEGLIA

studio tpr 503

UHU-Line

un solo tubetto
tanta freschezza

per tutti gli indumenti.



l'appretto UHU-Line è l'appretto più concentrato. Convenientemente dosato, l'appretto UHU-Line dona ai vostri indumenti più cari una freschezza e una elasticità senza confronti.

Con UHU-Line il miglior risultato con la minima spesa.

l'appretto tedesco
il più concentrato

Ritagliate

Ritagliate e incollate su una cartolina postale questo Marchio. Aggiungete il Vostro indirizzo e inviatelo a UHU Italiana via Brunico, 15 Milano. Riceverete gratis un tubetto omaggio.

DEMETRIO BORGHERESI . Via Berthollet, 43 - Telefono 61-839

Banca di Credito Finanziario

MEDIOBANCA

Società per Azioni - Sede in Milano - Capitale Lire 6 miliardi versato

Pagamento acconto dividendo

Si avvertono i Signori Azionisti che a partire dal 30 aprile 1958 è pagabile un acconto dividendo per l'esercizio 1957-1958 nella misura di L. 350 per azione. Per i certificati azionari con cedole il pagamento si effettuerà – contro consegna della cedola n. 6 – presso la Cassa Sociale in Milano, Via Filodrammatici 10, oppure presso le Filiali delle seguenti Banche:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA – CREDITO ITALIANO – BANCO DI ROMA

Il pagamento dell'acconto dividendo sui certificati azionari senza cedole sarà fatto esclusivamente presso la Cassa Sociale contro stampigliatura della casella n. 6.

Milano, 28 aprile 1958.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO FONDATO NEL [illegible]
Capitale di fondazione, riserve e fondi di garanzia L. [illegible]

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1957

Il 28 aprile 1958 ha avuto luogo in Napoli — sotto la presidenza del Cav. del Lavoro Ing. Ivo Vanzi e con l'intervento del Direttore Generale Cav. del Lav. Dott. Stanislao Fusco — il Consiglio Generale del Banco di Napoli, riunito in sessione ordinaria per deliberare in merito al bilancio al 31 dicembre 1957 dell'Azienda Bancaria e delle Sezioni annesse, che è stato approvato all'unanimità.

ATTIVO

Cassa e somme disponibili a vista presso altri Istituti		L. 30.505.622.242
Depositi vincolati presso la Banca d'Italia e altri Istituti		» 22.761.974.585
Valori dell'Azienda:		
Buoni del Tesoro ord.	L. 48.113.020.000	
Buoni del Tesoro pol.	» 46.129.735.796	
Altri titoli di Stato o garantiti dallo Stato	» 1.101.491.956	
Cartelle fondiarie e obbligazioni	» 1.464.064.371	
Azioni	» 570.001.782	» 97.378.313.855
		L. 140.645.910.682
Portafoglio:		
ordinario ed agrario	L. 122.528.063.494	
effetti (degli ammassi) riscontati	» 40.909.393.742	
	L. 163.437.477.236	
Conti correnti - saldi debitori	» 166.167.495.021	
Anticipazioni	» 10.334.720.318	
Riporti attivi	» 6.866.275.427	
Mutui	» 53.265.866.547	» 399.971.834.547
		L. 540.617.743.029
Partecipazioni varie	L. 6.573.822.903	
Partecipazioni alle sezioni annesse	» 600.000.000	» 7.173.822.903
Immobili		» 673.510.380
Mobili e impianti diversi		» 1
		L. 548.464.878.313
Debitori per accettazioni e documenti		» 9.076.645.003
Avalli e fidejussioni		» 11.054.230.091
Effetti ricevuti per l'incasso		» 15.190.698.402
Esattorie e ricevitorie - saldi debitori		» 56.904.437.[illegible]
Conti correnti con le filiali		» 4.807.042
Partite varie		» 18.071.035.351
Trattamento di quiescenza:		
Immobili assegnati	L. [illegible]	
Titoli assegnati	» 2.285.840.927	» 2.797.057.986
		L. 660.663.889.163
Corrispondenti c/assegni in bianco		» 1.899.003.444
Valori di terzi in deposito		» 128.886.704.277
Depositari di titoli e valori		» 93.191.846.764
		L. 884.641.443.648

PASSIVO

Depositi fiduciari	L. [illegible]	
Buoni fruttiferi della Sez. Cred. Industr.	» 11.794.670.000	L. 207.760.588.968
Conti correnti - saldi creditori	L. 186.690.661.271	
Conti correnti « estero »	» 21.383.775.103	» [illegible]
		L. 415.844.025.341
Fondi di terzi in amministrazione		» 11.483.953.099
		L. 427.327.978.440
Fondi di garanzia		» 20.398.244.300
Vaglia, fedi di credito e assegni in circolazione		» 14.712.152.782
		L. 462.438.375.522
Obbligazioni emesse dalla Sez. di Credito Industriale		L. 18.800.000.000
Cartelle emesse dalla Sez. di Cred. Fondiario		» 20.428.799.900
		L. 501.167.175.422
Anticipazioni passive		» 7.892.589.885
Cessionari di effetti (degli ammassi) risc.		» 40.909.393.742
		L. 549.969.169.049
Accettazioni e documenti per conto terzi		» 9.076.645.003
Avalli e fidejussioni		» 11.054.230.091
Cedenti di effetti per l'incasso		» 6.189.889.732
Esattorie e ricevitorie - saldi creditori		» 56.622.327.887
Partite varie		» 19.399.585.865
Trattamento di quiescenza		» 2.797.057.886
		L. 654.118.905.513

PATRIMONIO

Capitale di fondazione	L. 500.000.000	
Fondi di riserva	» 2.785.871.497	» 3.285.871.497
		L. 657.404.777.010
Risconto a favore dell'esercizio 1958		» 2.583.075.571
Utile netto 1957 a ripartire		» 676.036.582
		L. 660.663.889.163
Dotazione assegni in bianco		» 1.899.003.444
Depositanti di valori		» 128.886.704.277
Titoli e valori depositati presso terzi		» 93.191.846.764
		L. 884.641.443.648

Nell'illustrare l'andamento delle operazioni attive e passive del Banco nel corso dell'anno 1957, il Presidente ha spesso raffrontato i dati al 31 dicembre 1957 con quelli al 31 dicembre 1947, inizio del decennio compiutosi con l'Amministrazione ordinaria e con immutata Presidenza.

La [illegible] di depositi fiduciari e dei conti correnti creditori raggiunge, al 31 dicembre 1957, la cifra di L. 427,3 miliardi, con un aumento del 9,79 % rispetto al 1956. La raccolta complessiva alla fine del 1947 si adeguava a lire 80,9 miliardi.

Altrettanto notevole l'espansione nel complesso degli impieghi, [illegible] rigorosamente selezionati.

In progressivo sviluppo l'attività dei servizi di intermediazione, sia nel settore estero-scambi commerciali che in quello dei titoli.

La **SEZIONE DI CREDITO AGRARIO** ha brillantemente assolto la propria funzione effettuando, nel corso del 1957, operazioni per complessive 200,0 miliardi di lire, cifra pressochè tripla di quella del 1947, che fu di 70,7 miliardi.

Altrettanto valido l'apporto della **SEZIONE DI CREDITO FONDIARIO**, che nel 1957 ha stipulato contratti definitivi di mutuo per L. 4,6 miliardi. Al 31 dicembre 1957 le cartelle in circolazione ammontavano a L. 20,4 miliardi, contro L. 15,2 miliardi del 1956 e L. 0,4 miliardi del 1947.

A sua volta, la **SEZIONE DI CREDITO INDUSTRIALE**, a tutto l'esercizio 1957 — che segna il decorso di un decennio da quando il Banco cominciò ad operare in virtù delle prime disposizioni legislative dirette a favorire l'industrializzazione del Mezzogiorno — ha deliberato un complesso di 3.604 finanziamenti per L. 70,6 miliardi.

L'utile netto dell'esercizio 1957 è stato di L. 676.036.582, delle quali L. 236.623.783 sono state attribuite alle riserve ordinaria e straordinaria e L. 253.213.350 alla riserva interna della Sezione di Credito Industriale e L. 187.199.449 per erogazioni varie.

Il **PATRIMONIO DEL BANCO**, dopo la ripartizione degli utili, si eleverà a L. 3.521.495.280, oltre ai fondi di garanzia ammontanti a L. 20.398.244.300.

Le somme elargite per beneficenza ed assistenza hanno raggiunto nel 1957 la cospicua cifra di L. 135.679.312. Nel decennio 1948 - 57 il Banco ha erogato complessivamente L. 742.560.034.

Con l'approvazione del bilancio 1957 scadono, per compiuto quadriennio, gli organi dell'Amministrazione del Banco. Con l'occasione, il Presidente Cav. del Lav. Ing. Ivo Vanzi, ha voluto porgere il suo saluto cordiale ai Consiglieri Generali, Consiglieri di Amministrazione, Vice Presidente, membri del Comitato Direttivo e membri dei Comitati delle Sezioni e del Collegio dei Revisori, ringraziandoli vivamente per la valida collaborazione, e ricordando che dieci anni or sono si insediava l'Amministrazione ordinaria — da lui presieduta fino ad oggi — che ha realizzato il cammino ascensionale sinteticamente illustrato nella relazione. Al Direttore Generale, Cav. del Lav. Dott. Stanislao Fusco — che ha espletato, con passione ed acutezza, l'alto compito affidatogli — l'Ingegnere Vanzi ha rivolto un particolare ringraziamento, con la certezza che Egli continuerà a dare il meglio della sua opera per le fortune del secolare Istituto. Dopo aver diretto, altresì, espressioni di ringraziamento e di affettuoso saluto ai Dirigenti tutti ed al personale di ogni grado, l'oratore ha esternato la più viva gratitudine alle Autorità di Governo, particolarmente al Tesoro, ed alla Vigilanza ed ha concluso augurando il maggiore successo ai nuovi organi dell'Istituto e le maggiori fortune al glorioso Banco di Napoli.

Inchiesta sulle elezioni in Piemonte

I 400 mila voti cuneesi orientati sui partiti di centro

Vibranti manifestazioni antifasciste in tutta la provincia nell'anniversario della Liberazione - I liberali sperano d'intaccare la maggioranza d. c. - L'incognita Giolitti, del PSI

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 28 aprile.

Nell'iniziare venerdì la nostra inchiesta elettorale in Piemonte con un viaggio attraverso il Cuneese, abbiamo avuto in un primo momento l'impressione di aver scelto male la giornata: pochi i comizi, difficile da trovare gli uomini più rappresentativi, restii a parlare anche quelli che riuscivamo ad avvicinare. Sembrava che, sia pure per qualche ora, tutti rifuggissero dalla polemica elettorale: eppure in ogni piazza c'era un oratore e gli ascoltatori erano molti. Ma era un altro tema, era la celebrazione del 25 Aprile a riunire concorde la gente delle pianure, delle Langhe, delle valli cuneesi in un'atmosfera di semplice spontanea festosità, ad indurre molti da soli o a piccoli gruppi a tornare sui posti dove avevano combattuto, dove accanto a loro qualcuno era morto. Risuonavano più che mai vere, senz'ombra di retorica, le parole dettate da Calamandrei per l'epigrafe a Kesselring: «Su queste strade se vorrai tornare — ai nostri posti ci ritroverai — morti e vivi collo stesso impegno — popolo serrato intorno al monumento — che si chiama — ora e sempre — Resistenza».

Non era dunque una giornata poco adatta, ma anzi una giornata ideale per affrontare un discorso sulle elezioni in questa terra cuneese di radicate antiche e nuovissime tradizioni democratiche, strutturalmente ostile ad ogni estremismo formale o sostanziale, di destra o di sinistra. Da destra — e ci si scusi se cominciamo a trattare dei vari partiti in ordine inverso alla loro importanza — è intervenuto il MSI a ravvivare la polemica elettoralistica con la presentazione a capolista del gen. Battisti, comandante della divisione alpina Cuneense in Russia. Davanti alle prime, ostili reazioni locali, il generale in pensione reagì sostenendo su un foglio di Bologna una curiosa tesi: «accettando la candidatura nel MSI — egli scrisse — ho ritenuto con un atto di cosciente volontà di portare ancora una volta qualche granello di sabbia al lavoro che sto compiendo da anni, e cioè a colmare la trincea che divide tuttora gli italiani: passione che mi assilla e mi angoscia dal giorno in cui ritrovai la mia patria nelle tristi condizioni che nessuno può ignorare».

L'unico — si disse subito a Cuneo — ad ignorare in che condizioni ci avessero lasciato i Marescialli dell'Impero, è evidentemente lui. «Generale o no, il MSI a Cuneo non ha mai parlato e non parlerà nemmeno questa volta», ha scritto su un settimanale locale un pubblicista: contro di lui è stata sporta querela. Ora sono intervenuti tutti i partiti (monarchici esclusi) e vari enti (Associazione Alpini compresa) a firmare un manifesto dal titolo non sibillino di «Cuneo brucia ancora». Se il comizio avverrà o meno, dirà la cronaca; inutile occuparci oltre del MSI il cui risultato elettorale fu nel '53 estremamente modesto: 4410 voti.

Ricordiamo i risultati delle «politiche» di cinque anni addietro nella provincia di Cuneo, capoluogo compreso:

DC 179.358; PCI 34.269; PLI 32.477; PSDI 30.006; PSI 27.120; Contad.-PNM 25.182; PRI 7044; Soc. Ind. 4701; Un. Pop. 3463; Alt. Dem. 3241.

La DC da sola aveva la maggioranza assoluta e, per il solo Cuneese, mandava alla Camera cinque deputati (Bima, Bubbio, Ferraris al quale succedeva poi Armosino, Giraudo e Sabatini) e tre senatori a Palazzo Madama: Bertone, Sartori e Toselli. Il PLI conquistava un seggio alla Camera (Badini Confalonieri) e uno al Senato (Perrier al quale dopo la morte succedeva Dardanelli); il PCI (Giolitti) e il PSDI (Chiaramello, che eletto in collegio nazionale lasciava il posto al defunto ministro Romita), ottenevano un seggio ciascuno.

Per avere questa volta lo stesso numero di eletti, la Democrazia Cristiana dovrebbe ottenere in tutta la circoscrizione quasi ventimila voti in più. E' un obbiettivo raggiungibile? Alla DC — dove uno «svecchiamento» dei quadri, l'avvento di dirigenti anche di indubbia capacità organizzativa e di maggiore sensibilità politica, l'assenza di fazioni in contrasto con la linea fanfaniana, hanno impresso un notevole dinamismo — si sostiene naturalmente di sì; di parere contrario si è invece in tutti gli altri ambienti dove si nega senz'altro che si possa ripetere nella stessa misura lo schiacciante successo precedente.

Tutti gli eletti DC del '53 sono nuovamente candidati: solo l'on. Giraudo si presenta questa volta per il Senato, lasciando praticamente il suo posto al giovane avv. Adolfo Sarti al quale vengono accordati i favori del pronostico (altri nomi possibili: Manfredi ex-sindaco di Fossano, il dottor Baldi di Cortemilia, il dottor P. L. Gasco di Mondovì). Nei tre collegi senatoriali di Cuneo-Saluzzo, Fossano-Mondovì, Alba-Savigliano, appare pacifica l'elezione dei tre rispettivi candidati democristiani Giraudo, Bertone e Sartori.

Esigenze di chiarezza richiedono che a questo punto, prima di passare ad altri partiti, si parli dei Contadini. Nel '53, questo partito, sotto la guida dell'on. Scotti, aveva unito le sue forze a quelle monarchiche: oggi lo stesso Scotti si presenta nella stessa formazione per il Senato, e suo figlio per la Camera, mentre il Partito dei Contadini è schierato con Comunità (professor Boeris, consigliere provinciale Carniccio) ed altri Contadini (prof. Cerrutti, sindaco di Cossano Belbo) sono insieme ai repubblicani e ai radicali che puntano sull'avv. Salza. In questa dispersione di forze, la cosa più probabile è che il seggio dell'on. Scotti vada questa volta ad una delle altre due liste di Contadini-Comunità e Contadini-Radicali.

Diciamo subito che per lo stesso seggio è in lizza un terzo ed agguerrito concorrente: il Partito Liberale punta infatti apertamente ad aggiungere all'on. Badini Confalonieri e al sen. Dardanelli la cui rielezione appare certa (altro nome liberale per il Senato, l'avv. Motta) un secondo deputato che dovrebbe essere il dott. Giovanni Andrea Burzio di Savigliano. A sostegno di queste speranze, i liberali citano l'intensa opera svolta e la nuova efficiente organizzazione che già nelle ultime elezioni amministrative hanno portato il partito al terzo posto nella provincia.

Torniamo a sinistra. L'on. Chiaramello, unico eletto del PSDI, si presenta questa volta anche per il Senato: se riuscisse per l'una e per l'altra Camera potrebbe, si pensa a Cuneo, optare per Palazzo Madama e in questo caso «papabili» per Montecitorio appaiono o il segretario della federazione locale, Pecollo, o l'alessandrino figlio di Romita, l'ing. Pier Luigi (altro nome per il Senato, quello del geom. Fino, consigliere provinciale di Cortemilia). Complessivamente, si ritiene che la Socialdemocrazia cuneese possa conservare le sue posizioni nonostante alcune crisi locali.

I socialisti (che nel '53 non avevano ottenuto nessun seggio: erano usciti solo due alessandrini, gli on. Angelini e Ronza) sono dichiaratamente ottimisti per una serie di motivi che il federale e candidato Cipellini ci elenca in quest'ordine: l'intensa opera svolta specie nelle zone più depresse; lo sperato deflusso sulla loro lista dei voti che nella precedente consultazione andarono a Unità Popolare, a Cucchi e Magnani e ad Alleanza Democratica di Corbino e Antoniocelli, ed infine di quelli dei secessionisti democratici; la figura del loro candidato Antonio Giolitti dal quale sperano la conquista di un seggio.

La presenza dell'on. Giolitti non porterà a franamenti delle posizioni comuniste già di per sé modeste: potrà al massimo — è il termine più impiegato — «intaccarle» specie nei centri in cui maggiore è il seguito del neo *leader* socialista (come Barge il cui consigliere provinciale avvocato Cogo ha seguito la stessa evoluzione). Per conto loro, i comunisti — i quali contano di mandare alla Camera il loro federale Biancani — evitano nei comizi di attaccare Giolitti così come il giovane deputato si limita alla polemica teorica, troppo intellettualistica forse in clima elettorale. E la propaganda DC o PSDI contrattacca mettendo nello stesso mazzo PCI, Giolitti e PSI.

Ecco quindi concludendo le previsioni prevalenti: PCI in lieve regresso, PSI in leggero aumento, PSDI stabile, DC stabile e in lieve regresso, PLI in aumento, Destre in declino, buona affermazione di Comunità-Contadini ed anche di Radicali-Repubblicani-Contadini, incognita totale del MARP alla sua prima uscita in una zona in cui la polemica regionalista ha scarsa presa. Vedremo come ne penseranno i 401.350 elettori del Cuneese.

Giovanni Giovannini

Il card. Stritch è stato amputato del braccio destro dal prof. Valdoni

L'operazione è avvenuta ieri mattina alla presenza dei due medici giunti in volo da Chicago
Il presule - per speciale permesso - impartirà la benedizione ed i Sacramenti con la mano sinistra

Il dottor Ralph Bergen esce dalla clinica Sanatrix (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 aprile.

Il neo Pro-prefetto di Propaganda Fide, il card. Samuele Stritch, è ormai mutilato del braccio destro. L'occlusione venosa che aveva incancrenito una parte dell'arto e minacciava di salire fino alla spalla ha, infatti, imposto tale sacrificio. L'operazione chirurgica è stata compiuta stamane, alla clinica Sanatrix, fra le 8,5 e le 8,45: 10 minuti ha richiesto l'ablazione dell'arto fin poco più sopra del gomito. L'operatore Piero Valdoni era assistito dai due professori giunti espressamente da Chicago, Ralph Bergen e John Keeley, dall'archiatra pontificio Galeazzi-Lisi e dal consulente della Città del Vaticano Filippo Rocchi. Alle 8,45, una lettiga riconduceva il paziente nella sua stanza.

Uscendo dalla sala operatoria, il prof. Valdoni ha dichiarato che l'atto chirurgico era riuscito perfettamente e che le condizioni del porporato dal punto di vista generale possono ora considerarsi soddisfacenti.

Nel tardo pomeriggio questo ottimismo veniva confermato. I medici curanti, anzi, hanno soggiunto che lo stato generale del paziente si va normalizzando tanto che fra alcuni giorni si spera di consentirgli di scendere dal letto per muovere alcuni passi nella stanza. Anche lo spirito è sacro. Egli ha avuto espressioni di gratitudine per i molti messaggi ricevuti. Gli sono, però, vietate tutte le visite. Anche il vescovo di Milwaukee ed il rettore della cattedrale di Chicago, giunti in volo per assistergli nella convalescenza, non hanno ancora varcato la soglia della stanza.

Si avverte poi che la mano destra del porporato essendo stata consacrata ben due volte (in occasione dell'ordinazione sacerdotale ed al momento dell'investitura episcopale), l'arto verrà raccolto in un'urna e custodito nella cappella del Collegio Nord-americano, al Gianicolo.

La notizia della perfetta riuscita dell'operazione è stata immediatamente telefonata al Pontefice, al quale il suo archiatra si è affrettato a presentare verbalmente un'ampia relazione. Pio XII, che con i suoi intimi ripetutamente in questi giorni ha manifestato la profonda afflizione per l'infermità del porporato americano, nel corso della mattinata gli ha reiterato l'espressione dei suoi affettuosi sentimenti ed i più caldi voti perchè egli sia in grado di assumere prossimamente la direzione di Propaganda Fide cui l'ha destinato.

In merito alla delicata operazione chirurgica e all'asportazione dell'arto, negli ambienti vaticani è stato messo in rilievo un decreto che, nel gennaio del 1920, venne suggerito a Benedetto XV dalla constatazione che la prima guerra mondiale aveva provocato sensibili mutilazioni anche fra i sacerdoti.

Come è noto, il segno della croce, la benedizione e la partecipazione ai riti sacramentali sono compiuti prevalentemente dalla mano destra. Perciò l'integrità fisica è indispensabile, secondo le leggi canoniche, per raggiungere il sacerdozio. Tanto che un vescovo non ammetterebbe agli ordini sacri un uomo menomato o lo ammetterebbe in via eccezionale, dopo la preventiva autorizzazione della Congregazione dei Seminari e l'assegnazione al candidato di un ufficio non ad immediato contatto con il pubblico dei fedeli. Il mutilato che manifesta un'ardente vocazione è per lo più consigliato a rivolgersi a qualche Ordine conventuale, dove diventa meno ardua l'assistenza.

Non cadono sotto questa norma quei sacerdoti che subiscono una menomazione dopo che già sono stati ordinati. Anzi, come si è detto, Benedetto XV ha impartito in proposito una «istruzione» che, attraverso 29 articoli, stabilisce le norme da osservarsi dai sacerdoti che, privi del braccio destro, abbiano ricevuto la dispensa apostolica per la celebrazione della Messa». Si prevede così che il sacerdote privo del braccio destro sia costantemente assistito da un secondo sacerdote che lo coadiuvi nelle varie fasi del sacrificio della Messa.

Il card. Stritch naturalmente beneficierà di questo decreto: egli sarà il primo vescovo — nella storia bimillenaria della Chiesa — che impartirà la Benedizione ed i Sacramenti con la mano sinistra.

c. r.

Seconosciuto il giocatore che ha vinto 41 milioni a Torre Pellice

Forse il tredicista è un valligiano che non ha ancora controllato la schedina

La rosa dei possibili fortunati si allarga, ma tutti smentiscono - Si attende il ritorno di una persona recatasi in Francia con il tagliando in tasca

(Nostro servizio particolare)

Torre Pellice, 28 aprile.

A Torre Pellice la rosa dei possibili vincitori dei 41 milioni e rotti del Totocalcio anzichè restringersi si allarga. Stamane gli «indiziati» erano due, entrambi venditori ambulanti; questa sera sono almeno una dozzina, e i loro nomi corrono sulle bocche di tutti. C'è tra essi una farmacista, un impiegato, un contadino, una anziana signora che vive serenamente in una villa sopra la città e, dice, non ha mai giocato al Totocalcio, un operaio avanzato sistemista. Hanno smentito tutti, naturalmente, e in verità nulla indica che il non-milionario sia tra gli «indiziati».

A mezzogiorno godeva i favori del pronostico un ambulante di Torino, Giovanni Capriolo, di 45 anni, abitante in corso Gromolo 254, che gira i mercati della provincia vendendo maglierie. Stamane doveva essere a Pinerolo, ma nessuno lo ha visto. L'assenza destava qualche sospetto; pare che il Capriolo non diserti le piazze per motivi banali. Inoltre un amico assicurava di averlo visto giocare, giovedì scorso, una schedina da due colonne nell'unica ricevitoria di Torre Pellice e firmare la matrice con la massima amarà: «Chi fa bene, male riceve», che è giusto la sigla del prezioso tagliando. (Sia detto per inciso, pare che siano in molti nella zona a servirsi di quel motto, considerato porta-fortuna. Nel novembre scorso a Pinerolo un «13» contrassegnato da un lapidario «Fai bene, riceverai bene» fruttò al suo idatore una decina di milioni).

Il Capriolo ha negato con decisione e anche con sufficiente sincerità. E' assai probabile che il vincitore non sia lui, a forse nessun altro ambulante. Una signorina che giocò nella ricevitoria di Torre Pellice sicuramente un po' prima delle 3 di giovedì pomeriggio ebbe un tagliando di cui numero progressivo è 18976. La scheda dei 41 milioni ha il numero 736 TA 18982: fu dunque giocata dopo le ore 15 di giovedì. In ogni paese per antica consuetudine, finito il mercato gli ambulanti tornano a casa in treno o in auto. Gli albergatori di Torre Pellice non ne annoverano tra i loro clienti, e non ricordano che la regola sia stato infranto proprio giovedì scorso.

Esclusi gli ambulanti, che pure sono numerosissimi, i possibili «tredicisti» sono ancora molti a stare alle chiacchiere della gente. Nominarli tutti è impossibile. Merita un cenno una società di dieci «sistemisti» che lo scorso turno vinse quasi due milioni azzeccando un «13» e sette «12». Giocano mille lire ciascuno la settimana, affidandosi per la compilazione delle schedine ad un curioso tipo di operaio che tutti chiamano l'ingegnere» per il suo straordinario fiuto nell'incasellare i numeri nelle colonne. Quest'anno essi hanno al loro attivo più di cento «11», ma ancora nessun «13» o «12», almeno ufficialmente. Qualcuno vuole che siano i vincitori della settimana; l'ingegnere» nega. «In famiglia non abbiamo però perduta tutte le speranze — dice — un mio genero giocò giovedì pomeriggio e poi partì per la Francia. Lo sto attendendo da un momento all'altro. Non faccia il suo nome: se il "13" l'avesse lui, forse preferirebbe non farlo sapere a tutti».

Rimane da considerare la folta schiera di contadini e valligiani che una volta la settimana, il giorno di mercato scendono a Torre Pellice e arrischiano le cento lire al Totocalcio. Di solito non controllano la schedina fino al prossimo mercato, e a volte anche dopo più settimane. Si racconta di un vecchietto che un giorno giocò quattro numeri al lotto a Torre Pellice, e poi rimase alla sua cascina, in montagna, e non si fece vedere per tre settimane a causa del brutto tempo. Quando finalmente tornò di sotto, andò dal suo ricevitore e gli chiese quanto aveva vinto più di 4 milioni. «Ah, sì? — fece il vecchio tranquillo — sono nove anni che gioco gli stessi numeri, ora ne che uscissero». Se fosse giocato una settimana di più, non avrebbe incassato una lira perchè al lotto le vincite cadono in prescrizione dopo un mese.

Chi ha il «13» dei 41 milioni può essere molto furbo e avere i nervi d'acciaio; ma può anche darsi che la preziosa schedina sia finita nelle tasche di qualcuno che non sa ancora quanta fortuna gli è caduta addosso.

a. d. n.

Un impiegato statale tra i due vincitori romani

Roma, 28 aprile.

Ben 20 milioni del Totocalcio sono piovuti ieri anche su Roma. I primo dei due tredicisti è l'impiegato statale Salvatore Delibato, che ha giocato una multipla con sette amici, l'altro invece è ancora sconosciuto: dietro la schedina da cento lire ha scritto semplicemente: «Mi chiamo M. Luigi. Se vinco mi riconoscerete». Per adesso si è però ben guardato dal farsi identificare.

Salvatore Delibato, archivista presso il Ministero del Tesoro, abita in via Cairoli 23. «Sono tre anni — ha dichiarato il fortunato vincitore — che io e gli altri miei amici giochiamo una schedina da 400 lire. Non avevamo mai ritoccato a vincere una lira, ma abbiamo continuato a sperare. E finalmente è venuto anche il nostro turno». Salvatore Delibato non ha voluto fare il nome dei suoi amici. Ha spiegato tuttavia che alcuni sono invalidi e gli altri impiegati e operai.

Un albergatore di Udine ha vinto con un camionista

Udine, 28 aprile.

Il signor Cosimo d'Agostino, di 46 anni, proprietario di un albergo ad Altinis, è uno dei 5 vincitori dei 41 milioni del Totocalcio. Egli aveva giocato la fortunata schedina assieme al camionista quarantenne Giuseppe Cancellier; quest'ultimo ancora non è al corrente della forte vincita poichè è partito questa mattina all'alba alla volta di Udine. Il signor Cosimo d'Agostino quando, nelle prime ore del pomeriggio, si è accorto di aver fatto 13 si è messo a piangere dalla contentezza.

Fermati il fratello e il cugino della ragazza assassinata a Milano

Il provvedimento è divenuto ufficiale - I due congiunti portati nella casa del delitto - La giovane venne trafitta sette volte con un paio di forbici

Milano, 28 aprile.

Michele Celano di 35 anni e Mario Rubino di 30, rispettivamente fratello e cugino di Maria Celano la giovane ventiquattrenne uccisa sabato mattina nel suo appartamento di corso Sempione 95 a Milano, sono stati fermati ufficialmente dalla polizia. Il capo della squadra mobile, dott. Zamparelli ha chiesto che il fermo venga convalidato fino allo scadere del settimo giorno.

Il prof. Desiderio Cavallazzi, il perito settore incaricato dal magistrato di eseguire l'autopsia sul cadavere della ragazza ha stabilito che la giovane deve essere stata colpita con un paio di forbici; l'arma del delitto, però, non è ancora stata trovata dalla polizia. I colpi sono stati sette, uno solo però mortale avendo trapassato il polmone sinistro e leso il cuore della vittima. La ciocca di capelli rinvenuta in mano alle giovane è stata affidata ad un perito, che dovrà riferire nei prossimi giorni l'esito delle sue ricerche: tale indagine riteniamo che, e con ogni probabilità la polizia, quando sarà in possesso del referto, conoscerà già il nome dell'assassino.

Delle numerose persone interrogate dai funzionari della squadra mobile, solo il fratello di Maria, Michelino Celano di 16 anni e il cugino Mario Rubino di 30 anni, sono tuttora trattenuti a disposizione dei funzionari che stanno svolgendo l'indagine e stasera, come abbiamo detto, il loro fermo è divenuto ufficiale.

Il ragazzo continua a protestarsi innocente, ma nella sua disperata difesa si è lasciato sfuggire dichiarazioni compromettenti: più calmo, appare invece Mario Rubino.

Il cadavere di Maria Celano venne scoperto sabato mattina alle 9,05 dal fratello, rientrato a casa dalla vicina sede dell'INAM; il giovanotto era uscito dall'abitazione, per ultimo, esattamente alle 8,45. Alle 7,30 aveva lasciato l'appartamento il capofamiglia Giuseppe Celano; alle 8, il cugino Mario Rubino. Quest'ultimo di solito, rimane fuori casa fino a sera, ma sabato scorso era rientrato verso le 9,10.

Ogni responsabilità da parte del padre di Maria è stata scartata, e l'operaio nel tardo pomeriggio veniva rilasciato, dopo una lunga serie di contestazioni e confronti col Rubino: i funzionari, invece non hanno potuto sottoporre Michelino Celano a lunghi interrogatori, poichè la legge, trattandosi di un minorenne, vieta alla polizia di procedere senza tenere conto di questa circostanza. Cosa mai accaduta nell'apparentamento di corso Sempione 95 dalle 8,45 alle 9,05 non è ancora possibile sapere: l'ipotesi che un innamorato respinto sia riuscito ad introdursi inosservato nella casa, viene ormai scartata. Maria Celano aveva una relazione con un professionista col quale si incontrava spesso in un bar di corso Sempione per poi attardarsi con lui in automobile: ma quest'uomo, interrogato dalla polizia è riuscito a dimostrare che sabato mattina non era a Milano sapendo che la ragazza si trovava a letto ammalata.

Oggi pomeriggio i funzionari della squadra mobile per dipanare l'ingarbugliata matassa, hanno compiuto un altro sopralluogo in corso Sempione: sul posto sono stati condotti anche il fratello e il cugino dell'uccisa.

Era solo un errore anagrafico

Prima delle nozze scopre che la moglie è già sposata

Roma, 28 aprile.

A causa di un banale errore su un documento anagrafico, un commesso della Camera dei deputati si è visto costretto a rinviare le nozze con la propria fidanzata, scopertasi già coniugata nientemeno che dal 1950.

Tutto era pronto, stamane, per la cerimonia nuziale che avrebbe dovuto unire in matrimonio il signor Sergio Rampin — commesso di Montecitorio — e la signorina Caterina Piras, nativa di Domusnovas, in Sardegna: le partecipazioni erano state spedite, la sposa aveva provato l'abito ed erano cominciati ad affluire i doni, tra i quali uno del presidente della Camera, on. Leone, che aveva voluto premiare uno tra i commessi più meritevoli. Ma all'ultimo momento giungeva come fulmine a ciel sereno una dolorosa sorpresa: da un documento pervenuto dagli uffici anagrafici del paese nativo della sposa, risultava che quest'ultima era già coniugata sin dal 1950 con il signor Fausto Manca.

La «rivelazione» lasciava tutti sgomenti, ma il promesso sposo non si arrendeva all'evidenza del documento e, in seguito ad accurate indagini fatte svolgere a tempo di primato, era in grado di accertare che ad essere coniugata era una cugina omonima della sua futura sposa. Sergio Rampin ha dovuto comunque rinviare le nozze, avvertendo gli invitati che «cause di forza maggiore» le costringevano a dilazionare la data, in attesa che la Procura della Repubblica — con speciale sentenza, provvedesse a correggere l'errore commesso dagli impiegati di Domusnovas.

Dato che si tratta però di una procedura alquanto lunga, che può durare anche degli anni, il presidente Leone ha promesso il suo personale interessamento affinché la pratica vada presto in porto e il matrimonio si possa celebrare quanto prima.

Una tempesta di vento su Ancona e Perugia

Ancona, 28 aprile.

Un vento ciclonico ha infuriato oggi sulla città e sulla provincia, abbattendo comignoli, tegole e grondaie, nonché cartelloni e striscioni di propaganda elettorale.

Molti pedoni sono stati sbattuti letteralmente contro i muri. Una donna, che portava in braccio un bambino, ha corso il rischio di essere investita in pieno da una persiana precipitata da un terzo piano. Numerosi sono stati gli interventi dei vigili del fuoco.

A causa del rabbioso tempestoso i motopescherecci della flottiglia anconetana non hanno potuto lasciare il porto.

Un'improvvisa ondata di maltempo si è abbattuta su Pescara. Violente raffiche di vento hanno abbattuto diversi alberi; alcuni pali della luce elettrica sono stati divelti. La pioggia si è poi riversata sulla città e lungo tutta la fascia costiera da Termoli a Giulianova, flagellando ogni cosa.

Alcuni motopescherecci che si trovavano al largo per la pesca si sono trovati in serie difficoltà.

Una giovane moribonda sui binari della ferrovia

Rimini, 28 aprile.

In fin di vita è stata ricoverata al nostro ospedale la signorina Maria Cardinali, di 25 anni da Falconara. Essa è stata rinvenuta verso le ore 21 sui binari della linea Rimini-Ravenna, in località Viserba, con le gambe e il braccio sinistro quasi maciullati.

In tasca le è stata rinvenuta una lettera incompleta, in cui erano contenute minacce nei confronti di uno sconosciuto, minacce di questo tenore: «Stai attento a non parlare, altrimenti ti denuncio». La lettera non contiene né indirizzo, né firma. Sono state pure trovate tre fotografie formato tessera di un soldato.

All'ospedale i sanitari hanno amputato alla sventurata giovane la gamba sinistra e hanno cercato in tutti i modi di medicare le altre ferite.

Una sposa ventenne si uccide impiccandosi in un ripostiglio

Al momento del suicidio era sola in casa con la suocera

Asti, 28 aprile.

Una giovane donna, sposa da appena sei mesi, si è tolta la vita nella propria abitazione impiccandosi ad una trave. Il fatto è accaduto nel pomeriggio poco dopo le 14 a Mombercelli d'Asti. La giovane è la ventenne Carmela Jannone nativa di Salerno, che tempo fa era andata ad abitare a Mombercelli presso parenti emigrati in quel comune. Nell'ottobre scorso si era sposata con il ventisettenne Ettore Biglia, agricoltore del luogo.

Il matrimonio era felice e nulla faceva presagire il tragico gesto della sposa. Sabato sera ella partecipava col marito ad una festa presso una famiglia di conoscenti; domenica mattina i due sposi si recavano a Messa e nel pomeriggio di ieri la Jannone rimaneva in casa con la suocera a lavorare di cucito. Improvvisamente la giovane si allontanava e nella stanza rimaneva soltanto la suocera; poichè l'assenza della nuora si prolungava, la donna preoccupata andava a cercarla nelle altre stanze e aprendo la porta di un ripostiglio una macabra scena si parava dinanzi ai suoi occhi: la nuora penzolava da una trave con una corda legata al collo.

Alle grida della donna accorrevano i vicini di casa e il corpo inanimato della Jannone veniva liberato dal cappio: purtroppo non era più nulla da fare e vano era l'intervento del medico condotto. Il fatto ha prodotto viva impressione nel paese.

Condannati i due fratelli che falsificarono un testamento

Cuneo, 28 aprile.

Si è concluso oggi il processo a carico dei fratelli Stefano ed Anna Musso, di 31 e 40 anni, abitanti a Combe di Chiusa Pesio, rinviati a giudizio sotto l'accusa di aver falsificato il testamento di uno zio defunto.

I due imputati sono stati condannati (il P.M. avv. Boetti aveva chiesto un anno e sette mesi di reclusione) a dieci mesi ciascuno coi benefici di legge.

Quattro fratelli italiani sposano 4 sorelle in Brasile

San Paulo, 28 aprile.

Nella chiesa di San Bernardo do Campo, affollata di gente, quattro immigrati italiani, i fratelli Drigo Pezzan, si sono uniti in matrimonio con quattro sorelle. Gli sposi, originari del Veneto sono: Enrico, Santo, Mario e Angelo. Le giovani spose: Berta, Renza, Anselma e Lia.

Garanzia di armonioso sviluppo di potenza

I.C.A., l'additivo contenuto soltanto nella BENZINA SHELL e SUPERSHELL, assicura al vostro motore prestazioni sorprendenti perchè combatte efficacemente gli effetti dei depositi che sono causa di alterazioni del giusto ritmo di accensione e quindi di rendimento irregolare.
I.C.A. è particolarmente importante per i motori di oggi a più alto rapporto di compressione, che sono più sensibili a questi inconvenienti.
La macchina ha un rendimento sorprendente con SHELL con I.C.A.!
provate anche voi e sentirete la differenza.

il motore va meglio con Supershell con I.C.A.

SHELL soltanto i carburanti Shell contengono I.C.A.

I.C.A. - Brevetto Ital. n. 475029

Da

"IL CAMPIONE,,

di questa settimana:

- LA JUVENTUS DIECI VOLTE CAMPIONE - un eccezionale servizio sulla squadra bianconera a cura di Felice Berra e di Giulio Accatino
- IL CALCIO SBARCA AI RAGGI X - Il perchè di una crisi, la prima puntata, di una grande inchiesta fatta dalle maggiori firme sportive italiane
- LA BORSA DEL CALCIO - una rassegna settimanale sulla quotazione dei giocatori in vista dell'apertura delle liste di trasferimento
- LA VUELTA INCENDIA LA SPAGNA - di Juan Perrer
- GERMAR SOLO CONTRO I MAZZI U.S.A. di Giorgio Bonacina
- LA MILLE MIGLIA RITORNA ALLE ORIGINI di Gianni Montani
- A UDINE COMMERCIANO IN CALCIATORI PER PAREGGIARE IL BILANCIO di Gianmaria Gazzaniga
- MOLTO A NORD E POCO A SUD - una rassegna del ciclismo dilettantistico a cura di Mario Lanza

Inoltre su

IL CAMPIONE

- LE CLASSIFICHE DI PUGILATO di Giuseppe Signori, l'attualità della domenica che comprende una serie di grandi servizi di: calcio, ciclismo, pugilato, automobilismo, pallacanestro, ippico, motociclismo, nuoto. Scrivono per voi: Armuzzi, Bardelli, Borel, Boccacini, Bosoni, Camoriano, Cassani, Casula, Colli, Gazzaniga, Ghirelli, Innocenti, Martin, Minini, Murialdi, Montani, Sala, Sirtori, Sgueglia.

Leggete

IL CAMPIONE

il settimanale che ha sempre qualche cosa di nuovo e di inedito da raccontarvi

CRONACHE DELLO SPORT

Il campionato è giunto ormai a quattro giornate dalla fine

Manca un punto alla Juventus per essere proclamata campione

Il Genoa ha iniziato la sua riscossa vincendo la prima partita fuori casa e sta ora uscendo dalla mischia
La peggiorata situazione del Verona - Un altro passo del Torino e la bella prova dell'Alessandria a Marassi

Critiche anche sopra erano state dirette non tanto tempo fa, al Girone Unico del Campionato, colpevole, secondo gli accusatori, del diminuito interesse di molte, di troppe gare, a qualche distanza dal termine della competizione. Nemmeno a farlo apposta, l'interesse si è venuto vivificando proprio in queste ultime giornate di gare.

Sù, in testa alla classifica, ci ha pensato per primo il Napoli a risvegliare l'ambiente. Il brusco tempo d'arresto che i partenopei hanno inflitto alla Juventus, è giunto proprio al momento in cui i bianconeri stavano per varcare il traguardo matematico della vittoria. A parte la sorte che è riservata ai rivali torinesi — che non può essere una — la cosa è bastata per ridare tono ed importanza alla lotta per il secondo posto. Pareva dovesse essere appannaggio sicuro del Padova, questo posto d'onore: ora i pretendenti che passeggiano i maggiori e migliori titoli sono ridiventati il Napoli e la Fiorentina. Un problema, che, con ogni probabilità, non troverà la sua soluzione se non nelle ultimissime giornate, a ridosso della linea di arrivo.

La Juventus. Non ha vinto ancora. Si trova ora, dopo l'incontro di Bergamo, allo stesso punto a cui si trovava dopo la gara di Napoli. E' ferma sulla linea del traguardo, e la sorte — ed un po' anche il modo in cui si comporta ora sul campo di gioco — non le hanno ancora permesso di allungare la mano per raggiungere il limite della sicurezza assoluta. Ora, dispone di un margine di otto punti di classifica, ed otto precisamente sono i punti ancora in disputa: diminuita è soltanto la distanza che separa i contendenti dal momento definitivo della chiusura.

Domenica prossima la Juventus riceve la Fiorentina. Sarebbe una occasione ottima per sferrare la martellata decisiva sul successo finale: in casa, e davanti al proprio pubblico. Ma la prova è difficile, gli ospiti avendo ritrovato un grado efficiente di forma ed essendo pur sempre una compagine fornita di puntigli e di ambizioni. Subito dopo, i bianconeri dovranno recarsi a Genova, contro la Sampdoria affamata di punti. E la serie si chiuderà coi due incontri casalinghi, coll'Alessandria e colla Roma. Due incontri, che, comunque vadano le cose in precedenza, dovrebbero garantire ai torinesi l'occasione di fare quel piccolo o grande passo in avanti che è loro necessario e sufficiente.

Perché non bisogna dimenticare che a raggiungere la Juventus oramai non ci può più essere che il Napoli, risultando già tagliati fuori da ogni possibilità, dopo dell'ultima domenica, tanto il Padova quanto la Fiorentina. Ed i partenopei hanno, alternatamente, due partite in casa, contro la Sampdoria e l'Internazionale, e due fuori, a Udine ed a Vicenza.

Ma dove l'interesse della lotta è tale da coprire una più vasta zona della classifica, è nel campo della retrocessione. Qui, se si volesse fare il calcolo che risulta valido per la questione del primato assoluto, bisognerebbe partire dal Verona, e risalire molto in alto, sù fino alla Roma cioè, che dista dal fanalino di coda meno di otto lunghezze, precisamente sette. Si tratta però di pure possibilità, non di probabilità. Possibilità che costringono chiunque a tenere gli occhi aperti, comunque. Tenuto conto del risveglio tempestivo del Genoa, sei unità possono ancora venire considerate come formanti il gruppo delle pericolanti: nell'ordine del rischio che corrono, Verona e Sampdoria, Atalanta, Genoa ed Udinese, ed infine la Spal.

Stanno tutte fra quota 24 e quota 26: e qui non si tratta delle famose otto lunghezze, che domenica sera saranno solo più sei, qui basta uno scivolone, ed un passo falso per decidere dolorosamente di tutto.

Incredibile, a questo proposito, la sorte del Verona, che, dopo un inizio brillante e promettente, è crollato, come sfiancato dallo sforzo, nella seconda parte del campionato. Come difficile da comprendere è la posizione della Sampdoria, coi cinque giuncatori «nazionali» che ha in squadra. Come impressionante è il ritorno del Genoa, che dopo di essere rimasto per mesi inchiodato, in veste di Cenerentola, all'ultimo posto della classifica, è finalmente riuscito — con uno sforzo che v'è da augurarsi che possa durare — a risalire ed a mettere due avversari dietro di sé. Per domenica prossima, nessun incontro mette a confronto diretto le sei pericolanti, quattro delle quali giuocano in casa e due fuori. Tappa di approccio in attesa del gran combattimento finale. Ed in attesa che a fare il suo ritorno fra le elette, sia la Triestina, che, superati anche gli ultimi ostacoli pare oramai sicura del fatto suo.

Del Genoa, si diceva. Piegando il Verona a Verona, ha finalmente visto la sua prima partita fuori casa. E' un altro degli zeri che scompare dal gran quadro della classifica. Ad indicare le cose non ancora avvenute finora, parte notevole delle quali ben difficilmente avverranno prima della chiusura del torneo, ne rimangono quattro di questi zeri: in corrispondenza dei risultati pari casalinghi della Juventus, delle sconfitte della Fiorentina sul proprio terreno, e delle vittorie in campo esterno della Lazio e del Verona.

Tutto il rimanente, almeno una volta, è già successo, nel segno di una lotta senza quartiere che dura già da circa otto mesi.

Vittorio Pozzo

Risultati e classifica

*Atalanta-Juventus 0-0; *Bologna-Napoli 1-1; *Fiorentina-Spal 3-0; *Inter-Lanerossi 1-0; *Padova-Udinese 0-0; *Roma-Milan 3-3; *Sampdoria-Alessandria 1-1; *Torino-Lazio 1-1; Genoa-*Verona 3-1.

SQUADRE	punti	PARTITE							RETI	
		g.	in casa			fuori casa			F.	S.
			V.	N.	P.	V.	N.	P.		
Juventus	44	30	13	5	1	8	4	4	70	46
Napoli	38	30	11	5	1	6	5	7	64	43
Fiorentina	37	30	10	5	0	6	6	7	46	32
Padova	37	30	11	5	1	3	6	6	48	34
Roma	31	30	7	6	2	3	5	7	38	36
Inter	30	30	6	6	4	4	4	6	33	33
Torino	30	30	5	5	5	5	5	7	37	40
Lanerossi	29	30	9	3	3	2	11	1	46	43
Bologna	29	30	5	7	3	5	2	8	40	39
Alessandr.	29	30	5	5	7	1	6	8	33	36
Milan	28	30	5	7	3	2	7	7	51	36
Lazio	27	30	9	5	1	0	4	11	38	38
Spal	26	30	6	3	6	3	5	7	26	32
Udinese	25	30	5	6	4	2	5	8	31	45
Genoa	25	30	6	4	5	1	7	7	41	53
Atalanta	25	30	4	8	3	2	5	8	27	46
Sampdoria	24	30	4	7	4	2	5	8	45	55
Verona	24	30	9	1	5	3	3	9	42	56

Inutili i razzi esplosivi per impedire la grandine?

Gli scienziati convenuti ad Asti preferiscono l'uso di «bruciatori» che da terra esalano speciali vapori e l'impiego di aerei - Moderni esperimenti in Piemonte - I vantaggi finora sarebbero scarsi

(Nostro servizio particolare)
Asti, 28 aprile.

Si è concluso stasera il «Simposio internazionale sulla fisica delle nubi e relative applicazioni alla agricoltura», inaugurato ieri mattina nel salone della Camera di Commercio. Alla riunione hanno partecipato studiosi di otto paesi europei oltre a numerosi esperti italiani. Tema delle relazioni e delle discussioni è stato: come difendere le coltivazioni dalla grandine.

E' dal principio del secolo che si tenta di preservare alcune zone agricole dalle devastazioni delle tempeste; ma è soltanto da pochi anni che la lotta viene organizzata su basi scientifiche e con vasti mezzi. Fino a poco tempo fa la difesa veniva attuata quasi esclusivamente «bombardando le nuvole», ossia scagliando razzi con forte carica esplosiva. Essi scoppiando fra le nubi e spostando grandi masse d'aria, avrebbero dovuto impedire la formazione della grandine. Ora questo mezzo viene ritenuto poco utile e antiquato: inoltre non è sempre facile trovare, nell'attuale spopolamento delle campagne, elementi capaci e pronti per le diverse postazioni di lancio.

Un sistema molto più efficace per evitare la grandine, secondo gli scienziati riuniti ad Asti, è quello di «seminare» nelle nubi «nuclei di condensazione artificiali» ossia speciali sostanze chimiche. I mezzi per la «semina» sono quattro: bruciatori (generatori) a terra, razzi, palloni e aerei.

I bruciatori, molto usati in Francia e in Svizzera, sono apparecchi collocati sulla cima delle colline, nei quali «bruciano» sostanze che fanno salire nell'atmosfera particelle di joduro d'argento. Il joduro d'argento è contenuto anche in modernissimi razzi insieme alla normale carica esplosiva. Questi razzi vengono fabbricati in Francia e molto venduti in Svizzera, Jugoslavia, Spagna, Austria e Germania. Tuttavia secondo il prof. Dessens dell'Università di Clermont-Ferrand, che ha parlato ieri, tale sistema non è economico. Egli e la sua associazione ritengono che soltanto i bruciatori a terra, con una soluzione polverizzata di joduro d'argento in acetone, diano risultati pratici di qualche importanza.

Il sistema dei palloncini per portare fra le nubi le sostanze chimiche antigrandine è stato provato finora soltanto dal Centro di Asti. Invece il joduro d'argento — che in questo simposio è stato dichiarato inutile dall'ing. Facy di Parigi — i palloncini portano in cielo «ossidi ionizzanti» prodotti in America sfruttando i principi della pila atomica.

Gli aerei sono impiegati a scopo sperimentale in Italia per «seminare» gli ossidi ionizzanti o un'altra particolare sostanza scoperta dall'ing. De Bernocchi di Torino. In Francia invece essi servono insieme agli altri mezzi per diffondere il joduro d'argento fra le nuvole.

Nessuno degli studiosi ed esperti convenuti ad Asti ha potuto dire quali e quanti siano stati i vantaggi conseguiti dalla lotta antigrandine nei diversi paesi e con i vari metodi. Soltanto il francese Dessens ha offerto statistiche per dimostrare una diminuzione dei danni del 10 per cento dopo l'impiego dei «bruciatori» in una vasta zona ed ha assicurato che la regione di Beaujolais, tipica per le furiose tempeste, è meno colpita ora che non vent'anni fa, quando cominciarono i primi tentativi. Ma la Francia è indubbiamente il paese dove la difesa viene attuata con maggiore impegno. Anche il jugoslavo Cadez ritiene «sensibili» i vantaggi ottenuti nel suo paese.

In Italia la lotta contro la grandine viene attuata sistematicamente in provincia di Verona e in quella di Asti-Cuneo, in modo meno diffuso nel Trentino, Emilia e Sicilia. La provincia di Asti che ogni anno soffre danni per 1 miliardo e mezzo 2 miliardi di lire, dispone di trentatré consorzi, organizzati dal direttore tecnico dott. Ezio Barbero, e di sedici postazioni di lancio dei razzi del vecchio tipo, con sola carica esplosiva. L'anno scorso la campagna antigrandine pareva dovesse concludersi nel migliore dei modi. Fino a Ferragosto, nonostante improvvisi e violentissimi temporali, i 28 mila ettari protetti non subirono danni. Poi venne la domenica 18 agosto: l'ufficio meteorologico non segnalò, pare per un guasto telefonico, l'arrivo del temporale; le 600 postazioni rimasero deserte e inattive perché gli uomini erano in festa o partecipavano alla caccia aperta proprio in quel giorno; non fu sparato neppure un razzo; i danni di quel giorno superarono il mezzo miliardo di lire.

La delusione, l'alto prezzo dei razzi, l'incertezza per le sostanze chimiche non ancora sistematicamente usate, rendono gli agricoltori molto perplessi: la campagna antigrandine attraversa in Italia e specie in Piemonte un periodo di crisi molto acuta.

c. n.

Cade e annega nella Bormida cercando di attingere acqua

Savona, 28 aprile.

E' tragicamente perito, in singolari circostanze, Cesare Patrone di 45 anni domiciliato nella nostra città. La scorsa notte in motofurgone era diretto in Val Bormida ma giunto presso l'abitato di Carcan doveva fermarsi perché il radiatore era rimasto senza acqua.

Dalla l'ora il Patrone non poteva fare altro che recarsi con una latta sulla riva della Bormida per riempirla; disgraziatamente, forse colto da malore, metteva un piede in fallo e precipitava nel fiume.

Nessuno lo scorgeva e perciò lo sventurato è morto per annegamento. Soltanto stamane all'alba alcuni contadini hanno scorto il suo cadavere affiorante sulla corrente.

Giovane ucciso da un masso in una casa in demolizione

Asti, 28 aprile.

Un mortale incidente sul lavoro è avvenuto a Piovà Massaia. Il ventenne Sergio Urioli, abitante in frazione Castelloro, stava rimuovendo dei calcinacci da un edificio in demolizione quando un grosso masso si è staccato dall'alto colpendolo alla testa.

Subito soccorso dei compagni di lavoro il giovane è stato trasportato alla sua abitazione ove è morto poco dopo.

Baldini al G. P. delle Nazioni che parte domani da Roma

La prova si svolge in sette tappe consecutive, alcune delle quali divise in due settori
Al termine di ogni percorso, una gara motoristica in circuito - I concorrenti sono 47 divisi in squadre di tre corridori - Fra gli stranieri Poblet, Wagtmans, Koblet

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 28 aprile.

Il ciclismo italiano è andato a buscare lezioni oltre frontiera. Ha ora bisogno di rivincita a breve scadenza per rivitalizzare le sue azioni decisamente tendenti al ribasso ed il calendario gliene offre l'occasione. Una doppia occasione, anzi, dal momento che domani e dopodomani prendono il via due di quelle corse a tappe che meglio sembrano adatte ai non superlativi mezzi degli atleti di casa nostra. Parte il Giro di Spagna e parte il Gran Premio Ciclomotoristico delle Nazioni: in terra iberica le speranze sono affidate ad una squadra dalla solida apparenza, capitanata da Nencini, con Carlesi, Maule e Baffi nelle funzioni di pregari di notevole rilievo; nella gara che ha per scenario, le assolate strade del Sud, Baldini e Monti, in primo luogo, si trovano impegnati contro una robusta rappresentanza straniera che, dal canto suo, gioca le carte migliori con Poblet e con Wagtmans.

Il «Ciclomotoristico» (vale a dire la Roma-Napoli-Roma, cresciuta d'età e di importanza) pareva nato quest'anno sotto una cattiva stella, poiché la proibizione degli ingaggi aveva privato gli organizzatori di un'arma convincente per radunare al via fior di campioni. I colleghi del Corriere dello sport, grazie ad un notevole aumento dei premi, che ammontano nel totale ad oltre 18 milioni, sono io stesso riusciti in una specie di miracolo ed han garantito alla competizione uno schieramento del tutto degno degli anni passati. Con qualcosa in più: con la relativa sicurezza che gli assi iscritti non si limiteranno ad un semplice atto di presenza, sicuri d'aver un buon gruzzolo in tasca prima ancor di prendere la partenza. I soldi ci sono in altre parole — ma occorre guadagnarseli a forza di energiche pedalate. Quando è possibile, è questa la soluzione migliore.

La corsa ricalca la formula delle edizioni già disputate, in una specie di «abbinamento» tra le normali prove in linea e le prove dietro motori: si tratta di sette tappe in sette giorni consecutivi, 1451 chilometri, 213 dei quali verranno percorsi in «agganciamento» dietro la scia cioè degli alicnatori meccanici. Molte delle tappe sono divise in due settori, uno al mattino e l'altro al pomeriggio ed il «menu» sarà sempre uguale: prima un tratto in linea di svariato chilometraggio e ricco talvolta di difficoltà altimetriche, tanto da permettere cinque traguardi della montagna, poi la conclusione diciamo così motoristica. Il giorno iniziale si va da Roma a Campobasso; poi si raggiunge Foggia e, nello stesso giorno, Bari; quindi Brindisi e successivamente Lecce; poi ancora Taranto; da Taranto a Potenza; da Potenza a Castellammare di Stabia ed a Caserta; da Caserta a Roma.

La formula susciterà le solite discussioni, ma la realtà insegna che la corsa, di anno in anno, ha aumentato la sua popolarità, sino ad assumere le funzioni vere e proprie di un Giro d'Italia formato ridotto e riservato al pubblico del meridione, ricco più di ogni altro di entusiasmo e di curiosità per i personaggi del ciclismo. I tratti dietro motori garantiscono lo spettacolo, assicurano folla intorno ad ogni circuito. Se i corridori vorranno degnarsi di offrire una sia pur piccola battaglia anche nei tratti in linea, senza attendere cioè i vari agganciamenti per mettere in risalto le personali qualità, si potrà dire davvero che il successo sarà stato completo.

Un rapidissimo sguardo ai concorrenti, limitati a 47, con squadre composte di tre ciclisti ciascuna. Nel gruppetto fanno spicco, per la loro classe, Poblet, Baldini, Moser, Wagtmans, Babbadin, Messina, Fallarini, Monti, Koblet, Albani, Van Est, Schils e Bacer. Quando il discorso voglia accennar sia pure di sfuggita ad un pronostico, per forza di cose deve preoccuparsi della abitudine di ogni atleta alle gare nella scia delle motorette: e l'elenco dei possibili trionfatori si restringe così a pochi nomi, ai nomi che già abbiam citato. Poblet, Monti, Wagtmans. In più, le sorprese. Al via si affacciano parecchi giovani, qualcuno senza il belga Louvers, abilissimo dietro derny, è in grado di buttarsi nella mischia per tentar la sorpresa. Per tutti, la certezza degli applausi e delle ovazioni. L'entusiasmo è ormai una caratteristica del «Gran Premio Ciclomotoristico delle Nazioni».

Gigi Boccacini

Le condizioni d'Orlando infortunatosi a Vercelli

Vercelli, 28 aprile.

Orlando, la mezz'ala destra del Vigevano che si è infortunato alla testa nel corso dell'incontro di ieri con la Pro Vercelli e si trova ricoverato al nostro ospedale, è migliorato nelle ultime ore: stamane è stato sottoposto a radiografia della parte ferita ed è stato accuratamente visitato dal dott. Franco Lojacono, il quale ultimo ha dichiarato che il giocatore lamenta un cenatoma alla regione temporale e zigomatica alsinistra con leggero stato di schock, ma con esclusione di fratture; egli pertanto dovrebbe essere dimesso dall'ospedale domani stesso, o dopodomani al più tardi, e teoricamente potrebbe anche essere in grado di rientrare in squadra già fin da domenica prossima.

Intanto in città continua accesa in tutti i ritrovi la discussione sulla sconfitta subita ieri dalla Pro Vercelli. Viene posto in rilievo il fatto che l'arbitro Baschi ha dato il via al secondo degli ospiti non fischiando un fallo di Lisi nell'azione che ha fruttato il primo goal degli ospiti.

Foni declina l'incarico offertogli dalla F.I.G.C.

Roma, 28 aprile.

Foni si sfacia dalla FIGC. Questa sera infatti il selezionatore unico della nazionale, al quale era stata offerta la segreteria generale del settore tecnico federale nel nuovo ordinamento deciso dall'ultimo Consiglio federale, ha inviato al presidente del Federcalcio un telegramma con il quale declina ogni incarico di qualsiasi natura in seno allo stesso settore tecnico federale.

La Juventus giovedì in amichevole a Lodi

La Juventus giocherà giovedì a Lodi in occasione della festa del cinquantenario del Fanfulla. I tecnici bianconeri sperano di poter disporre nella circostanza oltre che di tutti i titolari anche dei due giovani Dell'Omodarme e Voltolina attualmente in prestito al Parma. Venerdì mattina i juventini andranno in ritiro a Villar Perosa, dove si fermeranno sino a domenica in attesa della importante partita con la Fiorentina.

I granata anche questa settimana svolgeranno normale attività di preparazione. Per la trasferta di Vicenza sono previsti l'esordio di Gerbaudo al centro della mediana e i rientri di Bertolani e Santelli all'attacco. Crippa e Fogli invece faranno parte della squadra juniores, impegnata nel torneo internazionale di Gand.

Van Looy, Nencini e Fornara al Giro ciclistico di Spagna

La gara si inizia domani da Bilbao, è lunga 3304 chilometri ed è divisa in 16 tappe senza soste

(Nostro servizio particolare)
Bilbao, 28 aprile.

Cento corridori, fra i quali figurano anche nomi di cartello del ciclismo mondiale, si preparano a darsi battaglia per sedici giorni consecutivi sulle aspre strade spagnole per contendersi il primato della 13 ma Vuelta, che si inizia il 30 aprile per terminare il 6 maggio. La corsa spagnola, che è entrata ormai nel calendario internazionale fra le classicissime, aprendo di fatto il calendario delle grandi corse a tappe, sarà quest'anno anche più dura che per il passato: sedici tappe in sedici giorni, senza una sosta. I concorrenti sono raggruppati in sei squadre nazionali e quattro formazioni regionali.

Il Giro si sviluppa in un grande «otto» con centro Bilbao per 3304 chilometri, sapientemente disseminati di salite che opereranno una dura selezione. Diciotto colli, ripartiti in tre categorie (sei di prima, 8 di seconda e 4 di terza) sono stati inclusi per il Gran Premio della Montagna. Il «tetto» del Giro è il colle di Navacerrada, che porterà i corridori a 1569 metri; ma la difficoltà più dura sarà, come per il passato, rappresentata dal colle di Pajares, di 1469 metri.

Gli organizzatori sono stati spietati verso i corridori, anche per quel che riguarda la lunghezza delle tappe, tutte assai lunghe, nove delle quali superano i duecento chilometri. A completare il quadro delle difficoltà, due tappe a cronometro, la prima a squadre sul circuito di Montjuich, la seconda individuale, sui 40 chilometri, che portano da Bilbao a Castro Ardiales, su un percorso sinuoso e movimentato. L'una e l'altra saranno seguite da una frazione in linea di un centinaio di chilometri, che verranno percorsi nel pomeriggio.

Questo, in sintesi, il profilo della gara. Il campo dei concorrenti è scelttissimo. Gli spagnoli, anche quest'anno, dovrebbero tenere banco avendo hanno fatto l'anno scorso, Jesus Loroño, il vincitore dell'anno scorso, parte fra i favoriti. La classe e la regolarità del corridore basco lo qualificano ancora una volta come l'uomo da battere. Il suo avversario più accanito sarà probabilmente il suo compagno di squadra Federico Bahamontes, arrivato secondo l'anno scorso.

La minaccia più concreta contro gli spagnoli verrà presumibilmente dagli italiani, che hanno in Gastone Nencini il loro capofila. Nencini viene qui considerato estremamente pericoloso per la sua regolarità e per le sue qualità di fondista e di arrampicatore, che gli hanno consentito di ben figurare anche nel Giro di Francia. La rappresentativa azzurra, che appoggerà energicamente la corsa di Nencini, presenta del resto un lotto di buoni corridori, fra i quali primeggiano Pierino Baffi, Carlesi, Bottecchia, oltre a Cleto Maule, posto che prenda il via, cosa infatti ancora incerta. Fra i regionali italo-spagnoli del «Pena-Solero» figura anche Fornara, il quale rappresenta una pedina di non piccola importanza nel gioco degli italiani. Egualmente ben rappresentati i belgi, con Ric Van Looy, vincitore della Milano-Sanremo.

f. p.

Grande torneo di bocce posdomani a Finale Ligure

Finale Ligure, 28 aprile.

Il nuovo bocciodromo di Finale Ligure verrà solennemente inaugurato il 1° maggio prossimo da monsignor Parodi, vescovo di Savona. Con l'occasione verrà disputata la 1ª Coppa Città di Finale, gara internazionale a quadrette, alla quale parteciperanno le più forti formazioni di Piemonte e Liguria oltre a una rappresentanza di bocciofili stranieri. Torino sarà presente con le quadrette di S. Paolo e del Fiat; parteciperanno poi alla competizione le squadre di Nizza, del Principato di Monaco, di Alessandria, Genova, Imperia e Savona.

Verrà inoltre disputato il Premio Comune Migliorini, gara regionale a coppie.

I calciatori discutono i problemi previdenziali

Milano, 28 aprile.

Venticinque calciatori in rappresentanza di 17 società di serie A (mancava soltanto la Juventus) si sono riuniti in un albergo cittadino per una seduta che, contrariamente a certe voci messe in circolazione, non ha avuto nulla di rivoluzionario.

La segreteria dell'Associazione italiana calciatori ha difatti diramato stasera il seguente comunicato: «Si sono riuniti a Milano i giocatori di tutte le società di serie A per esaminare i problemi fondamentali della categoria connessi al professionismo, con particolare riguardo alla previdenza e alle assicurazioni contro gli infortuni e le malattie. Hanno deciso di affiancare al segretario dell'Associazione italiana calciatori, avv. Carlo Masera, una commissione che sarà eletta per referendum, allo scopo di trattare con gli organi competenti una solida copertura assicurativa contro gli infortuni e le malattie eccezionali; l'interruzione della carriera, dipendenti o indipendenti dall'attività calcistica, la liquidazione immediata dei conti personali maturati presso la Cassa di previdenza federale e l'instaurazione di un nuovo sistema previdenziale per l'avvenire che assicuri la pensione e l'assistenza malattia ai familiari, nonché una soddisfacente liquidazione a fine carriera. Infine, hanno gettato le basi per una organizzazione più efficiente ai fini dell'azione sindacale da svolgere».

Tale comunicato è servito a collocare nei limiti esatti il «contegno» tenuto dai calciatori

Totocalcio: i «tredici» (5) vincono 41 milioni 917 mila lire ciascuno; i «dodici» (298) 684 mila 500 lire. Colonna vincente: X-X-1; 1-X-X; X-X-2; 2-1-X-1.

Totip: ai «dodici» (9) spettano L. 1.159.052 ciascuno; agli «undici» (228) L. 46.936; ai «dieci» (2841) L. 3630. Colonna vincente: X-X; 1-2; 1-X; (1-X-2)-X; 1-1; 1-X.

Le calciatrici in campo per beneficenza

Torino, 28 aprile.

Domenica 4 maggio, allo stadio comunale di Torino, avrà luogo una partita di calcio femminile a scopo benefico. Le calciatrici, che si esibiranno in una gara di 70 minuti, sono state divise in due squadre: le «Bianche» e le «Azzurre». Le prime saranno capitanate da Ilaria Occhiena, le seconde da Ilaria Bonfiglio. Le due squadre sono così composte:

Bianche: Occhiena, Bonfiglio, Bonfiglio, Bonfiglio, Bonfiglio, Bonfiglio, Bonfiglio, Bonfiglio, Bonfiglio, Bonfiglio, Bonfiglio.

Azzurre: Bonfiglio, Bonfiglio, Bonfiglio, Bonfiglio, Bonfiglio, Bonfiglio, Bonfiglio, Bonfiglio, Bonfiglio, Bonfiglio, Bonfiglio.

Arbitrerà l'incontro la signorina Bonfiglio.

Una vecchia si annega perché ha la figlia malata

Casale, 28 aprile.

Alcuni operai che lavoravano oggi sul greto sinistro del Po, a circa un chilometro e mezzo dalla nostra città, hanno scorto una specie di fagotto trascinato dalla corrente. Uno di essi l'ha tratto a riva scoprendo che si trattava del cadavere di una vecchia.

L'autorità giudiziaria, dopo il sopraluogo, ha fatto trasportare la salma all'obitorio; quindi, ritenendo che il ritrovamento dell'annegata avesse relazione con la denunciata scomparsa di una casalinga di Altavilla, ne ha convocato il marito Lorenzo Truffa di 80 anni per il riconoscimento. Si trattava effettivamente della moglie del Truffa, Domenica Serralunga di 78 anni.

Il vecchio ha narrato che domenica venne a Casale con la moglie per visitare una loro figlia degente attualmente al nostro ospedale. Verso sera, in attesa dell'autocorriera che li riportasse al paese, si erano seduti sopra una panchina del parco pubblico: il marito dovette poi allontanarsi per pochi momenti e quando tornò la moglie era scomparsa. Ogni ricerca in città, sia all'ospedale che presso alcuni conoscenti, fu inutile e al Truffa non rimase che recarsi ai carabinieri a denunciare l'inspiegabile sparizione della consorte.

La polizia ritiene che la donna, sconvolta per la malattia della figlia, approfittando della breve assenza del marito sia andata a gettarsi nel Po.

IL SORRISO DI MERCEDES

La signorina Mercedes Luini è una nota indossatrice di Firenze. Le signore che assistono ai suoi «défilé» sostengono che gli abiti presentati da Mercedes sembrano sempre i più belli; e questo perché lo smagliante sorriso Durban's della bella mannequin la distingue immediatamente tra tutte! E Mercedes, sapendolo, non dimentica di usare ogni giorno il famoso dentifricio Durban's, l'unico che contenga Owerfax e Azymiol, l'unico che doni un sorriso candido, luminoso e inconfondibile!

Primaria Ditta Mondiale
PRODOTTI PER CAPELLI
già introdotta in Italia CERCA AGENTI età 25/30 anni per la vendita dei propri prodotti a Parrucchieri e Profumerie in zone libere del PIEMONTE.
Richiedesi possesso automezzo. - Inviare «curriculum vitae» scritto a mano, allegando fotografia. - Scrivere Casetta 1258 S.P.I. - TORINO

General
IL FRIGORIFERO DALLA LINEA PURA, DALLA MODERNA SEMPLICITÀ E DEL MASSIMO RENDIMENTO.
4 MODELLI
B 150 litri 130 — B 200 N litri 240
B 170 litri 165 — B 200 LP litri 240
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI
AGENZIA PER IL PIEMONTE
R. Maggiani TORINO
UFF.: VIA PO 29 - TEL. 882553 - MAGAZZ.: VIA ACC. ALBERTINA 1 - TEL. 882773

IMPORTANTE DITTA MILANESE CERCA
VENDITORE GIOVANE PER ZONA PIEMONTE
pratico con automezzo. Totale rimborso spese, stipendio, provvigione. Ottime possibilità guadagno. Inviare completo curriculum e referenze a Casella 183 N, S.P.I. MILANO

STILOGRAFICHE
e lapis a sfera, grande assortimento. Prezzi di liquidazione. - TAVELLA - Via S. Francesco d'Assisi, n. 31

SI PUÒ VERAMENTE VOTARE PER CHI SI VUOLE?
Anche nei paesi retti a democrazia, come il nostro, si può veramente votare per chi si vuole?
La risposta sembra ovvia, ed è sì.
Ma, ciò non di meno, quanti sono gli elettori che danno il loro voto sotto l'influenza di una ben orchestrata propaganda elettorale più che per una determinazione personale?
Questo spiega, ed in gran parte giustifica, l'enorme spiegamento di forme propagandistiche più o meno indovinate che ogni partito mette in atto, il moltiplicarsi dei comizi, delle assicurazioni, delle promesse! Promesse che non sempre vengono mantenute, ma che sovente sono fatte con convinzione ed in buona fede. E, quando non vengono mantenute, l'elettore generalmente si rassegna ed attende nuove elezioni.
Ma questo stesso elettore non perdonerebbe per nessuna ragione, ad esempio, se un prodotto che promette l'eliminazione della forfora lasciasse le cose come prima.
Per questa ragione Cepelic mantiene ciò che promette.
Cepelic, shampoo antiforfora, e Cepelic, lozione antiforfora, assicurano la radicale eliminazione della forfora dopo poche applicazioni. Concedete anche voi la vostra fiducia al Cepelic; votate Cepelic acquistandolo subito nelle buone profumerie, drogherie, farmacie. Non ne sarete delusi, perché è un prodotto garantito da L'Oreal Paris.

SCHEDARI
in metallo nuovi tipi - Schede speciali - Registri a fogli mobili visibili - Mastrini inscabili ad anelli.
VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

PER I VOSTRI PRODOTTI VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
della Società per la Pubblicità in Italia
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
Informaz. preventivi a richiesta SPI Soc. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via San Tomaso 22 Tel. 50.190 - 50.990 - 42.039 - 53.961

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
PATRIMONIO, FONDI RISCHI, FONDI OPERATIVI E DI GARANZIA L. 32.270.549.364

Giovedì 24 aprile 1958 ha avuto luogo a Palermo l'annuale sessione del Consiglio Generale del Banco di Sicilia, che ha approvato all'unanimità il seguente

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1957

ATTIVITÀ		PATRIMONIO E PASSIVITÀ	
Cassa e fondi disponibili	L. 35.379.181.706	Patrimonio:	
Titoli di proprietà	» 10.514.654.451	Fondo di dotazione	L. 815.000.000
Portafoglio:		Massa di rispetto e fondi di riserva	» 3.401.986.000
Buoni del tesoro ordinari L. 49.101.000.000		Fondo per le pensioni al Personale	» 2.570.000.000
Commerciale e agrario » 73.869.456.823			L. 6.786.986.000
	» 122.770.456.823	Fondi di garanzia e fondi operativi: conferiti per leggi	» 14.918.446.442
Conti correnti — saldi debitori	» 153.684.599.696	Cassa per il Mezzogiorno	» 1.862.564.376
Anticipazioni e riporti	» 30.790.764.454		» 16.901.003.818
Sovvenzioni, mutui e conti correnti ipotecari (di cui L. 1.920.673.871 ceduti al Mediocredito)	» 84.127.957.752	Fondi per garanzie e rischi diversi: Bilancio tecnico del Fondo pensioni	» 1.317.547.327
Partecipazioni	» 806.780.460	Per rischi diversi	» 6.934.441.900
Opere di propulsione economica	» 565.563.154		» 8.251.989.246
Investimenti del fondo per partecipazioni azionarie	» 946.000.000	Vaglia, fedi ed altri titoli pagabili a vista	» 17.298.777.794
Immobili di proprietà	» 1.318.653.247	Depositi fiduciari	» 106.758.504.564
Mobili	» 1	Conti correnti — saldi creditori	» 194.332.601.511
Debitori per avalli, fidejussioni e cauzioni c/ terzi	» 10.567.434.015	Obbligazioni in circolazione	» 18.834.871.871
Debitori per accettazioni commerciali e per crediti confermati	» 6.689.137.791	Sovvenzioni (medie e piccole industrie) cedute	» 1.920.673.871
Effetti ricevuti per l'incasso	» 13.521.226.963	Avalli, fidejussioni e cauzioni c/ terzi	» 10.567.434.015
Servizi per conto di enti pubblici	» 41.504.248.241	Accettazioni commerciali e crediti confermati	» 6.689.137.791
Conti correnti interni	» 50.203.842.017	Cedenti di effetti per l'incasso	» 4.985.262.985
Conti diversi	» 12.162.987.004	Servizi per conto di enti pubblici	» 89.136.330.965
Investimenti del fondo per le pensioni al personale	» 3.887.547.387	Conti correnti interni	» 50.203.842.017
		Conti diversi	» 41.874.457.931
		TOTALE	L. 576.543.964.122
		Risconto riferibile all'Esercizio 1958	» 2.287.421.035
		Utili netti dell'Esercizio	» 611.651.657
TOTALE	L. 576.443.036.814	TOTALE	L. 579.443.036.814
Depositi dei terzi	» 107.507.059.736	Depositanti terzi	» 107.507.059.736
Depositari terzi	» 55.251.811.299	Titoli e valori depositati presso terzi	» 55.251.811.299
Beni in gestione e conti impegni	» 4.581.521.928	Gestori di beni e conti impegni	» 4.581.521.928
TOTALE GENERALE	L. 746.783.229.777	TOTALE GENERALE	L. 746.783.229.777

Il Presidente del Banco, dott. cav. del lav. Carlo Bazan, ha svolto la relazione illustrativa, mettendo in rilievo che nel 1957 l'Istituto ha continuato ad espandere l'attività creditizia, com'è dimostrato:

— dal maggior MOVIMENTO GENERALE DELLE CASSE, che è salito nel 1957

ULTIME NOTIZIE

Progetti per un'unione nordafricana

Convegno a Tangeri fra capi di Tunisia, Marocco e Algeria

Cautela del rappresentante di Burghiba sui rapporti con i ribelli
L'ambasciatore francese chiede spiegazioni al governo di Rabat

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 28 aprile.

«La guerra d'indipendenza in Algeria» è stato il primo argomento discusso stamani dalla conferenza maghrebina di Tangeri, che ha riunito i delegati dall'Istiqlal marocchino, del Neo-destour tunisino e del Fronte di liberazione nazionale algerino. Abdelhamid Mehri, uno dei giovani capi militari della rivolta contro la Francia che si combatte in Algeria, ha preso per primo la parola e lo ha fatto con un tono molto misurato, pur manifestando propositi estremamente decisi.

Ha condannato il «colonialismo francese» e ha detto che «la guerra d'Algeria è una battaglia comune a tutti i popoli del Maghreb arabo, battaglia che ha per teatro soltanto uno di essi». Non ha risparmiato neppure un attacco agli alleati della Francia, riferendosi in modo particolare agli Stati Uniti, quando ha parlato delle «grandi potenze, la cui missione sarebbe stata, conformemente alla tradizione e alla loro posizione nel mondo, di essere i garanti della pace ed i difensori della libertà».

Molto più conciliante è stato l'atteggiamento del capo della delegazione tunisina, nel quale sarebbe impossibile non vedere la diretta ispirazione di Burghiba. Anche lui ha denunciato duramente «la guerra di sterminio» e l'atteggiamento «di indifferenza di fronte al delitto», però ha subito dopo aggiunto che «la Tunisia non si propone affatto di prendere una posizione aggressiva contro chichessia». Ha poi affermato: «Sarebbe una grave confusione voler ignorare i risultati ottenuti da alcuni Paesi del Maghreb per merito del realismo politico dell'avversario e per gli appoggi internazionali incontestabili, perdendo così ciò che è stato ottenuto, mentre abbiamo tutto l'interesse di metterlo al servizio della liberazione dell'Algeria».

In quanto al discorso del delegato marocchino Balafrej, segretario generale dell'Istiqlal, che è il partito organizzatore della conferenza sul proprio territorio nazionale, il suo linguaggio è stato più ricco di sfumature diplomatiche, rese necessarie dal fatto che egli è anche il responsabile della politica estera del suo Paese. La solidarietà di tutto il Maghreb per gli insorti algerini è stata in ogni modo affermata senza possibilità di equivoci.

All'ambasciatore francese, Parodi, che ha fatto presenti i pericoli di questa presa di posizione per le relazioni del Marocco e della Tunisia con la Francia, il governo di Rabat ha affermato che l'Istiqlal non deve essere confuso con lo Stato sceriffiano, e la stessa affermazione viene fatta a Tunisi a proposito del Neo-destour. Però questa ambiguità non può durare a lungo, perché tanto il Neo-destour quanto l'Istiqlal sono i partiti che dominano i rispettivi governi, coniché le responsabilità assunte in questi giorni a Tangeri finiranno per determinare prima o poi precise posizioni ufficiali.

La tensione con la Francia rischierà d'altronde di aggravarsi quando i delegati alla conferenza passeranno a trattare i successivi argomenti all'ordine del giorno, ossia: «Liquidazione dei residui della dominazione coloniale nei Paesi del Maghreb. Unione del Maghreb arabo: sua necessità, sue forme possibili, sua fase transitoria. Organismi permanenti di esecuzione delle decisioni della conferenza».

A proposito di quest'ultimo punto dell'ordine del giorno, sembra che i rappresentanti dei tre partiti non si separeranno prima di avere costituito un organo di azione comune e di coordinazione permanente, della cui attività non potranno fare a meno di tener conto e di preoccuparsene non soltanto i responsabili della politica francese, ma anche gli alleati della Francia.

Tale è infatti l'obiettivo immediato della conferenza di Tangeri, più che l'eventuale costituzione di un governo algerino in esilio. La commissione tripartita non si limiterà probabilmente a compiti pacifici, ma potrebbe diventare l'organismo attraverso il quale l'Istiqlal e il Neo-destour potrebbero fornire ai combattenti del Fronte di liberazione nazionale algerino gli aiuti continui del Marocco e della Tunisia.

Sandro Volta

Dimissioni in Campania dal partito di Lauro

Napoli, 28 aprile.

Un fenomeno pre-elettorale, assai preoccupante per il partito di Lauro, si va manifestando in tutta l'ampia e popolosa zona flegrea. Iniziando da Pozzuoli, è cominciata una vera pioggia di dimissioni dal P.M.P. A Pozzuoli si sono dimessi il vice-sindaco avv. Odoacre Oriani e altri nove consiglieri comunali. In conseguenza di ciò il Consiglio comunale di quel grosso centro, già nelle mani dei laurini, dovrà mutare colore. Per ora i dimissionari hanno formato un gruppo «indipendente».

Nella loro lettera di dimissioni inviata al comandante Achille Lauro i dieci hanno detto che non intendono «prestarsi oltre a un'effimera speculazione politica quale è in sostanza il movimento a carattere personale» capeggiato dall'armatore.

Provvedimenti della polizia contro la delinquenza minorile

Ramon Serra, il giovane capobanda assassino di New York, mentre viene tradotto alla stazione di polizia (Radiofoto)

Il ragazzo ucciso a New York era il capo di una banda rivale

Cinica confessione dell'assassino diciassettenne

(Nostro servizio particolare)
New York, 28 aprile.

Il diciassettenne Michael Ramos, uno dei 42 testimoni di accusa a carico dei sette ragazzi condannati dieci giorni fa per l'uccisione del ragazzo paralitico Michael Farmer, è stato assassinato ieri sera con quattro colpi di pistola da un coetaneo, di nome Ramòn Serra, capo della banda di minorenni tristamente nota sotto il nome di «Dragone egiziano».

Dei sette ragazzi, di età dai 15 ai 18 anni, due furono condannati ad un minimo di vent'anni di reclusione, altri due ad un minimo di quindici anni, mentre gli altri tre sono stati prosciolti per non aver commesso il fatto.

Il processo ebbe inizio il 10 gennaio scorso ed è terminato il 26 di questo mese, uno dei più lunghi dibattiti nella storia della criminologia di New York. Una dei testimoni d'accusa era appunto il diciassettenne Michael Ramos, ucciso ieri sera a revolverate da Ramòn Serra. Il racconto fatto da quest'ultimo alla polizia, che l'ha tratto in arresto dopo una fulminea operazione, è di una semplicità allucinante. Egli ha detto: «Mikey Ramos era il capo degli «Uomini del re» (una banda rivale del "Dragone egiziano"). Era uno spaccone. Voleva invadere il territorio lasciato libero da quelli che sono stati messi al fresco. Mi cercava da qualche giorno. Ieri sera ci siamo incontrati. Mi è passato davanti sputando in terra. Sono tornato sui miei passi e gli ho detto: "Mi cercavi?". Mi ha dato una guardataccia dai piedi alla testa. Aveva la mano nella tasca. Ho tirato fuori la pistola ed ho sparato uno, due, tre, quattro volte».

Prima di cadere, Ramos ha fatto qualche passo all'indietro con le mani rattrappite sul petto ed è andato a sfondare con le spalle la vetrina di un negozio di caramelle. Il suo corpo è stato estratto dal vigile di ronda da sotto un mucchio di caramelle, e scatole di biscotti.

Intascata la pistola, Ramòn Serra si è dileguato nella notte ed è stato trovato dalla polizia a casa della fidanzata quattordicenne, la quale, senza neppur attendere di essere interrogata, ha confessato di essere stata presente al delitto.

L'ispettore di polizia John Halk ha dichiarato: «Non c'è alcun nesso fra queste delitto e l'uccisione del ragazzo paralitico. Ramòn Serra è un delinquente nel peggior senso della parola. Aveva una bella pistola italiana e una voglia matta di usarla. Aveva una ragazza dalla quale voleva farsi amare e ammirare; infine voleva farsi rispettare da quelli della banda degli "uomini del re". Ha voluto fare tutte queste cose con quattro colpi di pistola e gli è andata male».

Il commissario Stephen P. Kennedy, prevedendo una recrudescenza di delinquenza minorile durante la primavera in corso, ha dichiarato: «La situazione è ora particolarmente grave. D'ora in poi l'uso illegale della violenza sarà combattuto con la forza, legalmente impiegata al fine di proteggere con ogni mezzo a nostra disposizione la vita dei cittadini».

Saranno inoltre ripristinate le disposizioni applicate l'anno scorso che ritenevano i genitori responsabili delle malefatte commesse dai figli dopo le ore 9 di sera.

a. p.

Della fondazione Rockfeller

Donati cinque milioni all'Università di Pavia

New York, 28 aprile.

La fondazione Rockfeller ha annunciato questa sera di aver concesso vari contributi a diverse istituzioni europee. Tra l'altro è stata concessa la somma di cinque milioni di lire italiane all'Università di Pavia per l'acquisto di attrezzature di laboratorio.

La fondazione ha inoltre deciso di assumere a proprio carico le spese dei lavori di ricerca del centro di genetica dell'Istituto di zoologia Lazzaro Spallanzani.

Il processo a Ulm in Baviera dopo una lunga istruttoria

A giudizio 10 nazisti accusati di avere sterminato 5 mila ebrei

Il "gruppo,, sarebbe responsabile della morte di 132 mila persone - Le spaventose responsabilità personali degli imputati - Giunti testimoni dall'America

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 28 aprile.

Ad Ulm, nella Baviera, è cominciato questi oggi un grande processo per lo sterminio di oltre cinquemila ebrei lituani, compiuto dai nazisti nel 1941. Gl'imputati sono dieci, e fra questi vi sono l'ex-comandante della polizia del Memel, Bernard Fischer-Schweder, il capo della polizia di Stato di Tilsit, Hans Joachim Böhme, il capo del servizio di sicurezza della stessa città, Werner Herrmann e altri sette funzionari. Le vittime delle stragi compiute in diversi Paesi dagli accusati, tutti appartenenti al cosiddetto «gruppo di impiego A» sono 132 mila, in gran parte ebrei o antinazisti, ma il processo, almeno per ora, si limita ai soli fatti di Lituania dove, come s'è detto, vennero uccise cinquemila persone.

Sulla colpevolezza dei dieci ex-nazisti vi sono pochi dubbi, ha fatto capire in Procura della Repubblica di Ulm prima che si iniziasse il processo. I massacri vennero eseguiti per ordine dell'ufficio centrale del Reich per la sicurezza, che si era reso conto «degli scarsi successi ottenuti con i pogrom, organizzati da elementi civili». In un primo tempo difatti, l'ufficio centrale per la sicurezza aveva voluto evitare l'intervento diretto delle SS.

Una ricostruzione, sia pure sommaria, dei fatti non è ancora possibile, dato che nella udienza di oggi i giudici si sono limitati a cominciare più che altro numerose questioni di procedura sollevate dal collegio di difesa. E' stata insomma una giornata preparatoria. La ricostruzione dei fatti e i particolari sono attesi per le prossime settimane, quando cominceranno le deposizioni dei duecento testimoni, in gran parte scampati alle stragi e giunti in Germania da più Paesi d'Europa e dall'America.

Il processo, a quanto prevedono i giudici, durerà almeno tre mesi. Il materiale della istruttoria, protrattasi oltre un anno, è raccolto in una dozzina di dossiers. Sono previste anche numerose perizie da parte di un collegio di esperti composto di cinque persone. Il principale imputato è il Fischer-Schweder. Fu lui ad organizzare, ai confini fra il Memel e la Lituania, dove avvennero i massacri, uno speciale reparto addetto alle esecuzioni. Il Fischer non soltanto ordinava le esecuzioni, ma vi partecipava personalmente dando il colpo di grazia alle vittime.

Una volta scese a colpi di pistola un lituano che stava fotografando la fuga da un campo di concentramento. Il Fischer, che ha ora 54 anni, venne arrestato nel maggio del '56. Un anno prima era stato licenziato in tronco dall'amministrazione di un campo profughi di Ulm, di cui aveva assunto la direzione. Non soddisfatto di essersela cavata così a buon mercato, il Fischer ricorse contro il provvedimento al Tribunale del Lavoro, chiedendo il risarcimento dei danni. Perduta la causa, tentò di entrare nella polizia, presentando fra l'altro un certificato penale da cui risultava incensurato. Fu allora che si ebbero i primi sospetti sulla sua persona. Le indagini sul suo conto furono il punto di partenza del processo di Ulm.

Anche gli altri due imputati, Böhme e Herrmann, sono ritenuti corresponsabili di stragi in esecuzioni ordinate nella zona di frontiera fra il Memel e la Lituania». Ancor più grave è la posizione dello Herrmann, cui viene attribuito l'ordine di fucilare donne e bambini. Il processo contro i dieci nazisti suscita in Germania interesse, ma anche scetticismo. E' vero che le accuse a loro carico sembrano sufficientemente provate, ma non è detto che la Giustizia tedesca farà il suo corso. Vi sono, ad alimentare questi dubbi, i numerosi precedenti di altri ex capi nazisti, che vennero assolti oppure condannati a pene sproporzionate alla gravità dei reati per aver così agito «dietro ordini superiori», o perché le loro azioni «non era in contrasto con le leggi del tempo».

L'ultimo clamoroso caso fu l'assoluzione del generale delle SS Max Simon, responsabile di aver fatto uccidere tre civili tedeschi, eppure assolto per avere operato nella «piena legalità». Queste assoluzioni, come riferimmo già a suo tempo, hanno indotto deputati di diverse differenti tendenze politiche a chiedere una discussione parlamentare sui delitti nazisti rimasti impuniti.

m. c.

Torna in Italia dagli S. U. il bimbo colpito da cancro

New York, 28 aprile.

Pasquale Mancino, il bimbo italiano di 5 anni affetto da cancro, è ripartito oggi in aereo per far ritorno a Napoli dopo che i medici americani hanno dichiarato di non poter garantire l'efficacia su di lui di un nuovo medicamento.

Il bambino era stato condotto a New York giovedì scorso dai genitori nella speranza che potesse essere curato di un cancro all'intestino non più operabile.

La famiglia Mancino giungerà a Roma alle 14 di domani (ora italiana).

Secondo quanto reso noto dalla signora Angela Carlozzi, segretaria della Lega sanitaria italiana, che ha fatto da interprete per i Mancino, i medici del «Memorial Hospital» di New York non sono stati in grado di fornire le desiderate garanzie sull'efficacia del nuovo farmaco, la «Properadina» assicurazione che i genitori del bimbo avevano esplicitamente richiesta prima di consentire la cura, ed hanno anzi precisato che, a loro giudizio, il farmaco potrebbe soltanto prolungare di poco la vita del piccolo paziente.

Il bimbo ha nello stomaco un foro della grandezza di una moneta. I medici del «Memorial Hospital» hanno consigliato di nutrire il piccino con iniezioni endovenose, cosa che la mamma ha risposto verrà fatta durante il viaggio di ritorno.

Da ieri in circolazione le nuove monete da 500 lire

Roma, 28 aprile.

Le Banche hanno oggi iniziato la distribuzione delle nuove monete d'argento da 500 lire. Rispetto all'originale bozzetto quale risultò dalle «prove» distribuite qualche mese fa ai parlamentari, le monete messe in circolazione risultano rettificate nella faccia riproducente i velieri. Le bandierine all'apice degli alberi, infatti, sventano ora secondo il senso del vento, e quindi, contromarcia.

Conclusa la visita del vice-premier russo

Mikoyan lascia Bonn con poche speranze d'intesa

Nessun accordo politico sostanziale raggiunto con Adenauer - Il comunicato sui colloqui

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 28 aprile.

«La mia visita nella Repubblica federale — ha dichiarato Mikoyan a Francoforte, prima di salire sull'aereo che doveva portarlo a Berlino-Est — è stata breve ma densa di contenuto. Se, come spero, mi è riuscito di approfondire la comprensione fra il popolo tedesco e quello sovietico, allora il mio viaggio può essere considerato un successo. Lascio la Repubblica federale con ottime impressioni, — ha aggiunto il vice-primo ministro —. Nei miei colloqui con il cancelliere Adenauer ed altre personalità tedesche ai è raggiunta su alcuni punti identità di vedute. Questa visita ha consolidato la mia convinzione che i contatti personali sono il miglior mezzo per definire le controversie».

Con queste parole Mikoyan ha voluto probabilmente riportare alle sue proporzioni il significato della visita a Bonn, mostrando così di aver preso atto della delusione subentrata fra quanti nutrivano speranze di immediati e concreti risultati politici. Il senso della delusione però permane fra i tedeschi: era assurdo sperare che da una conversazione fra Adenauer e Mikoyan potesse uscire soltanto un principio di soluzione del problema tedesco; ma non era impossibile, d'altra parte, che al Cancelliere riuscisse di scoprire nell'atteggiamento russo un punto di appiglio per la continuazione del dialogo. Invece Mikoyan ha affermato, parlando con i giornalisti, che l'«unica reale possibilità» di risolvere la questione tedesca sono i negoziati fra Bonn e il governo comunista di Berlino. Lo ha detto e riaffermato in maniera del tutto categorica, senza lasciare ombre di dubbio sui propositi dell'Unione Sovietica.

Ciò non ostante, la sua visita a Bonn non è stata del tutto inutile; giova sempre discutere, anche quando vengono a mancare i risultati immediati. I negoziati politici — questa è l'opinione espressa da Adenauer, sempre a proposito dei suoi incontri con Mikoyan — possono durare due, tre o quattro anni. E anche se si ripetono sempre le stesse cose, non è affatto da escludersi che un giorno o l'altro la situazione cambi e che, lavorando con pazienza, si possano gradualmente, fare dei progressi. «L'ultima parola non è ancora detta», ha concluso il Cancelliere. Per ora i due governi, qui riferiamo la parte sostanziale del comunicato ufficiale sugli incontri, «si sono impegnati ad adoperarsi con tutte le loro energie per la soluzione dei problemi di fondo che riguardano la URSS e la Repubblica federale nonché in situazione mondiale, in spirito di comprensione, con mezzi pacifici e nel rispetto del principio di non ingerenza negli affari interni dei due Paesi: allo scopo, conclude il documento, di migliorare gradualmente i rapporti fra la URSS e la Repubblica federale e contribuire così al consolidamento della pace».

Un portavoce di Bonn ha poi spiegato che i colloqui con Mikoyan hanno rivelato l'interesse dei russi per il disarmo. I sovietici, però, non sono affatto disposti a concedere la riunificazione della Germania in cambio della sua «neutralizzazione atomica». Le garanzie per il rispetto dei territori tedeschi in caso di guerra atomica, offerti a Bonn da Mikoyan, non sono però «realistiche».

Massimo Conti

Scioperanti bruciano a Malta un camion militare inglese

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 28 aprile.

(r. a.) Le truppe britanniche hanno trascorso una giornata in «stato di emergenza» tanto a Malta, dove alla crisi politica ha fatto seguito ieri uno sciopero di 24 ore, quanto a Cipro e infine ad Aden: quivi trecento ribelli assediano un forte nel quale è rinchiuso, assieme ad un piccolo reparto militare, un amministratore coloniale, il signor Fitzroy Somerset. Durante lo sciopero a Malta dimostranti antinglesi hanno incendiato un autocarro militare. Sassi sono stati scagliati verso gli autobus; scioperanti hanno versato olio sulle strade. Un motociclista portaordini dell'esercito britannico sbandando su una macchia d'olio è caduto ed è rimasto ferito. La folla ha inoltre ribaltato un autobus e le autorità avrebbero allora sospeso i servizi di trasporto.

Il fortino assediato ad Aden è nella zona di confine con lo Yemen; vi si sono asserragliati un plotone di militari britannici e un civile, il trentacinquenne Fitzroy Somerset, consigliere del governatore del protettorato britannico. Egli dispone di una radio trasmittente. La Raf ha lanciato rifornimenti e Somerset ha radiotelegrafato: «Grazie per la birra».

Criminoso gesto d'un automobilista

Travolto un uomo lo nasconde morente sul ciglio della strada

Lo sventurato deceduto all'ospedale - Se fosse stato soccorso si sarebbe salvato

Bergamo, 28 aprile.

Un operaio, padre di tre figli, è morto stamane in seguito a un incidente stradale. Nelle prime ore di oggi un ciclista in transito sulla strada del Tonale, in località Sarelle, scorgeva sull'asfalto numerose macchie di sangue. Seguendo queste tracce rinveniva, adagiato nella vicina scarpata, il corpo di un uomo privo di sensi e gravemente ferito.

Fermato un automobilista di passaggio, lo sconosciuto veniva trasportato all'ospedale di Lovere, dove i medici lo ricoveravano per la frattura del cranio; ma poco dopo il ferito moriva senza aver ripreso conoscenza.

I carabinieri l'hanno identificato per l'operaio Achille Mazzucchelli, di 43 anni, residente a Endine Gaiano. Si è appreso che egli stamattina stava avviandosi al lavoro a piedi. Evidentemente un automobilista di passaggio lo ha investito e quindi, poiché nessuno aveva assistito all'incidente, aveva cercato di nasconderlo adagiandolo sulla scarpata di fianco alla strada. Probabilmente un Mazzucchelli stesso stato soccorso tempestivamente avrebbe potuto sopravvivere. I carabinieri indagano attivamente per identificare l'automobilista colpevole d'un gesto tanto criminoso.

Ricoverato in gravi condizioni

Per scansare un'auto frena e cade dalla moto

Alba, 28 aprile.

Un incidente è accaduto oggi alle ore 11 sulla strada Alba-Sinio, nei pressi del comune di Gallo Grinzane. Il signor Angelo Gabutti, di 22 anni, da Sinio, che stava viaggiando sulla sua motoretta, veniva ad un tratto sorpassato da una Fiat 500, guidata dal signor Fama, di Alba. La macchina appena superata la motoretta si fermava improvvisamente ed il Gabutti, frenando di colpo, perdeva il controllo del veicolo e finiva sul selciato.

Soccorso e trasportato all'ospedale di Alba dallo stesso signor Fama, vi è stato ricoverato per le gravi ferite riportate alla fronte e ad un femore. La prognosi è riservata.

Due giovani moribondi per una caduta dalla moto

Mondovì, 28 aprile.

Un gravissimo incidente stradale è accaduto stanotte verso le 3 sulla provinciale Frabosa Soprana-Mondovì. Tre giovanotti che viaggiavano a bordo dello stesso motociclo sono rimasti feriti in una paurosa caduta. Due di essi, il muratore Venanzio Bertolino di 27 anni e il contadino Giuseppe Basso d'anni 22, versano in fin di vita all'ospedale, mentre il terzo, l'operaio Pietro Ruggero di 22 anni è rimasto pressochè incolume.

I tre giovani provenivano da Frabosa Sottana dove avevano preso parte ad una festa danzante; probabilmente avevano ecceduto alquanto con l'alcool. Al ritorno, ridendo e schiamazzando avevano deciso di salire tutti sulla piccola motoleggera (di appena 98 centimetri cubici) pilotata dal Bertolino. L'incidente, dovuto ad una sbandamento, è accaduto in località S. Giacomo di Frabosa Sottana.

Si spezza una gru ed il carico perfora la chiglia di una nave

Pronto allarme nel porto di Genova - Le squadre di soccorso riescono ad evitare l'affondamento

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 28 aprile.

Il piroscafo danese «Birkholm», di 1176 tonnellate, è stato in procinto di affondare per una grande falla apertasi nella stiva in seguito alla caduta di una bragata carica di un grosso anello di ferro di quattro metri di diametro e del peso di 18 tonnellate e mezzo.

L'incidente, che poteva avere ben più gravi conseguenze, anche se non è del tutto sconfigurato, non ha provocato vittime. L'anello era stato sollevato quasi sulla coperta quando il cavo della gru si è spezzato. Nella stiva c'erano sei operai i quali hanno sentito lo scricchiolio del cavo che cedeva e si sono messi al riparo salvandosi appena in tempo. L'anello, precipitato nella stiva dall'altezza di 30 metri, ha schiantato la lamiera della chiglia. L'acqua ha subito allagato la stiva facendo abbandare la nave prima di 10 gradi e poi di 35. Si temeva l'affondamento e perciò tutti i servizi di emergenza del porto sono entrati in allarme verso le ore 23, bloccando Ponte Assereto, dove la nave si trovava all'ancora.

Quattro motopompe, una squadra a mare e una squadra a terra dei vigili del fuoco della caserma centrale in collaborazione con la casermetta del porto e i mezzi della Capitaneria, hanno iniziato subito il lavoro di tamponamento della falla. L'acqua entrava lentamente ma inesorabilmente nella stiva attraverso lo squarcio. I sommozzatori, individuato il varco, ne comunicavano le caratteristiche alla squadra a terra, che dirigeva l'opera di soccorso.

Verso mezzanotte la falla è stata in parte tamponata e la nave ha potuto migliorare il suo galleggiamento, anche per lo spostamento di alcuni cassoni di macchinari e merce suvorra. Attualmente la sua inclinazione è di 7 gradi. Alcuni rimorchiatori restano comunque in allarme per un eventuale intervento.

A bordo della nave oltre all'equipaggio vi sono quattro passeggeri.

c. m.

Scomparso dopo una rissa è trovato ferito in un cunicolo

Imperia, 28 aprile.

La squadra mobile ha messo oggi in luce un grave episodio di violenza. La scorsa notte alle 2, due abitanti della frazione Caramagna, Giovanni Alicardi, di 24 anni, e Silvio Garibbo, di 30 anni, transitavano a piedi per corso Matteotti, quando scorgevano un auto ferma a un distributore di benzina. Nella macchina si trovavano quattro giovani, reduci da una festa: Francesco Giribaldi, Pietro Migliora, entrambi ventiteenni, Carlo Dominici, di 25 anni, ed Enrico Denegri, di 18 anni, tutti della frazione Castelvecchio.

L'Alicardi e il Garibbo si avvicinavano a costoro e chiedevano di ottenere un passaggio sulla loro macchina. Non si sa ancora bene come si siano svolte le cose, fatto è che ne nasceva una discussione che ben presto degenerava in rissa. I due che avevano chiesto il passaggio avevano la peggio e, mentre il Garibbo riusciva a fuggire l'Alicardi rimaneva in balia dei quattro. Questa mattina il Garibbo, medicato all'ospedale e giudicato guaribile in 10 giorni, si recava a sporgere denuncia del fatto e gli agenti della Questura provvedevano al fermo dei quattro occupanti la macchina, dandosi quindi alla ricerca dell'Alicardi che risultava introvabile.

Per tutta la giornata continuarono le ricerche del giovane, e solo questa sera il padre riusciva a rinvenirlo, semintirizzito, sotto un ponte del torrente Caramagna, in un cunicolo a due chilometri dal punto dove era avvenuta la colluttazione. L'Alicardi presentava echimosi e contusioni in varie parti del corpo, per cui si è reso necessario il suo ricovero all'ospedale.

Dopo il discorso in teatro è arrestato per una condanna

Alessandria, 28 aprile.

E' stato arrestato dai carabinieri in seguito ad ordine di carcerazione emanato dal pretore di Savona il geom. Pietro Minetti, di 43 anni, da Acqui, comandante partigiano noto col nome di «Mancini». Il Minetti deve scontare una pena a quattro mesi di reclusione inflittagli per bancarotta semplice. L'arresto è avvenuto dopo che al Politeama di Alessandria egli aveva commemorato, unitamente al preside della provincia prof. Sisto e all'on. Pivano, la data del 25 aprile.

La notizia ha destato molta impressione. Pare infatti che al Minetti per un disguido non fosse stata notificata la sentenza di condanna ed egli quindi non aveva potuto appellarsi e ottenere la sospensione della pena.

Oggi terzo anniversario della elezione di Gronchi

Roma, 28 aprile.

Domani 29 aprile ricorre il terzo anniversario dell'elezione dell'on. Giovanni Gronchi a Presidente della Repubblica. Nel 1955, con solenne cerimonia, le Camere riunite eleggevano l'allora Presidente della Camera dei Deputati a Capo dello Stato con 658 voti favorevoli su 833.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Brasio ved. Demichelis

Ne danno il doloroso annuncio: i figli: **Angela** col marito **Onorino Nebiolo**,
Michele con la moglie Marianaina Gavesio (in Argentina),
i nipoti: Felice con la moglie **Teresa Dercole** e figli,
Gloria col marito **Vanni Doena** e figli,
Mario e **Giancarlo**.
I funerali avranno luogo martedì 29 corr. alle ore 16 partendo da via Piffetti 36.
Per desiderio della cara Estinta si prega di non inviare fiori.

Maddalena Nebiolo
Mario ed **Irma Nebiolo**
Giovanni e **Liliana Massone**
si uniscono al dolore degli zii.

La famiglia Pavese prende viva parte al lutto.

Giuseppe Donna, unitamente ai nipoti **Angiolina** e **Natalina**, figli e genero, prendono viva parte al lutto che colpisce la famiglia Nebiolo ed i cari Gloria e Vanni, per la perdita della Nonna.

Lina e **Lidia Donna**, partecipano al lutto della famiglia Nebiolo e dei cugini Gloria e Vanni per la dolorosa perdita della Nonna.

Angiolina ed **Emilio Rosso**, sono vicini ai cari Gloria e Vanni, e prendono viva parte al lutto della famiglia Nebiolo.

La **Scalone Piemontese AGIS** partecipa al dolore della famiglia Nebiolo.

Maria Nalla prende viva parte al dolore dell'amica Angela Nebiolo per la morte della mamma signora

Maria Brasio ved. Demichelis

Paola e **Silvio Bizzarri** si uniscono al dolore della famiglia Nebiolo per la morte della mamma signora

Maria Brasio ved. Demichelis

Cristianamente è mancato il

Comm. Flaminio Cugnasco

Ne danno il dolorosso annuncio: le figlie **Elena** suor **Maria Paolina** della Visitazione di S. Maria, **Maria Luisa, Cecilia** e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 29 corrente, alle ore 8,30, da via Giacomo Medici 41.
Non fiori ma opere di bene.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Si dispensa dalle visite.

In seguito a tragico incidente è spirato

Luigi Cavagna

Controllore pensionato dell'Azienda Tramviaria di Torino di anni 63

Ne annunciano la morte: la moglie **Esterina Galli**; la sorella, il fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Romano Vacca ed alle reverende Suore del Cottolengo per l'affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10,30 partendo da via Giuseppe Berruti 26. Non fiori ma preghiere e opere di bene.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Villavecchia

anni 72

Affranti lo annunciano la moglie, figli, sorella, generi, nuora, nipoti e parenti.

I funerali domani mercoledì, ore 9, via Lomellina 5.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato

Battista Servetti

Pensionato Municipale

Addolorati lo annunciano: il figlio **Piero**, la nuora, il genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi ore 16 da via Rossini 7.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Ida Assom

i genitori e la sorella Gemma la ricordano a quanti le vollero bene. Domani ore 8,15 alla Consolata sarà celebrata la Messa in suffragio.

Nel primo anniversario della morte della signorina

Adele Isnardi

i coniugi **Albesano** la ricordano con infinito rimpianto.

Nell'infinita tristezza del primo anniversario della scomparsa di

Vera Perino Rippa

è sempre viva nel cuore del suo **Ermanno**, mamma, figli **Eli, Augusto** che la ricordano a parenti amici.

S. Messa Cappella Collegio San Giuseppe, 1° maggio ore 9.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maria Teresa Cramaglia

i fratelli ne rievocano la cara memoria.

Messa ore 8,30, 2 maggio, chiesa S. Cuore di Maria.

1956 1958

Cino Ciurli

con immutato affetto e rimpianto i suoi cari lo ricordano.

Della Società Ferroviaria Torino-Ceres

Ing. Cav. Uff. Giuseppe Bertolotti

Direttore Generale

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Bertolotti**, i figli **Giuseppe** e **Maria Teresa**, la nuora **Maria Luisa Bertolotti**, il genero **Ing. Giuseppe Bonino**, i nipoti **Giuseppe** e **Maria Teresa Bonino**, la sorella **Maria Bertolotti**, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 30 corr. alle ore 9 partendo da via Guido Reni 82/3 (Città Giardino), indi la cara Salma raggiungerà l'adorato figlio Umberto nella tomba di famiglia a Verona, ove arriverà lo stesso giorno verso le ore 16.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un particolare grazie all'Ing. dott. Paolo Rossetti per le assidue ed amorevoli cure prestate.

Prendono parte al dolore delle famiglie:
Alessandro di Saint Pierre e famiglia
Luigi Maisasi e famiglia
Ugo e **Gita Reynaud**
Rosalda Canestri
Camillo Rossetto e famiglia
Michele Zanino
Margherita Matta.

Con profondo dolore i fratelli, le cognate, i nipoti annunciano il decesso del loro congiunto

Antonio Carino

Per espresso desiderio i funerali, in forma semplice, si svolgeranno oggi 29 corr. alle ore 16 partendo da c. Regio Parco 169.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Maestranze della Ditta Carino Giuseppe partecipano al dolore del titolare per la perdita del fratello

Antonio Carino

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Soc. p. Az. Modellisteri Meccanici Ammi «Samma» prendono viva parte al lutto del presidente del consiglio Maurizio Carino per la scomparsa del fratello

Antonio

Il Personale dirigente, amministrativo e tecnico della Ditta F.lli Carino partecipa al grave lutto per la scomparsa del contitolare

Antonio Carino (Nino)

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Carolina Renaldi nata Morlando

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Giovanni**; la figlia **Rita** col marito **Ivo Di Berardino** e figlia **Giancarla** che tanto adorava, sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 30 corr. alle ore 9 partendo da via Guido Reni 82/3 (Città Giardino), indi la Salma verrà trasportata a Trofarello ove sarà tumulata.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Soc. p. A. Tortelave Venaria si associa al lutto che ha colpito l'amministratore cav. Ivo Di Berardino per la perdita della suocera

Carolina Renaldi nata Morlando

Dopo molte sofferenze ha raggiunto in Cielo i suoi cari

Giacinta Fenoglio ved. Fenoglio

Con infinito dolore, a funerali avvenuti, lo annunciano: la figlia **Donatella** con il marito ing. **Bruno Berra**, i cugini e la sua cara amica **Eugenia Varetto**.

Un ringraziamento particolare al dott. Mario Levi che con affettuosa cura l'ha assistita.

La famiglia Berra si associa al dolore di Donatella.

Torino, 27 aprile 1958

Molte dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Nicolao Merinas

Muratore Artigiano

di anni 56

Ne danno il doloroso annuncio il papà, la moglie **Margherita Varsia**, il figlio don **Vittorino**, i fratelli cognati e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Romano Vacca ed alle reverende Suore del Cottolengo per l'affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10,30 partendo da via Giuseppe Berruti 26. Non fiori ma preghiere e opere di bene.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Villavecchia

anni 72

Affranti lo annunciano la moglie, figli, sorella, generi, nuora, nipoti e parenti.

I funerali domani mercoledì, ore 9, via Lomellina 5.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

RINGRAZIAMENTO

Veramente commossi della bontà d'affetto e di stima attribuitaci alla scomparsa del loro caro papà

Antonio Buzzacchino

i figli **Aldo, Ugo, Mario** con la loro mamma ringraziano sentitamente gli amici e conoscenti tutti, inoltre:
l'on. Rapelli
Ente E.N.A.L.C.
G.A.R.A.F.
O.R.E.A.L. Italiana
F.I.B.M.A.A.
A.F.A.F.
Mutua Parrucchieri Torino
Mutua Parrucchieri Milano
Associazione Parrucchieri Torino
Scuola e Accademia U.N.A.S.A.S. Milano
U.A.A.M. Milano
Artigianato di Torino
Ganasini-Angelini.
La Messa di trigesima verrà celebrata in Duomo lunedì 28 maggio alle ore 9.

La famiglia del compianto

ON. PROF. AVV. CAV. di GR. CR.

Carlo Alberto Quilico

profondamente commossa per la dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che hanno voluto in vario modo rendere omaggio alla sua memoria e partecipare al grave lutto.

In modo particolare esprime la propria ricon

VINI di SICILIA

doni splendidi
di un sole generoso

VOXSON

IL PIÙ MODERNO
TELEVISORE D'EUROPA

da ALLEMANDI

Via Tepice 8, TORINO, tel. 694-570

MOZART

Chopin, Beethoven, Wagner, Schuberi, Bach, Strauss, Debussy, Ciaicovski, Mendelssohn; Rossini, Meyerbeer, Verdi, Puccini, Leoncavallo, Liszt, Offenbach

I capolavori della musica classica ed operistica, in dischi microsolco «Alta fedeltà», qualità superiore, edizioni lusso
«Pro Musica» S.P.A. - Internazionale

Microsolco mm. 17 - 25 - 30: L. 850 - 1800 - 2000 - 2500
Micros. Prop. mm. 17 - 25 - 30: L. 700 - 1000 - 1500

DISCO OMAGGIO A SCELTA, OGNI DIECI DISCHI ACQUISTATI

Prossimamente: dischi ballabili e jazz
Conc. escl.: C.E.I. - MIGLIORE, v. XX Settembre 69, p. 1°
(quasi angolo via Garibaldi)

Cercansi Concessionari primissima, in tutte le Piemonte, ai fine di evitare spese portati ai già numerosissimi Associati..
Garantro preferiti i negozi radio, librerie, ecc.)

INDUSTRIA MECCANICA PRECISIONE

31 operai assumerebbe capo officina collaudata esperienza con cognizioni tecniche e produttive moderne. Fornire dettagliato curriculum comprendente età, posti occupati, grado istruzione professionale a Cassetta 5203, SPI, Torino

NOVARA

Agenzia S.P.I. - Soc. per la Pubblicità in Italia

CORSO CAVOUR 11 - TEL. 24.000

Annunci commerciali, finanziari, economici, liberoiogici ecc. nei quotidiani

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 61-024

Lui rompe tutto!

soltanto la "riri„ gli resisterà

E' bene che il vostro bimbo sia vivace e dimostri forza e temperamento: ma quanti danni semina! Applicate ai suoi indumenti una «riri» Super Star e vedrete che resisterà! Pressofusa sul nastro, la «riri» Super Star resiste alla ruggine, al tempo e... alla fretta. Scorre come su pattini e si chiude con blocco automatico. E' così piccina da sembrare invisibile, ma è talmente robusta da resistere a strappi ed a forti tensioni. I suoi cento colori facilitano l'applicazione su qualunque abito, in qualunque stagione.

Milioni di premi

La "riri" Super Star è venduta in busta sigillata, contenente un buono per premi fino a 50.000 lire

riri

la chiusura lampo di *sicurezza*

Assicuratevi che il nastro "riri" sia inciso sul cursoio

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

ALLOGGI una o più camere, vendonsi. Telefonare 30-982, ore ufficio 4307

ALLOGGI veramente signorili finitissimi 3-4-5 camere, doppi servizi, riscaldamento Giovanni Medici 20 (Borgata) Vendonsi

ALLOGGI 2 camere cucina accessorio confort moderni vendonsi Saluzzo 58

ALLOGGI 2-3 camere cucina bella costruzione vende impresa, Corso Racconigi 229

ALLOGGIO corso Unione Sovietica (Mercati quattro camere, servizi, termo bagno, ascensore, libero. Aschiardi Settembre 58. 295

ALLOGGIO due camere, cucina, servizi vicinanze corso Belgio vendesi. Telefonare 386-231. F5620

ALLOGGIO libero corso Regina Vaneiglia tre camere cucina entrata panoramico senza ascensore cedesi alla metà prezzo vendesi Telefon. 555 827 ore pasti.

ALLOGGIO reddito centrale sei camere terzo bagno vende 4.200.000. Telefonare 882-169 pomeriggio) L3284

ALLOGGIO 5 camere cucina vendesi via Belfiore adatto ufficio camere ammobiliate. Telefonare 682-394 86757

APPARTAMENTI 2-3-5 vani lussuosi panoramici Largo Orbassano, mutuo dilazione. Telefonare 791-814 64131

APPARTAMENTINI costruzioni 2 milioni 200.000-3.800.000 anche piccoli, mutuo dilazione zona Mirafiori. Telefonare 773-223. F5375

APPARTAMENTINI 3-3 [illegible] servizi, zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 73-730.

APPARTAMENTO signorilissimo, zona Crenaia, nuovissimo, mq. 154 vendesi 12.900.000. Facilitazioni. Telef 41-158, 46-394. 346

[illegible] da Brescia 15 liberi e ribassati vendonsi alloggetti termosifone garanti pasti ore 17-19. 4696

ARDNA 5 (adiacenza corso Lecce) vendonsi alloggetti 3-3 camere, garage, liberi ed occupati. Prezzo ottimo e pagamenti rateali. Visite 17 19. 3155

ATTENZIONE! Terreno 800 mq. costruzione 42 camere più laboratorio 400 mq. attualmente primo piano fuori terra adatto anche industria urge vendere occasionalissima 8.800.000. Balma, Sacchi 34. 323

AUTORIMESSA centrale avviato reddito oltre 9 %, vendonsi muri. 18.000.000. Telefonare 49-570 6093

AUTORIMESSA centrale avviatissima capienti 250 macchine vendo muri e attività. Telefonare 527-302. 1515

AUTORIMESSA centrale 40 macchine [illegible] scoperto, lordo con attrezzatura officina, impianto termo, reddito mensile 260.000, affitto 84.000, 3.300.000 trattabili. Telefonare 50-077. 418

AUTORIMESSA centralissima [illegible] macchine, vendonsi muri, alto reddito. Telefonare 552-678 (ore pasti). 3276

AUTORIMESSA corso Peschiera 309, angolo via Bardonecchia, reddito 2 milioni 640-000 annue, capacità 100 macchine, vendesi subito, Telefonare 700-694.

AUTORIMESSE acquisterebbonsi da 25-50-150 millemi. Trattasi Sibona, Stati Uniti 1, telef. 42-683. 2170

AUTORIMESSE private Villa Regina 8, vendonsi Telefonare 690 038. 6155

BELLISSIMO alloggio nuovo, presso Abbiategrasso, cinque milioni, vendesi. Telefonare 51-400. L3261

BORGO S. Salvario, in bella casa vendonsi locali [illegible] ed occupati. Eventuali facilitazioni. Via Barolo 9, Visite: 15-16 martedì giovedì sabato. Telefonare 650-070. 5964

CITTA' Giardino, alloggio palazzina, piano rialzato, 4 camere servizi, giardino, vendesi. Telefonare 44-435. 490

COLLINA, vendo 150.000, bella su strada, terreno annesso, posizione comodissima, acqua, luce, lotta (pullman Chieri). Scrivere cassetta 5165, SPI, Torino

COMPRO edificio locale mq. 40-60 uso laboratorio zona San Paolo. Scrivere cassetta 6325, SPI, Torino. 07602

COMPRO alloggio ultraccentrale ascensore termo centrale 6-7 camere più servizi. Scrivere cassetta 3301, SPI, Torino.

CONTANTI sottanto il 40 per cento del prezzo. Il resto 60 per cento con l'utilizzo di una rateazione, inoltre quota complessiva di relazione. Questa eccezionale condizione di pagamento viene offerta agli acquirenti dalla ITALCASE S. Teresa 3 Torino, con appartamenti da 4-5-6-7 camere libere di occupate termo, bagni, ascensore. Alcuni adatti anche per uffici. Via Cibrario 10 (adiacenze corso Vittorio, Vinzaglio) ore 15-17. 3155

CONVENIENTI alloggi 2-3-4 camere servizi, San Paolo, via Frejus, Di Nanni, San Bernardino, vendonsi rateando. Com. FAI, Cavour 7, telef. 525-531. 382

CONVENIENTISSIMO, 3.000.000 corso Vittorio (piazza Rivoli) rateato 3 vani, tutti comforts. Telefonare Campra: 49-670 767-514. 3648

CONVENIENTISSIMO, 4.400.000, corso Francia, alloggio 3 camere, cucina, tutti comforts. Telefonare Campra: 49-670, 767-514 3648

CORSO Ferrucci vendesi od affittasi libero subito alloggio signorile 11 piano, 5 camere, cucina, bagno, cantina, riscaldamento centrale. Visibile ore 13-15 o su appuntamento. Telefonare 385-313 ore pasti L3372

CORSO Francia 41. Vendo alloggio 3 camere, servizi, soffitta, cantina, piano rialzato destra. Visite 9-18. F5414

CORSO Marconcelli 57, Lingotto, tram 7, 54, 55, C. Vendonsi spaziosissimi camere, tinello, cucinotto, termo, bagno, ascensore. Visite cestiere. Facilitazioni pagamento. 1518

CORSO Mosconieri, vendonsi alloggi signorili, liberi ed occupati doppi servizi, giardinetto; termo bagno, mutuo S. Paolo. Visite 16-19, Telefonare [illegible]

CORSO Napoli 16 paraggi Giulio Cesare proprietario vende camere ed alloggetti liberi ed occupati, interessando reddito 10%. Facilitazioni pagamento. Visite 17-19. F5038

CORSO Peschiera, vendonsi modernissimi signorilissimi alloggetti, Rateazioni. Com. FAI, telefonare 527-496. 39 2

CORSO Polonia angolo via Vanchiglia levante (piccole comodi alloggi 1-2 camere tinello servizi. Rivolgersi custode.

CORSO Re Umberto vendonsi nuova costruzione due alloggi signorili finitissimi pronta consegna; uno 4 camere, altro sei camere, oltre cucina e doppi servizi. Telefonare 524-488. 2023

CORSO Regina Margherita 276, vendonsi direttamente ultimi alloggi signorili, 1-2 camere cucina grande cucinino. Rivolgersi in loco. Telefonare 40-230. 5034

CORSO Reggio via Bari 4, vendonsi alloggetti signorili finitissimi tutti comforts moderni. Rivolgersi custode ed parrucchiere, Regina 308. 459

CORSO Regina 396 (piazza Statuto) vendo alcuni bellissimi alloggetti signorili tutti comforts moderni, subito abitabili. Rivolgersi portineria. 489

CORSO Trieste meravigliosa pied-à-terre piano rialzato finemente ammobiliato 4.000.000, straordinaria occasione, Telefonare 670-530. M4901

CORSO Telesio, capolinea D, signorilissimi appartamenti concorrenza moderni alloggetti 2-3 camere. Mutuo trentennale lunghe rateazioni. Visite pomeriggio. Com. FAI, telefonare 527-496 392

CORSO Umberto, alloggio sette locali, mq. 300 termo bagni, ascensore 9 milioni. Aschiardi, Settembre 58 295

CORSO Unione Sovietica 14 alloggi signorili piccoli grandi, negozi, vende impresa. Ing. Devesti. 4519

[illegible] camere primo piano libere fine anno vendo 1.000.000, centrali. Tel. 53-612.

ECONOMICI alloggetti zona Francia, San Paolo, Piscina Stadio, mutui, lunghe rateazioni, vende Com. FAI. Tel. 528-521

FIDES, tel. 47-302, vende negozio Porta Palazzo 100 mq., reddito 550.000 annue, dilazione. L8279

FIDES, tel. 47-302, vende villetta 4 camere doppi servizi 300 metri [illegible] scinto dazio Barca. L6283

GARAGES privati liberi e occupati vendonsi. Telefonare ore ufficio 641-563.

GIAVENO Sala vende casa sinistrata terreno. Informazioni: Carbonero, negoziante, Giaveno. P6821

IMPRESA vende alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, via Spalato ang. via Modane. L8569

LOTTI industriali zona 2, Paolo Francia, corso Grosseto da mq. 1500 a 15.000 vendo. Telefonare 527-392. 1818

MIGLIORATE la vostra casa, cedetece vostro vecchio alloggio, acquistando nostri nuovi razionali appartamenti. Consultateci senza impegno. Com. FAI. Cavour 7, telef. 527-496, 528-821. 382

MURI negozio, piano centro S. Paolo via Di Nanni ditta abbocata, acquistante alloggio, vendesi. Aschiardi Settembre 58. 295

MURI tabaccheria ed bottiglieria vendonsi corso Napoli 16 paraggi Giulio Cesare. Facilitazioni pagamento Visite 17-18. F5056

NEGOZI, [illegible] liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telef. [illegible] ufficio 538-819. 17538

PINO Torinese modernissima villa completamente vendesi permutasi parzialmente fabbricati terreni. Scrivere cassetta 5209 SPI, Torino. L8322

PINO Torinese, strada Pietra dei Galli, proprietario vende terreno panoramico, parco, villa. Scrivere [illegible] SPI, Torino. L8395

PIOPPETI giornate 8, 15, [illegible] 26, 30, 35, vende. Telefonare [illegible] 2262

PORTA Palazzo, vendonsi alloggi e negozi. Facilitazioni. Tel. ore pasti 774-738.

PREZZI modici costruiamo basi fabbricati restauri in genere lavori accessoriali. Telefonare 393-334. L8327

PRIVATO lire [illegible] metroquadrato vende terreni fabbricabili [illegible] vicini Torino. Telef 95-353.

PRIVATO vende alloggio signorile corso Trajani due camere [illegible] Telefonare 30-780 dalle 13 alle 14,30 87726

PRIVATO vende alloggio 2 [illegible] più servizi [illegible] Crocetta. Telefon 72-540 ore [illegible]. L8433

PRIVATO vende negozi e servizi, via Ormea e alloggio soleggiato, 3 camere e servizi, via Muratazzo, Telef. 360-091.

SALUZZO 22 bis 800.000-1.000.000-1.200.000 e oltre il costo di ogni appartamento che la ITALCASE S. Teresa 3 Torino vi offre, libera al occupato, con le sue ben note condizioni di pagamento. Visite 15-19 6032

SAN Mauro strada Rivoluera, corso trasferimento vendo casa villa 11 vani, 2800 metri cubi circa vigna, bosco, frutteto. Posizione splendida soleggiatissima, acqua potabile, telefono, tennis. Scrivere cassetta 23 P. Supr. Torino, [illegible]

SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Rom. Sanremo. 663

SIGNORA vende direttamente magnifica proprietà panoramica villini, bosco, parco giardino, tutti servizi, Strada Superga. Scrivere [illegible] 6026, SPI, Torino.

SIGNORILI soleggiati appartamenti 2 camere, tinello, cucinino, subito abitabili, vendonsi Villa Regina 8; altri 1-6 camere doppi servizi, accurate finiture, prezzi convenubili, vendonsi Lanfranchi 8. Facilitazioni pagamento, mutuo. Rivolgersi cantiere oppure telefonare [illegible] 5135

SI [illegible] vende, [illegible] Giulio Cesare 42, alloggi 2-3 camere servizi, negozi con magazzino. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte 5 anni con rate mensili corrispondenti circa valore canone affitto. Visite in cantiere. Telef. [illegible]

SOTTENZIONI ipotecarie concediamo su alloggi. Rapidità, riservatezza massima. Telefonare 53-946. 2148

STATUTO 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi da 2 a 6 camere, doppi servizi, finiture di lusso, uffici, negozi. Telefonare 528-819 ore ufficio.

STRADA Cascinotto Bertolla vendesi piccola casa rustica terreno. Tel. [illegible]

SUENDO alloggio 5 camere mq. 140 con accessori bloccato centrale, richiesta lire mq. [illegible] Telefonare 50-193.

TERRENI semicentrali, costruzione 50-100 camere, accettasi camere in pagamento. Telefonare 47-387. 6708

TERRENI vendonsi con progetti approvati, borgata Parella [illegible] camere, Santa Rita 130, paraggi corso Belgio 75, borgo Vittoria 45, Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-2227. 3145

TERRENO centralissimo 140 camere lotto 13x34 Barriera Milano vendo. Telefonare 527-392. 1818

TERRENO fabbricabile, centralissimo, possibilità 130 camere, vendesi parziale pagamento locali; altro barriera Milano, 150 camere. Archiardi, Settembre 58.

TERRENO fronte [illegible] Francia mq. [illegible] angolare vendo Aeronautica. Telefonare 780-810. L8294

TERRENO industriale [illegible] 1200, basso fabbricato, coperto 450, ampia autocorsa, pensilmente libero, vendo 54 milioni. Telef. 47-387 amministratore.

TERRENO residenziale e industriale in zone diverse, ottimo affare anche per impiego capitale moltiplicabile. Tratta Sibona, Stati Uniti 1, telef. 42-683.

TERRENO Santa Rita angolare corso vendesi frazionato. Telefonare pasti 44-938.

TERRENO zona artigiano industriale, vicino corso Francia, Regina Margherita, strada asfaltata,, luce, acqua, telefono, m. 1700. Telefonare 781-539. 04066

TERRENO zona Mirafiori, presso stabilimento Fiat, progetto approvato 96 camere con [illegible] metri lordo fabbricato, vendesi convenientemente contanti o permuta. Scriv. cassetta 1253, SPI, Torino.

ULTIMI alloggi signorili 4 e 6 camere servizi vendonsi Unione Sovietica 14.

ULTIMI due alloggetti blocchi termosifone accessorio vendonsi. Telefonare pasti 44-938. 4686

ULTIMO alloggio signorile sei camere doppi servizi, ultimi magazzini, vendonsi, corso Francia 34. B7630

UNIONE Sovietica 10 bis nuovo palazzo vendonsi alloggi 4 camere bisservizi. Telefonare 772-162. 1636

VENDIAMO Barriera Milano 1-2 camere cucina servizi moderni 2.000.000, 2 milioni 200.000, 3.300.000 [illegible] parte affittati 15.000; 19.000 [illegible]. Telefonare 587-370. L0324

VENDO affitto locale vicino caserma Cernaia. Telefonare 772-355. Solle ore 8-9, 13-14, 20-21. M5386

VENDO alloggio Aurora camera libelle cucinetta terrazzo servizi, piano [illegible]. Telefonare 295-682. P6740

VENDO casa civile, camere 43, parte bloccata, parte abboccata, vicinanza Porta Palazzo. Telefonare 779-577 ore pasti. Esclusi mediatori. 3748

VENDO casa nuova 28 camere 9 alloggi. Corso Toscana 8. 2155

VENDO case terreno Grugliasco piccole grandi. Telefonare 520-565. [illegible]

VENDO stabilimento Lungo Dora Voghera 24 mq. 800. Telef. 82-581. L8390

VENDO stabilimento in fase di finitura mq. 2401 corso Orbassano confine Torino (Beinasco). Telef. 61-917. L8401

VENDO terreno angolare, fronte piazza, Richelmy. Telefonare 660-750. L8416

VENDO terreno civile industriale mq. 4000, lire 1200 mq., zona Regina Grazinano. Telefonare 781-405. L8216

VENDONSI alloggi, doppi servizi più camere più servizi, rivolgersi custiere. Frejus 101.

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione, 1-2-3 ampie camere, tinello, cucinino, servizi, garages. Ferreri, via Monbarcaro ang. via Gorizia (zona Santa Rita) ore lavoro. Telefonare 32-741.

VENDONSI alloggi 1-2 camere tinello cucinino ascensore, Bonvagliana 31. Telefonare 72-426. L8186

VIA Genova 54 vendonsi negozi liberi e bloccati. Facilitazioni pagamento. Visite: martedì, giovedì ore 16-18. 363

VIA Lamarmora vendiamo 6 camere più servizi, altre tre camere. Telefonare 528-933. L8379

VIA Mazzini 27 vendonsi blocco negozi, alloggi liberi, bloccati. Visite ore 14,30-18,30. Telefonare 50-785. P5096

VIA Nizza 201, angolo, via Stellone, vendonsi negozi con seminterrati, alloggi signorili finitissimi, 2-3 camere servizi, casa nuova costruzione. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-114, 30-810. 2334

VICINANZE Via cascina rustica ammobiliata tre camere, frutteto, vendo. Telefonare 202-465. L8311

VILLA ristrutturata completamente arredata in stile, magnifico parco, dipendenze, garage, annesso rustico con 17 giornate terreno irriguo, completamente cintata posizione bellissima 18 km. Torino, strada asfaltata. Trattasi Sibona, Stati Uniti 1, telef. 42-683. 2170

VILLA panoramica Valsalice con vista Torino mq. 2454 giardino, doppi servizi, alloggio servitù. Vendesi 34.000.000 trattabili. Telefonare 772-285. B6847

VILLA precollinare Valsalice vendo 26 milioni camere 2 servizi giardino mq. [illegible] nuova costruzione accettasi parte pagamento alloggio centrale o terreno periferico. Scrivere [illegible] 1263, SPI, Torino, 2633

VILLA signorilissima precollinare panoramica, comoda tram, dodici camere, tripli servizi, terrazzi, ampia autorimessa; bellissimo grande giardino, costruzione recentissima, vendesi. Telef. 44-435.

VILLA [illegible] terreno giardino vendesi Mondovì posizione incantevole 13 camere con, senza terreno. Telef. 641-398 dalle 12-18. M4903

VILLAGGIO degli Alberani, corso Moncalieri 277, vendonsi alloggi signorili panoramici in palazzine, con giardino. 4-5-6-7 camere, doppi, tripli servizi, autorimesse riscaldate. Vendonsi lotti terreno per ville, [illegible] servizi. Rivolgersi in cantiere. 4085

VILLAGGIO S. Martino, zona collinare, soleggiata, strade nuova costruzione, negozi, tutti servizi, villette tre, otto camere, servizi, garages, giardino minimo mq. 1000, tipo chalet americano, rifiniture interne signorili, pagamento parte dilazionato. A parte lotti terreno da lire 2000 a lire 3500 mq. Cantiere strada Val S. Martino Inferiore 123. Informazioni Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. Telefono 882-946. 417

IMPRESA vende appartamenti panoramici lunga dilazione corso Rosselli, Telefonare 773-181. 04109

IMPRESA vende ultimi due alloggi via Paolo Sarpi. Telefonare 53-318. 373

IMPRESA vende 5 alloggetti signorili affittati dipendenti Fiat, contratto biennale, reddito 7 % netto. Richiesta 14 milioni, Telefonare 596-737. 3397

INCANTEVOLE prelatura grande corso signorilità raffinatezza autogreen 120 mq. 5.500.000. Telefonare 370-520.

INDUSTRIALE acquisterebbe due case per impiego capitale da 25 a 150 milioni contanti, esclusi intermediari. Tratta Sibona, Stati Uniti 1, telef. 42-683.

INTERPELLATECI per ogni vostra esigenza immobiliare. Sostituite vostro vecchio alloggio con moderni razionali alloggi Com. FAI. Cavour 7, telefonare 527-496, 525-821. 382

LOCALI, uso laboratorio, magazzino, 200 mq., divisibili, vendonsi. Telef. 593-675 (ore pasti). 3376

MONCALIERI fermata pullman, vendonsi case nuova costruzione, lotti terreno per costruzione villette. Telefonare 46-795, 641-428. 6246

MANSARDE centralissime reddito 11 % vendonsi 1.000.000. Telefonare 49-770.

NEGOZI, Parella, tre vetrine, sopraelevate alloggio, via intensa transito, vendonsi, affittasi. Telefonare 63-898. 373

OCCASIONE 2, Paolo cento vendesi negozio con alloggio e magazzino accessorio. Telefonare 388-692 serali. F5830

OCCASIONE vendo alloggio tre camere cucina angolo ripostiglio servizi. Telefonare 309-420. 86835

OCCASIONISSIMA, Parella, 2 camere cucina cantina grande, 1.800.000. Telefonare 767-944. D6911

PALAZZINA prospiciente corso Casale (Sassi) mq. 700, dieci vani, due alloggetti, fermo centrale, 11.000.000. Aschiardi, Settembre 58. 295

PERMUTO negozi Torino buona posizione con villetta Riviera Ponente. Telefonare 781-344. L6226

PIAZZA Bernini, Rosolino Pilo 4, vendonsi alloggi liberi, occupati da una a cinque camere, servizi, termo centrale. [illegible] 15-16. Telefonare [illegible] 383

PIAZZA Bernini, vendo signorili alloggi liberi subito, tutti servizi. Telef. 40-061.

PIETRO Micca, ammezzato, ufficio 126 mq., doppio ingresso, vendesi 5.000.000. Telefonare 49-578. 411

Rivenditori in Piemonte della maglieria

MOVIL

GROSSISTI

ACQUI	Cornaglia Ottavio	Via Cesare Battisti 6
ALESSANDRIA	Cardona & Figlio	Via S. Giovanni Vittoria 9
	M.A.F.I.L. di Molinari L.	Via Piacenza 2
	Melchionni Pietro	Via Migliara 3
AOSTA	Castiglion Giuseppe	Via Xavier de Maistre 6
BIELLA	Coda Maffiotti & C.	Via Antonio Gramsci 9
CASALE	I.M.P.A.	P.za S. Francesco 19
CHIVASSO	Nicolotti & Virano	Via Cadut Libertà 50
CUNEO	Bartolan Arduino	P.za Galimberti 11
RIVAROLO CANAV.	Serena Antonio	C.so Torino 33
TORINO	G.B. Alica	P.za Solferino 9
	Aprà & Levi	Via Basilica 9
	Bonadè Pattiti	Via della Orfane 25
	Coniugi Greppi	P.za Emanuele Filiberto 8
	F.I.M.C.A. di Segre	Via Basilica 5
VARALLO SESIA	Magazzini Esata	P.za Rachetti 1

DETTAGLIANTI

ACQUI	Badari Pietro dei coniugi Pozzi	C.so Italia 17
ALESSANDRIA	Umberto Andra	Via Martiri 17
ASTI	F.lli Zuccaro	C.so Alfieri 82
BIELLA	Magazzini Balestra	Via Duomo 1
BORGOMANERO	Rabaini Giuseppe	C.so Cavour 22
BRA'	Viglione Federico	Via Cavour 31
NOVARA	Spinoglio Marliano	P.za Gramsci
OMEGNA	Gramigni Giovanni	Via F. Cavallotti 5
TORINO	Alla Stella d'Italia	P.za Repubblica 2
	S.lle Cajo	Via Garibaldi 29
	Rainotti Piero	Via Cibrario 6
	Sotto Porta di Maglia	Via Monte di Pietà 24
	Sousa Mario	C.so Racconigi 118
	Spacci Aziendali Riuniti	Via Principe Amedeo 20 bis
VERCELLI	Podia Francesco	Via Libertà 25
	Sereno Felicita	Via dei Mercanti 1

AGENTE DI VENDITA PER IL PIEMONTE

TORINO Ugo Taricco Via Gaetano Donizetti 30 Tel. 687.026

PREZZO FISSO DI VENDITA AL PUBBLICO

Polymer Industrie Chimiche S.p.A. Gruppo Montecatini
MILANO - Via F. Turati, 18

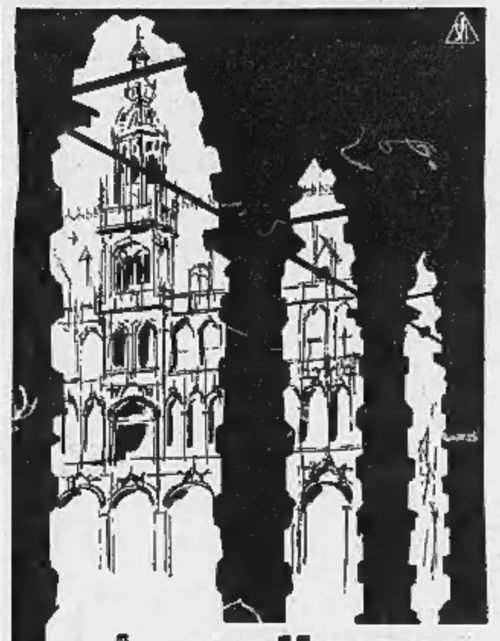
PIU' VALORE AL VOSTRO DENARO

preferendo PHILIPS

è un consiglio della Ditta:

PAOLO ROSSI - Via Cavour, 14 - TORINO

(Continua a pag. 11)



Prima classe e classe turistica

milano bruxelles

servizio diretto

Tutti i giorni meno il venerdì e la domenica
partenza da Milano, ore 20
Cena a bordo
Tariffa speciale di andata e ritorno, validità 17 giorni
L. 35.000

Quadrimotori DC-6B gli apparecchi più sperimentati del mondo

Servizio effettuato in collaborazione con la SABENA.

ALITALIA

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
RIVOLGETEVI AL VOSTRO AGENTE DI VIAGGIO O ALLE AGENZIE ALITALIA

IMPORTANTE AZIENDA

Importazione, - Esportazione ACQUISTA IN TORINO locali di grande superficie per emporio vendita - Posizione centrale - Eventualmente acquista intero stabile anche occupato purchè in buona posizione commerciale - Massima riservatezza e serietà - Pagamento immediato - Scrivere precisando offerta dettagliata a Cassella 116 N - S.P.I. - MILANO

FRIGORIFERI PHILIPS

PORCELLANE CRISTALLERIE

VISITATE AL PIANO SUPERIORE LE SALE CAMPIONARIE OVE TROVERETE IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (fra v. App. Alberlino e v. S. Massimo)

ELETTRODOMESTICI PHILIPS

IMPRESA COSTRUZIONI CERCA INGEGNERI

per lavori Italia ed estero pratica acquisita cantieri idroelettrici et cantieri gallerie stradali rilevanti. Inviare curriculum, dettagliate informazioni lavori eseguiti responsabilità et mansioni attribuite, referenze, età. Scrivere Cassetta 1255 - S.P.I. - TORINO

LUCIDATRICI PHILIPS

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1958

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI di cui p. N. 2:1958	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2050	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI di cui p. N. 2:1958	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA di LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2050	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

Il cambio arbitrario delle tariffe reso agli estranei obbligherà possibili sovraccarichi agli invii del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, SPI via S. Tommaso 37.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 ordinariamente anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; ai lontani con doppia distribuzione

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

VILLE collina torinese, posizioni bellissime, con senza rustico e terreno. Tratta Sibona, Real Until 1. Telef. 43-683.
VILLE signorili Cavoretto, collina Lucrezia 8-10-15 cantiere, salone, negri, servizi, giardini [illegible], libere [illegible] valore. Telefonare 17-367, Amministrazioni Gilletta. 5708
VISITATE alloggi Com. FAI. Via Frejus ang. Racconigi. 392
VISITATE alloggi Com. FAI. Corso Telesio 63. 392
VISITATE alloggi Com. FAI. Via San Bernardino 2 bis. 392
VISITATE alloggi Com. FAI. Via IV Nanni 113. 392
VISITATE alloggi Com. FAI. Corso Pescheira 301. 392
VISITATE alloggi Com. FAI. Corso Unione sovietica 169. 392
VISITATE alloggi Com. FAI. Via Secchi 18-36. 392
VISITATE alloggi Com. FAI. Corso Fiumicci 96 392
VISITATE alloggi Com. FAI. Corso Monte Grappa ang. Papalardi. 392
VISITATE alloggi Com. FAI. Via Avigliana 13. 392
VISITATE alloggi Com. FAI. Corso Duca Abruzzi 10-12. 392
VISITATE alloggi Com. FAI. Montevecchio ang. Colli. 392
VISITATE alloggi Com. FAI. Via Giolitti 49. 392
VISITATE alloggi Com. FAI. Via Alfieri 17. 392
VISITATE alloggi Com. FAI. Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari interpellate nostri uffici vendita al via Cavour 7. Telef. 527-496, 528-821. 392
1.100.000 camera alloggetti affittati (quinto). Romagnano 25, Visite 17-19.
1.200.000 cascina libera 5 locali, giardino, Villetta nuova libera, Sessi, giardino, 3-3.500.000. Villetta nuova 12 locali, termosifone. legni. 11.000.000. Basaltu, Pu 21. L6182
2.750.000 vendo 3 camere cucina servizi terrazzo zona Cibrario. Telef. 587-474.

6 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTERESI eventuale acquisto terreno irriguo giornate 6-10 con casetta o senza, zona pianu, scrivere cassetta 3998, SPI, Torino. M4853
FAMIGLIA tre adulti cerca fine maggio 4 camere servizi ultimo piano zona tranquilla. Telefonare 776-834. 67710
INDUSTRIA semiindustriale ricerca locali ang. 450 circa possibilmente Nizza, Po. Telefonare 654-186. 96723
UFFICIO centrale 1-3 locali rasa moderna preferibilmente telefono cercasi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. P5702

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A S. Rita centro affittiamo alloggi nuova costruzione signorilmente finiti 3 ed 8 camere, tinello, cucinino, servizi, termosifone, ascensore. Rivolgersi portineria corso Belsiatopoli 196, preferibilmente ore pomeridiane. 1763
A 5000 comodi, 8000 10.000 12.000 alloggetti, Barsanti, S. Teresa 12.
A 10.000-12.000 alloggetti puliti, Maurizio, Montano, 5, Anselmo 4. G4133
ABBIAMO Antonio Cecchi 63 locale industriale libero primo maggio mq. 80-120, forza, telefono. Telefonare 587-106 12-14
ABBIAMO confortevoli alloggetti 2-3 camere, Mazzini. Affittiamo conveniente mente. Madonna Rose 50. 5700
ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000 13.000 15.000 17.000 25.000. Combs. Sacchi 14
AFFITTANSI alloggi signorili nuova costruzione due camere cucina servizi, liberi subito, via Carlo Emanuele delle Lanze 16 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria.
AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere servizi, corso Montecucco 21. 4892
AFFITTANSI due locali uso ufficio, magazzino, abitazione. Tel. al 274-887.
AFFITTANSI locali uso negozi prospicienti corso centralissimo ed locali industriali primo piano. Telef. mattinata 760-607.
AFFITTANSI negozi, garages, alloggi signorili 1-2-3 camere tinello, tutti comfort. Via Montgenevro 104. 2611
AFFITTANSI intero palazzo Unione Sovietica 10 bis, negozi, uffici. Visita pomeriggio.
AFFITTASI ultimi alloggi signorili tre camere, [illegible] Corso Mediterraneo 14-36. Rivolgersi portineria. 3997
AFFITTANSI 2 camere tinello cucinino servizi termosifone. Piano rialzato, via Prefetto 8. Rivolgersi portineria. P5387
AFFITTASI adiacenze Porta Nuova magazzino mq. [illegible]. Telefonare 50-545.
AFFITTASI alloggetto due camere cucinino, via Antonio Cervisi, Tel. 786-114.
AFFITTASI alloggio camera, cucina, terzo bagno, accessorie, Principessa Clotilde, 15.000; Santa Rita 1-2 camere cucina, 13-17.000; via Cigna, 2 cucine 17.000. Telefonare 47-274. 205
AFFITTASI alloggio signorile due camere cucina, paraggi Borsalghieri. Telefonare 73-132. L6212
AFFITTASI alloggio 3 camere servizi, Foschiera 207, [illegible] 15-18. 5310
AFFITTASI alloggio 3 camere cucina servizi corso Siccardi 11 bis, [illegible] piano. Telefonare 578-004. P5748
AFFITTASI alloggio 5 vani, via S. Donato 2. Telef. 48-151. [illegible]
AFFITTASI, anche diviso, negozio angolo, semiseminale, 6 grandi aperture, 110 mq. Telefonare 80-826. L6347
AFFITTASI camera cucinino terzo bagno Rita, persona sola. Telef. 32-824.
AFFITTASI camera indipendente, vista panoramica [illegible]. Rivolgersi Rocca, corso Quintino Sella [illegible]. P5046
AFFITTASI corso Agnelli [illegible] fabbricato uso negozio, abitazione, zona grandissimo sviluppo. Telefonare 390-270.
AFFITTASI due signore sceglierà camere 3000 mensili. Telefonare 297-273.
AFFITTASI locale indipendente mq. 150 industria silenziosa zona Francia. Telefonare 790-171. 37630
AFFITTASI magazzino laboratorio metri 40 divisibile, zona Lanzetto. Telefonare 294-302. L6205
AFFITTASI negozio con retro, libero subito. Chevrolini, telefonare ore ufficio: 766-829. P5052
AFFITTASI negozio laboratori mq. 80 con o senza alloggio. Sardi, via Saterna 51. 86576
AFFITTASI primo giugno, alloggio due camere cucina bagno, via Michele Lessona 65 bis. Telefonare 883-766. 5063
AFFITTASI zona Parella alloggio 2 camere cucina, entrata, gabinetto particolare, cantina. Telefonare 888-713.
AFFITTASI 1° giugno prossi piazza Rivoli 4 camere tinello servizi. Telefon. 383-705.
AFFITTASI 23.000 alloggio 3 camere servizi, Talucchi 20. Telefonare 835-557.
AFFITTIAMO Santarin piedi-a-terre indipendente tutti comforts. Telef. 528-933.
ALLOGGIO signorile sol camere, servizi, inizio Francia, [illegible], Telef. 773-033.
ALLOGGIO tre camere bagno Vittoria affittasi 15.000. Telefonare 246-262.
AMMOBILIATO signorile affittasi corso Marconi, libero subito. Telefon. 60-787.
AOSTA 20, affittasi alloggi, [illegible] 2 [illegible] via Cumino 14. 3313
APPARTAMENTO signorile 6a stanze ascensore grande cucina doppi servizi bagno 50 mq. ottavi piani, affittasi [illegible] Pecchiera 295, Telef. 63-262 ore 10-14.
AUTORIMESSA [illegible] 2a mag. bio, oppure garages capacità 40 macchine, affitto 70.000 mensili. Telefonare 670-396. P5088
AUTOTRASLOCHI sgomberi Ristorante, Autonoleggio [illegible], Garanzia, sorveglianza, preventivi. Telef. 386-270.
AUTOTRASLOCHI Fratelli Zingarelli. Affidatigione, massima garanzia, magazzino deposito. Telefon. 682-854. 17015
AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef 23 732, Cigolari. T4481
AVIGLIANA Strada Nazionale affittasi locali officina garage stazione autoarresti. Telefonare 50-769. L6471
BIELLA affittansi vetrine per esposizione o vendita in galleria nuovo palazzo. Telefonare 553-385. M4633
LOCALE [illegible] centro 95 mq. servizi centralissimo uso ufficì, magazzino, industria silenziosa affitto. Scrivere cassetta 5207, SPI, Torino. L6319
LOCALI centrali, periferici, 100-1000 mq. industrie, laboratori, uffici. Disavina, Sant'Anselmo 13. 416
LOCALI ufficio magazzino mq. 60 uso commerciale artigiano, [illegible] Susa affittansi. Telefonare 70-436. L6288
MAGAZZINO comodo ristorna alloggetto presso Cent offresi subito. Scrivere cassetta 2004, SPI, Torino. M4931
MASSENA 44, affittansi locali uso negozi magazzini uffici. Telefonare 53-[illegible] dalle 17 alle 19. 67794
MONGINEVRO 154 (cantiere) affittansi finitissimi: due camere, tinello, cucinino, servizi. Telefonare 553-975. 5083
NEGOZI affittansi zona piazza Rivoli. Telefonare 774-686. 2764
NEGOZI casa nuova, S. Ottavio 27 angolo S. Maurizio, affittansi ultimo completo finitissimi. 533
STABILIMENTO industriale nuova costruzione via Cigna composto due saloni mq. 2000 cadauno oltre servizi affittasi. Telefonare 21-468 ore ufficio.
ULTIMISSIMI alloggi negozi uffici affittansi palazzo signorile via Galliari 15 via angolo via Principe Tommaso. 26761
UNIONE Sovietica 53 affittasi appartamento 4 camere cucinino entrata doppi servizi. Telefonare 70-436. L6288
VIA Martorelli alloggetto 2 vani servizi eventualmente negozio. Telef. 48-298.
VIA Monte 13 affittasi negozio due locali. Rivolgersi rammendatrice. 5904
10.000 magazzino seminterrato servizi 200 mq. Madonna Campagna. Telefonare 774-797. 67770

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALBISOLA mare affittasi mensilmente o stagione alloggio ammobiliato, vicinissimo mare, vista stupenda, due camere matrimoniali, sala pranzo, servizi, magnifico terrazzo. Telefonare 386-148.

8 ALB. e STAZ. ELIM. L. 100 p.p.

ALBISOLA Mare, Pensione «da Reti», sul mare. Riduzioni famiglie. Prenotate.
BELLARIA, Albergo Adriatico, completamente rinnovato nuova sala. Acqua calda. 6399
BELLARIA, Rimini, Pensione Lamiri, Prima linea, spiaggia propria. Ottimo trattamento. 6302
BELLARIA, Villa Florita, spiaggia propria, grande parco, confortevole. Prezzi modici. 6041
CHIAVARI, centro del Tigullio, Albergo Santamaria, nuovissima costruzione sul lungomare, tutti comforts, pensione prezzi modici. Telefonare 26-21. 6314
DIANO Marina, Pensione Anna. Soggiorno ideale, prezzi convenienti. Tel. 25-118.
FINALMARINA piazza Emanuele 1, da Bussalmare. Maggio 1000, giugno 1300.
FINALPIA, Villa Marina, nuova costruzione, giardino, cucina ottima, ogni comfort, prezzi modici 6166
LOANO, Albergo Freeworn, nuova costruzione, posizione panoramica, tranquillità. Tutti comforts. 6400
LOANO, piccola pensione familiare cucina casalinga 30 metri dal mare. Informazioni pregasi telefonare 896-133, Torino. P5506
HOLT soggiorno familiare luce, vicinissimo spiaggia, centrale, [illegible] trattamento, modicità. 97702
PEGLI, Pensione Lombardia completamente rinnovata con giardino. Telefono 756-456, Torino. 6315
PEGLI Ligure, Pensione «Maristella», telefono 790-673. Giardino sul mare. Ultima mite. 856
RIMINI Hotel Pensione Aquila sul mare modernissima, giugno 1200 complessive.
RIMINI, Pensione Bellombra, San Giuliano Mare, Prima linea. Trattamento ottimo giugno 1100 complessive, Luglio, agosto modici. 6274
RIMINI, Pensione Floretta vicinissima mare, giugno 1100 complessive, Successivamente modici. 6372
RIMINI Sud Giuliano Mare, Pensione Oscadamarina, prima linea, maggio 900, giugno 1000. 4618
SPOTORNO, Pensione Carla, signorile, familiare, tranquilla. Ottima posizione vicina mare. Prezzi modici. Telef. 76-066.
TERME Padrati, Rimini, Eolipe Aurora, sul mare, spiaggia propria, maggio 1000, luglio, agosto, modici.
VARAZZE, Pensione Primavera, località tranquilla, ottimo trattamento, giugno 1300. Interpellateci. 6280
VARAZZE, soggiorno Ancescheli, via Stazione Elettrica 13, ottimo trattamento. Interpellateci. 6155
VARAZZE 15 maggio giugno settembre 1200; luglio 1400; agosto 1600. Famiglie Forzo (Recoaro). P5345
VISERBA, Rimini, Villa Mimosa, sul mare, ottimo trattamento. Giugno 1100 tutto compreso. 6371
VISERBA, Villa Raffaella, al mare, buono stagione 1000 tutto compreso. 6923

9 COLL. INT. SCUOLE L. 100 p.p.

ACQUISITE indipendenza frequentando corsi completa dirigenza stenodattilocomptometer. Istituto S. Ottavio, telefono 872-276. 3646
AL 6 maggio inizieremo [illegible] corsi accelerati preparazione esami luglio contributi, stenodattilografia, computometria. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 889-068. 1620
BOIDOCI, Nizza 65: istituto Consolazione lavoro autorizzato. Tenuta documenti aziendali. Pagine. P5718
FREQUENTANDO rapidi corsi completer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Completer, via Cavour 1. 1388
PETTINATRICI specialisti diventerete frequentando [illegible] Mario, S. Angelo 15. Telef. 61-264. L6260
RADIOTECNICI, specializzatevi, seguendo nuovo gratuito elettronica, televisione. Via S. Ottavio 42, Torino. 3640
SIST inizia nuovi esami diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, consulenti aziendali, lingue, via Po 2. Telef. 47-573.
STUDIUM, dattilografia, stenografia, computometria. Corsi celeri, facilitazioni, via Della Rocca 14, Telefonare 86-856.

10 LEZ. TEAD. PREST. L. 70 p.p.

A [illegible] insegna dattilo signora, Corso S. Martino 8, telef. 54-800. L6350
BERLITZ, Santa Teresa 3, inizia nuovi corsi inglese e francese con orario serale o pre-ufficio. Telefonare subito [illegible]
FRANCESE lezioni traduzioni conversazione. Telefonare 35-756. [illegible]
INGLESE, signora americana impartisce lezioni grammatica, conversazione, traduzioni tecniche. Telef. mattina 582-970.
PAGHE, Tenuta documenti aziendali consulenza lavoro, insegna: Baldoni, Nizza 65 (individuali).
RAGIONIERE, disposta senza lavoro contabilità piccola media azienda ore pomeridiane o serali. Scrivere Pascaro, via Pegrion 12. 87690
TESSA Matematica insegna matematica, impartisce lezioni. Telef. 606-475 feriali.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobilita centrale, vendesi pensione familiare. Telef. [illegible]
A prezzi convenienti camere ammobiliate centralissime tutte comodità. Telefonare 524-995. P5885
A prezzi modici ammobilita centralissime volendo pso cucina, Telefonare 50-843.
A prezzo conveniente ammobilita paraggi Chiesa Salute, comforts. Telefonare 361-903. 64031
A 5500-6000 ammobilita 2-3 letti, centralissima, Telefonare 41-329. M4867
AFFITTASI ammobiliata pensione ventiquattro piazza Statuto via Algieri 4. Mell. M4889
AFFITTASI bella ammobiliata a signora sola coppia due amici violino grattacielo Lancia, Telefonare 382-263. 1.9370
AFFITTASI camera ammobiliata mensile centrale, Telefon. 56-139. L8090
AFFITTASI camera ammobiliata, pso. Corso Massimo d'Azeglio 72, generi portineria. L9252
AFFITTASI camera ammobiliata tutti comforts. Telefonare [illegible]. 87780
AFFITTASI elegante piedi-a-terre: altra due letti. Telefonare 883-663. 64150
AFFITTASI mobiliata centrale subito. Telefonare 384-330. 64018
AFFITTASI persona sola confortevole ammobiliata zona Dermi. Tel. 779-945.
AFFITTO mobilita acqua corrente due amici paraggi Statuto, Telef. 51-512.
AMMOBILIATA camera indipendenti volendo due persone. 12.000 (Venchiglietta) Telefonare 272-571. 5228
CENTRALISSIMA matrimoniale, volendo 3 lettini (uso cucina indipendente). Telefono 527-074. 64113
CENTRALISSIMA mobilita comodità signora affitta unico inquilino, Telefonare 871-703. 86969
CENTRALISSIME Statuto ammobilitate nuovissime 1-2 letti familiare, Telefonare 524-483. 87706
CORSO Vittorio affittasi soffitta ammobilitata [illegible] agosi, tutta comodità, accessorie. Telefonare 527-940. 75369
GIOVANE impiegato cerca urgentemente camera elegante con possibile completa presso sola unico inquilino, Tel. 683-601.
GRANDE ammobilita [illegible] per letto paraggi piazza Vittorio. Telef. 81-238.
INDIPENDENTI contesti ammobiliate comodità affittasi. Telef. 521-092, 41-518.
NUOVA soffitta ammobiliata, acqua corrente, ascensore, 28.000 pensione completa. Telefonare 527-963, Statuto. [illegible]
OFFRO mobilita casa signorile acqua corrente, piedi-a-terre elegante, unico inquilino. Telefonare 527-613. 87802
PIAZZA Solferino bellissima ammobiliata 1-2 letti. Telefonare 46-704. 86887
PORTA Nuova [illegible] (a signora) elegante ammobilita. Telef. 527-832.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE dattilografia 22enne pratica tutti lavori ufficio occuperebbesi. Tel. 587-192.
CENTRALINISTA offresi anche privata. Scrivere cassetta 6353, SPI, Torino.
CERCA qualsiasi impiego fiducia, ex-centralinista industriale, esperienza quarantennale, perfetta conoscenza inglese. Telefonare 782-871. P5389
DATTILOGRAFA corrispondente fatturista impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 652-041. L6264
DATTILOGRAFA 19enne, [illegible] go, diploma. Telefonare 292-460. 86881
DICOTTENNE fattorista steno-dattilografa impiegherebbesi seria ditta. Referenze, Telefonare 678-610. L6271
DIRIGENTE amministrativo trentennale esperienza ogni attività aziendale contabilità, rapporti commerciali, importazioni, corrispondenza francese inglese, pratiche fiscali, offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 8053, SPI, Torino.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A signora [illegible] pratica vendita abbigliamento, cauzionando offresi impiego: stipendio, provvigioni. Telef. 527-574.
BOIDOCI, Nizza 65, cerca personale avviare lavoro domiciliare aziendale, previo investimento. P5723
CERCASI capo fonderia: indispensabile diploma tecnico oppure laurea, inviare referenze. Scrivere cassetta 1273, SPI, Torino. 6412
CERCASI perfetta dattilografa corrispondente, lavori ufficio, spiccata attitudine trattare clientela, preferibilmente specializzata ramo carta. Presentarsi lunedì 16 ore ufficio. 64114
CERCASI signorina media cultura. Mitì protese. Scrivere cassetta 9198, SPI, Torino. 64074
CERCASI veloce stenodattilografa 16-20enne scuola commerciale. Scrivere cassetta 1271, SPI, Torino. 5708
CHIMICO tecnologico specializzato in materie plastiche cerca per azienda autonoma grande complesso industriale per studio nuovi articoli tecnici e particolari industriali. E' indispensabile il titolo universitario e una pluriennale esperienza specifica di alto livello in Italia e all'estero. Età 27-32 anni. Casella 179 N, SPI, Milano. [illegible]
CORRISPONDENTE stenodattilografo-a inglese italiano licenza media superiori cerca ditta provinciale. Trasporto garantito palmo, Torino luogo lavoro 30 minuti. Scrivere cassetta 9255, SPI, Torino entro il 5 maggio. P5048
COSTITUENDA società musicale cerca residente Torino collaboratori ambosessi intelligenti seri spiccate attitudini organizzative meglio se compositori musica leggera. Scrivere cassetta 5189, SPI, Torino.
DITTA americana estensione internazionale cerca segretaria età 18-28 anni perfettamente conoscenza inglese. Requisiti: moralità, presenza, residente Torino. Presentarsi oggi presso Ascra, via S. Francesco d'Assisi 22 bis. Orario continuato 10-18. Riservatezza assoluta.
DITTA torinese cerca segretaria intelligente attiva, buona cultura, capace lavoro indipendente, residente sopra Alessandria Casale per [illegible] Valenza Po. [illegible] trattamento. Referenziare [illegible] scrivendo cassetta 3956, SPI, Torino.
IMPORTANTE Laniflcio vicinanze [illegible] cerca corrispondente commerciale inglese e tedesco. Indicare referenze e pretese. Scrivere cassetta 132 L, Pubblicnas, Biella. 6308
IMPORTANTISSIMA industria nord Italia cerca ingegnere o tecnico veramente specializzato per studio e applicazione standardizzazione meccanica ed elettrica nella costruzione di apparati elettronici. Inviare curriculum completo e pretese. Scrivere cassetta 1274, SPI, Torino.
RAGIONIERA [illegible] contabilità ricco stenodattilografa cerca importante industria. Scrivere cassetta 5175, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE meccanico e elettromeccanico qualificato scopo migliorare offresi. Scrivere cassetta 6349, SPI, Torino. 86081
AGGIUSTATORE specializzato lunghissima pratica revisione montaggio macchine utensili offresi manutenzione. Telefonare 230-194. L6367
APPRENDISTA meccanico 15enne offresi [illegible] Barge 11, Torino. Gianni Alfano.
AUTISTA con autonoleggio offresi anche solo ad uso. Telefonare 399-793. [illegible]
AUTISTA terzo grado solo propria accetterebbe servizi privati qualsiasi destinazione. Telefonare 82-475. L6156
AUTISTA tutte patenti, passaporto, esperto, offresi libero, privato. Telef. 686-101.
AUTISTA tutte patenti referito volentieri libero subito. Mazzoa, Bava 37.
AUTISTA II benzina ex-guardia giurata, libero subito occuperebbesi sorvegliante notturno. Telefonare 270-[illegible]. 86863
AUTISTA II II volentieroso offresi. Telefonare 396-539. 64208
AUTISTA II-II 23enne, comune città, offresi ditta o privato. Telefonare 652-468.
AUTISTA III sulla benzina, passaporto patentissimo linea, città, otto anni di guida. Telefonare 889-493. 86817
BARISTA 40enne presenza offresi fissa o stagione. Telef. 42-429. Scrivere cassetta 8056, SPI, Torino. P5351
CAMERIERE sulla II benzina servizio tavola offresi anche privato. Venturini, Di Nanni 99. P5078
CAMICIAIA esperta, trentenne, offresi. Lando, corso Regina Margherita 153.

(Continua a pag. 13)

Signora, provi a inamidare col DIP!

COSTA SOLO Lire 280.

DIP resiste a ben 10 lavature!

Che meraviglia! Le tende, le camicie, gli abitini dei bimbi, le sottogonne, i pizzi, le camicette ed i colletti ecc., una volta inamidati col DIP, conservano l'inamidatura anche dopo lavati e rilavati. Un bagno nel DIP ridona ai tessuti sia bianchi che colorati o anche neri, la primitiva consistenza. I colori ritornano nuovi e brillanti. DIP è liquido e pronto all'uso, DIP è estremamente più comodo del vecchio amido, DIP non si attacca al ferro da stiro. Faccia una prova col DIP e ne sarà entusiasta.

Che belle camicie col DIP!...

DIP il nuovo meraviglioso liquido che vi risparmia la fatica di inamidare!

È un prodotto PLUDTACH

Carlo Naldi - Corso Francia 3 - Torino - Tel. 41.427 *In tutte le Drogherie*

CAMERA cucina affittasi primo piano palazzone cantina, Montello 3, tel. 21-326.
CENTRALE affittasi primo piano ufficio cinque camere. Telefonare pasti 44-538.
CORSO Traiano 156, casa nuova costruzione, affittansi alloggi finitissimi 3 camere servizi, ottime condizioni. Rivolgersi: Reale, corso Traiano 159. 2334
CORSO Umberto 32 locale 4 camere ed accessori piantererreno signorile finitissimo [illegible] professionale commerciale stellar specialmente [illegible] subito affittasi.
DROCETTA centrale adatto rappresentanza [illegible] piano rialzato affittasi nuovissimo. Telefonare 672-820.
DIRETTAMENTE affittasi [illegible] Umbria 9 bis (zona Statuto) due [illegible] cucina servizi, Telefonare 590-883. L8389
GARAGE privato, motorimessa, magazzino piccolo affittasi, Piazza Gran Madre 8.
LOCALE centralissimo ampio vetrine adatto qualunque attività codesi. Scrivere cassetta 5199, SPI, Torino. L6261
LOCALE industriale mq. 200 [illegible] struzione, pianoforte carrato, affittasi. Toscana 5. 574
LOCALE mq. 80, carrato, S. Paolo affittasi [illegible] silenzioso. Telefonare 383-964.
NEGOZI nuova costruzione affittasi Santa Rita centro ingressi corso Sebastopoli via Cradlea, angolari. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198 preferibilmente ore [illegible] 1768
NEGOZI nuovissimi [illegible] corso Casale 132. 1963
NEGOZIO centrale, adiacenza piazza Statuto, affittasi. Telef. 538-819 ore ufficio.
NEGOZIO [illegible] 40 mq. più [illegible] vetrine [illegible] affittasi. Portanuova Regina Margherita 148
NEGOZIO, Varzese angolo Nizza 209, affittasi eventualmente vendesi. Facilitazioni! 297
OTTIMI nuovi alloggi 2-3-4-5 camere, negozi, magazzini. Affittansi, Sramazzo 10, rispetto Fiat Filiale. Rivolgersi portineria oppure telefonare 51-843. 1695
PIETRO Micca 8 affittasi [illegible] alloggio 4 camere cucina doppi servizi.
PORTA Palazzo, Borgo Dora 33, affittansi alloggi, negozi. Telef. 277-854.
PRONTI subito affittansi alloggetti termo bagno cucinino. Telefonare 292-589.
S. PAOLO affittasi giugno locale industriale indipendente mq. 265 cortile. Telefonare 526-177. L6000
A Torre del Mare sieto invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli mesi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lungho rateazioni. Tizzoni, via Duniarti 4, Milano. Telef. 70[illegible] 16584
ALASSIO vendiamo appartamentini da uno due locali più servizi da 1.400.000 a 2.500.000. Agenzia Aurelia, Alassio.
ALTA collina torinese cerco stagione villa veramente signorile 5-6 camere servizi, garage, parco. Telef. 48-882.
BAIE di riposo, Magliano Alfieri, telefono 66-14. Pensioni, vitalizi. Favorevole incantevole posizione. Prenotazioni.
CHIALAMBERTO Valle Lanzo affittasi maggio-luglio comodissimo ammobiliato. Telefonare pasti 84-607. L8307
MARE alloggetto nuovissimo 4 letti giugno settembre 80.000. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino. 87712
VARAZZE stagione balneare prospicientissimo affitto ammobiliati, ville, appartamenti, camere. Presso alberghi, pensioni. Indirizzare Vallino - Bovani.

alfabeto della buona cucina

Spezzato di pollo alla romana

È un classico della cucina ron....na. Si prende del pollo novello, si toglie il collo, si taglia in [illegible] pezzi, si lava e si asciuga, si fa rosolare con abbondante olio puro d'oliva Bertolli, sale e pepe, uno spicchio d'aglio, un pò di prosciutto tritato. Quando è ben rosolato, si versa mezzo bicchiere di vino bianco e quando il vino è prosciugato, si unisce un pò di pomodoro pelato, portandolo a cottura a fuoco moderato. Si può servire con piselli all'olio o con funghi trifolati.

Appetibile, digeribile, assimilabile, l'olio fino d'oliva Bertolli aggiunge a tutti i pregi degli olii d'oliva il piacevole aroma e l'inconfondibile gusto. Insuperato condimento dei pesci, delle carni, delle insalate.

olio fino d'oliva

BERTOLLI *Lucca*

ritagliate e conservate le famose ricette Bertolli, utili guide per la buona cucina

in ogni caso il tipo più adatto

Con gelatina

È tutta polpa scelta! Nella sua genuina e delicata gelatina potrete gustare un piatto subito pronto di carne tenera e squisita.

Senza gelatina

È messa in scatola senza gelatina. È tutta carne scelta in quelle parti del manzo che danno una carne soda e gustosa, particolarmente adatta per essere cucinata.
Scaldatela a bagnomaria! Dopo pochi minuti potrete gustare un piatto di incomparabile gusto.
Affettatela! Potrete fare semplici ed elaborati piatti casalinghi: cotolette, ragù, fritti, ecc.

MONTANA

la scatola di carne scelta

Condor

ANTICIPA I TEMPI
perfezione di funzionamento
ingombro ridotto
prezzo modico

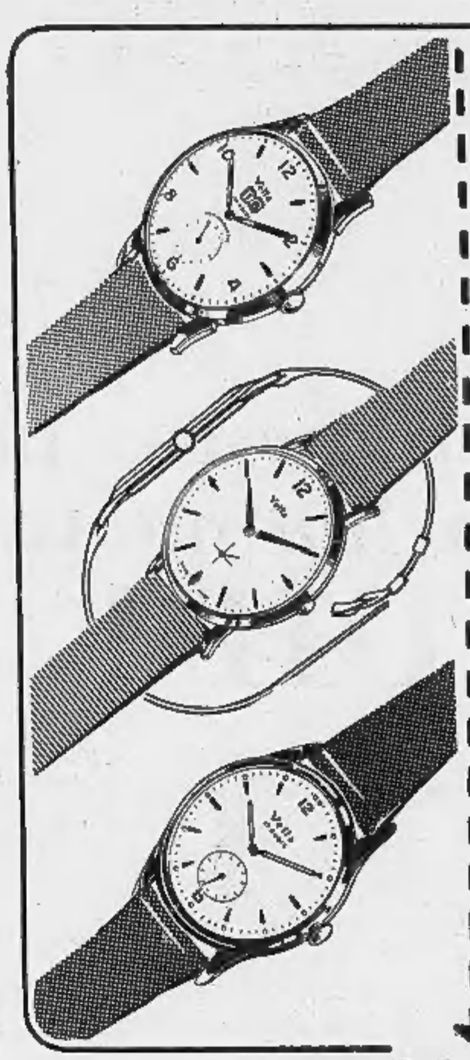
il tempo è danaro...

il motto è vecchio circa quanto la storia dell'uomo, dal giorno lontano in cui cominciò a sentire la necessità di misurare il tempo.

Mai come ai nostri giorni però, il motto è valido e dominante. L'uomo moderno, che lavora, che studia, che inventa è costantemente proteso ad un sempre maggiore e sempre più « preciso » impiego del proprio tempo. Per il lavoro, per il riposo, per lo svago, egli deve contare su ogni minuto della propria giornata e deve conoscere in ogni istante e con assoluta precisione, l'ora esatta.

Vetta

è l'orologio svizzero di alta qualità capace di conferire, sempre ed ovunque, precisione al Vostro tempo, precisione al Vostro lavoro.



Calendario Mod. 2095
Inossidabile fondo acciaio, con data ben visibile. Dispositivo Incabloc contro gli urti. - Antimagnetico. Molla infrangibile. 17 rubini.
L. 16.000

Mod. 2103
Idem placcato oro
L. 19.700

Ultrapiatto Mod. 7520
Elegantissimo in oro 750/1000 con quadrante di lusso a ore applicate in oro. 17 rubini.
L. 42.000

Mod. 2017
Inossidabile fondo acciaio. Molla infrangibile. 17 rubini.
L. 13.300

Mod. 2019/Pl.
Idem placcato oro
L. 16.200

"La vostra vita è "PRECISA,, con l'orologio Vetta

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

FABBRO fonderia acciaio lunga esperienza scopo miglioramento offresi ovunque. Scrivere cassetta 9198 SPI, Torino.
CERCO lavoro fiducia autista o magazziniere forte cauzione. Telefonare 397-443.
CINQUANTENNE offresi massaia facchino custode anche fuori Torino. Scrivere cassetta 5204, SPI, Torino. L8203
CINQUANTENNE pratico lavori casalinghi offresi domestica presso signora o coniugi soli. Scrivere cassetta 5205, SPI, Torino. L8297
COMMESSA pratica panetteria pasticcio, alimentari, offresi. Telefonare 682-166, pomeriggio. M4857
DONNE 35enni cercano portinerie o qualsiasi lavoro, disposti trasferirsi. Ortensia, via Piave 6, Chivasso. L8399
DICIANNOVENNE, III media, praticissimo garage, lavaggio, offresi anche altri lavori. Telefonare 272-571. R4097
DICIOTTENNE volenterosa pratica dattiloria offresi qualunque lavoro. Telefonare 763-573. G4003
ELETTRICISTA esperto impianti esterni interni forza luce offresi seria ditta disposto trasferirsi. Telefonare 537-518.
EX-carabiniere autista III scaglione III classe offresi qualsiasi lavoro. Tel. 137-580.
EX-carabiniere patente II scaglione Diesel ricevitoria pratica città, esperienza guida, offresi lavoro fidato. Telef. 769-721.
EX-carabiniere 50enne cerca occupazione decorosa. Scrivere cassetta 5134 SPI, Torino. S7694
FALEGNAME cercasi ditta. Telefonare 983-263, Pianezza dalle 9-12 14 - 17. L6195
FALEGNAME praticissimo cantieri restauro ristrutturazione offresi. Scrivere cassetta 2091, SPI, Torino. M4855
FATTORINO patente qualsiasi lavoro, miti pretese, offresi. Telefonare Bonini: 527-049. G4055
FATTORINO 20enne pratico motorizzato esente militare offresi. Telef. 281-510.
FOTOGRAFO offresi abile ritoccatore negativo stampa adatto studio. Tel. 683-379.
GIARDINIERE praticissimo 29enne celibe offresi. Scrivere cassetta 6358, SPI, Torino. R6957
GIUSTA scrivanista, meccanico con patente II, III diesel, disponibile subito. Telefonare 793-330, Torino. S7676
INFERMIERA diplomata ottime referenze occuperebbesi. Telefono 45-333.
LIBERO mezza giornata offresi con furgoncino Ape per piccoli trasporti. Scrivere cassetta 6346, SPI, Torino.
LICENZA scuola media, cauzionando posto lavoro fattorino custode, magazziniere ecc. Telefonare 389-892, ore 15-18.
MAGLIERISTA fattorino pratico confezione maglie sportive, patente, offresi. Telefono 789-310. R7752
MANOVALE 36enne pratico magazzino imballo offresi. Telefonare 769-182 ore pasti. L9363
OFFRESI a buon albergo praticissima lingua francese tedesco. Telefonare 364-327. R6877
OTTICO laureato specializzato, riscontri lenti, lavori in genere. Tel. 858-875.
PENSIONATO offresi magazziniere, commissioni o custode. Tel. 265-530 Arisodi.
QUARANTENNE 1ª benzina cerca da fattorino o altro, eventualmente manovale. Telefonare 792-904. G7218
RAGAZZO 17enne offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 337-443.
CINQUANTENNE offresi massaia facchino custode anche fuori Torino. Scrivere cassetta 5204, SPI, Torino. L8203
CINQUANTENNE pratico lavori casalinghi offresi domestica presso signora o coniugi soli. Scrivere cassetta 5205, SPI, Torino. L8297
COMMESSA pratica panetteria pasticcio, alimentari, offresi. Telefonare 682-166, pomeriggio. M4857
DONNE 35enni cercano portinerie o qualsiasi lavoro, disposti trasferirsi. Ortensia, via Piave 6, Chivasso. L8399
DICIANNOVENNE, III media, praticissimo garage, lavaggio, offresi anche altri lavori. Telefonare 272-571. R4097
DICIOTTENNE volenterosa pratica dattiloria offresi qualunque lavoro. Telefonare 763-573. G4003
ELETTRICISTA esperto impianti esterni interni forza luce offresi seria ditta disposto trasferirsi. Telefonare 537-518.
EX-carabiniere autista III scaglione III classe offresi qualsiasi lavoro. Tel. 137-580.
EX-carabiniere patente II scaglione Diesel ricevitoria pratica città, esperienza guida, offresi lavoro fidato. Telef. 769-721.
EX-carabiniere 50enne cerca occupazione decorosa. Scrivere cassetta 5134 SPI, Torino. S7694
FALEGNAME cercasi ditta. Telefonare 983-263, Pianezza dalle 9-12 14 - 17. L6195
FALEGNAME praticissimo cantieri restauro ristrutturazione offresi. Scrivere cassetta 2091, SPI, Torino. M4855
FATTORINO patente qualsiasi lavoro, miti pretese, offresi. Telefonare Bonini: 527-049. G4055
FATTORINO 20enne pratico motorizzato esente militare offresi. Telef. 281-510.
FOTOGRAFO offresi abile ritoccatore negativo stampa adatto studio. Tel. 683-379.
GIARDINIERE praticissimo 29enne celibe offresi. Scrivere cassetta 6358, SPI, Torino. R6957
GIUSTA scrivanista, meccanico con patente II, III diesel, disponibile subito. Telefonare 793-330, Torino. S7676
INFERMIERA diplomata ottime referenze occuperebbesi. Telefono 45-333.
LIBERO mezza giornata offresi con furgoncino Ape per piccoli trasporti. Scrivere cassetta 6346, SPI, Torino.
LICENZA scuola media, cauzionando posto lavoro fattorino custode, magazziniere ecc. Telefonare 389-892, ore 15-18.
MAGLIERISTA fattorino pratico confezione maglie sportive, patente, offresi. Telefono 789-310. R7752
MANOVALE 36enne pratico magazzino imballo offresi. Telefonare 769-182 ore pasti. L9363
OFFRESI a buon albergo praticissima lingua francese tedesco. Telefonare 364-327. R6877
OTTICO laureato specializzato, riscontri lenti, lavori in genere. Tel. 858-875.
PENSIONATO offresi magazziniere, commissioni o custode. Tel. 265-530 Arisodi.
QUARANTENNE 1ª benzina cerca da fattorino o altro, eventualmente manovale. Telefonare 792-904. G7218
RAGAZZINA 17-18enne bella aiuterebbe mamma anche saltuariamente quale aiuto commessa. Asteri, via Cernaia 15, ore 8-9, 15-16. L8417
RISTORANTE cerca urgente cameriera cuttofare. Telefonare 357-087. L6238
TORNITORE giovane cercasi. Presentarsi corso Casale 132. 1963
TUTTOFARE abile cucina referenziato massimo stipendio. Telefonare 73-617 ore 8-10 e 13-15 o presentarsi Greco, via Suza 42. G4126

TENTOTTENNE piemontese autista, patente II, II pratico commercio ed servizi ufficio domestici buon carattere presenta ottima conoscenza città e Piemonte referenziata offresi. Scrivere cassetta 6350, SPI, Torino. R6933
TERRAZZIERE offresi 26enne offresi ditta anche lavori saltuari. Tel. 70-380.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE cameriera, brava, tuttofare, trova buona sistemazione presentandosi Avetta, Vinzaglio 12. 7319
ABILE tuttofare fissa, altra giornata assume. Gillio, via Passalacqua 6. G6011
ASSUMO montatore termosifonista veramente capace. Scrivere cassetta 6047, SPI, Torino. F5822
BAMBINAIA fissa referenziata due bambini cercasi. Telefonare 584-069.
CERCANSI commessetti presa categoria. Presentarsi via Filadelfia 226. R6939
CERCANSI aiutante e apprendista 15-17 anni. Telefonare 770-127. F5,791
CERCASI abile volenterosa lavrante aiutante bonaiin. Telef. 852 308 ore pasti.
CERCASI apprendista meccanico. Telefonare 383-088. R7720
CERCASI domestica fidata anche cucina. Telefonare 521-020 dalle 10 alle 11, dalle 14 alle 15. R7726
CERCASI donna fino referenziata. Telefonare 760-970. G4156
CERCASI persona referenziata per assumere incarico di raccolta fondi a favore di un Ente autorizzato. Per buona affermazione occorrono moralità, iniziativa, laboriosità. Indirizzare offerte Agenzia Rifi, cassetta 326, Firenze.
CERCASI ragazza 14enne apprendista sartoria uomo. Casa, Madama Cristina 2.
CERCASI trecciatore e collaudatore. Scrivere cassetta 6351, SPI, Torino.
CERCASI 18enne fido pantalio villa alloggio. Telefonare 21-983.
CERCHIAMO pensionato 55enne con abbonamento tramviario per lavoro ufficio commerciale. Esigesi referenze. Scrivere Graziano indicando pretese: Galliari 2, Torino. L9336
CERCO istitutore pratica cucina, lunga permanenza stessa casa, referenze controllabili, servizio giornaliero 7,30-11,30. Telefonare 56-382 ore 9-10. F5001
CONTESI con bimbo massimo abile tuttofare referenziata occhiuto uscite serali. Telefonare 45-200. F5076
DOMESTICA coniugi con figlia cercano lavoro stabilmente, Ivrea. Scrivere Vesco & Nicola, Pubblicità (46) Ivrea. 5378
FAMIGLIA distinta tuttofare fissa cerca. Telefonare 80-539. G4154
FAMIGLIA seria cerca signorina tuttofare 25.000 mensili vitto alloggio, presentarsi profumeria Sabazo 2. G4081
FATTORINO 35enne assumiamo. Astori, via Cernaia 15, ore 8-9. L8419
GIARDINIERE custode con moglie, soli, media età, cercasi per villa in Torino. Offresi alloggio, stipendio, riscaldamento luce. Pregasi indicare referenze controlli. Inutili. Scriv. cassetta 5315, SPI, Torino.
LAVORANTE sarta tuttofare cercasi. Telefonare 81-334. L9306
LAVORATE casa vostral Meravigliosa macchina maglieria svizzera « Orion », lire 100.000. Insegnamento gratis. Cassetti, San Quintino 4 bis. T4102
MEZZADRI cercansi per fertile cascina campi prati vigna ortaggi. Scrivere cassetta 5192, SPI, Torino. L6178
OFFRESI lavoro in casa con macchina Arabio presto imparando. Dettagli di prossima. Bernardino Luini 48, tram 14-19-C.
RAGAZZINA 13-14enne bella aiuterebbe mamma anche saltuariamente quale aiuto commessa. Asteri, via Cernaia 15, ore 8-9, 15-16. L8417
RISTORANTE cerca urgente cameriera cuttofare. Telefonare 357-087. L6238
TORNITORE giovane cercasi. Presentarsi corso Casale 132. 1963
TUTTOFARE abile cucina referenziato massimo stipendio. Telefonare 73-617 ore 8-10 e 13-15 o presentarsi Greco, via Suza 42. G4126

BIELLA maglificio maglieria fina cerca rappresentanze Piemonte-Liguria, Emilia. Scrivere: I 1074, Pubblicità Oliva, Biella. 6052
CENTRALISSIMO grandi vetrine, telefoni, automezzi, ottime offerte campo commerciale industriale cerca rappresentanti seria casa. Scrivere cassetta 6115 SPI, Torino. L9290
DISPONENDO auto propria cerco seria rappresentanza incarichi fiducia continuativi, massime referenze. Telef. 82-478.
GIOVANE serio colto ed attivo cerca per Torino Piemonte seria rappresentanza preferibilmente generi dolciumi, droghe ed alimentari. Scrivere cassetta 5046 SPI, Torino. F5798
IMPORTANTE ditta strumentario chirurgico estero cerca agente vendita provvigione introdotto ospedali, case cura, affidargli zona Piemonte Liguria. Scrivere 38 T, SPI, Bologna. 6277
IMPORTANTE industria torinese impianti riscaldamento, condizionamento, idraulici, cerca elementi intraprendentissimi imprese edili produttore Cuneo, Aosta, Asti, Alessandria, Vercelli. Scrivere specificando attività, referenze, cassetta 5177, SPI, Torino.
NOVARA Vercelli cercasi elemento referenziato disposto rappresentare raffineria oli minerali fabbriche ricambi auto ammortizzatori ed accumulatori. Scrivere cassetta 5195, SPI, Torino. L6218

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, « Ripol », Madama Cristina 111, tel. 687-574.
PETTENATI, istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Carlo Alberto 42-51, tel. 47-372.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A baiocchi condizioni avvenzionali auto, Donatelli, via Gobetti 19. Tel. 53-855.
A buone relazioni 1400, 103, familiare, 600, belvedere, autocarri 10 quintali, Cavalieri, Brescia 15. 376
A tasso bancario concedonsi rapidamente prestiti su automezzi fino 18 mesi. Rag. Gisla, Amendola 8, telef. 51-071. 1943
ABA, vendo, permuta: 1400 B km., 103, 600, 500, 750 Abarth. Corso Regina 153. 310
ABBIAMO assortimento autoveicoli semincovo occasione. Prenotazioni, cambi, Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO autoveicoli qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autogenzia Sodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.
ABBIAMO bellissime giardinette, 600, 103, Appia I, Borgward, Auto Union, Peugeot 203, B-20 2500 balestrata, giardinette 1400 metano bellissima ai altre occasioni. Autofaro, Accademia Albertina 3. Telefonare 833-393. 1302
ALLA « Vaca » Fiumba 11, prestiti, finanziamenti, [illegible] occasioni, rateazioni 24 mesi. 5184
ALL'AUTOSALONE Motto, Tunisi 197, vendesi, cambiasi: Ford Consul nuova, zolo Latino, 1400 A diesel seminuovo; altro lungo, Giulietta 1956, assortimento 103 familiari, camioncino 1100. Tel. 670-092.
ALL'AUTOSALONE « Monviso », Petrarca 6, telef. 61-501, vastissimo assortimento autovetture nuove occasione, cambi, rateazioni. 14332
ALL'AUTOSALONE « Tesoro », Roma 227 bis, telef. 42-535: Giulietta berlina, Sprint, 1300 Super, Aurelia B 12, B 22, lussuosa, 2000 Spider, 1400 B, 103, TV, Farina, 600, cambi, rateazioni. 6469
APPIA Coupé Pinin Farina, Aronde, 103, belvedere. Cambi, facilitazioni. Telefonare 46-007. 479
APPIA fine 1955, Aries 1952, seminuove, unico proprietario, vendiamo. S. Anselmo 8. 576
APPIA, 103, 1400 Diesel, 600, 600 C, furgone, giardinetta, Aries camioncino, 1100. Cambi, rateazioni. Fervero, Carpana 3. 433
APPIA, Aries, 103, 600, 1100 E, 600 vetture, belvedere, giardinette, lunghe rateazioni, Autogenzia Scicolla, Galliari 11. Telefonare 60-494. 576
ARDEA '52 come nuova, 103 '54 recente vendo. Telefonare 280-340.

AUTONOLEGGIAMO autovetture assicurate tutti rischi, prezzi concorrenza. Apea, telefonare 86-104, 856-936. 305
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 29, 1400 B, 103 E, 600, 500 D belvedere. Telefonare 773-985. 377
AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7478
AUTONOLEGGIO Sarti, prezzi modici, via Nizza 342/2. Telefonare 671-495. 4922
AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, tel. 892-892: Concessionario Sunbeam, Hillmann, Fiat-Viotti, Simca, modelli 1958. 1302
AUTOSALONE Porta Nuova, Appia I II e furgone, Aurelia B 20, Giulietta Sprint, 103 ogni tipo, 1958, Spider e Coupé Viotti, 500 nuove, occasioni, belvedere e nuova 500. Permute, facilitazioni. Via Volta 8, telef. 46-681. 3363
BIANCHINA auto di classe. Consegna subito, facilitazioni. Torrelli, Tiziano 30.
CAMIONCINI 1100 ELR 21 quintali telone, cestino, vendonsi. Parona 11.
CESSAZIONE attività avendo 103, 1400, stazione lavaggio garage. Farini 3.
COMPRESSORE Giulietta, Fiat, vastissimo assortimento elaborate Moretti. Facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. 3383

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli.
ITALCAR Commissionaria Lancia: disponiamo ultime Appia I e II serie. Via Bertola 7, interno. Telef. 42-447 528-777.
ITALCAR Commissionaria Lancia: disponiamo ultime 1900 Fiat, Alfa 2000. Via Bertola 7 interno, telef. 42-447, 528-777.
JEEP, Jeepsters, vendesi. Telef. 80-508.
LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi, impianti perfetti 45.000. Bombola metano uso gratuito. Crescentino 26, telef. 20-853. 14062
L'AUTOSALONE Pastorino garantisce con apparecchiature Weber elettricocomandate i migliori impianti gas. Telefonare 83534.
LEONCINO furgone vendo privato unico proprietario, Via Torricelli 6 A. 5163
LIQUIDIAMO impianti perfettissimi 35 mc metano 40.000, qualsiasi automezzo. Martorelli 60. Telefonare 32-109. 17185
METANO Agip consente economia 70% e radioppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito. Sport, Botticelli 71, tel. 260-300 268-998.
MULTIPLA 600, mesi sei, privato vende privato. Telefonare 551-839. L8323
NOVITA' Autoscuola autocarro Diesel, 15 quintali, in Km 17 Km, Concessionario Italiano, Torcelli 38. 321
OCCASIONE a metano 1400 cabriolet 2857 cilindri, B 10 315.000, Ballila 4000. Telefonare 46-007. 479

RENAULT Dauphine ultimi modelli, consegna rapida, cambi, rateazioni. Commissionaria Rubeo, Gioria 31. Telef. 697-872.
RIMORENI Viberti Carenzi nuovi usati due tre assi anche ribaltabili [illegible] sime. Overgoon, c. Trapani 54, 383-531; c. Novara 6, 276-281. R6900
VENDO camioncini 1100 7 q.li, 1100 B q.li 4, 514 7 q.li, Ballila 3-4 q.li, Augusta vettura, 1100 S. Telefonare 690-174.
VENDO furgone Appia, camioncino Appia, TV, Appia I-II serie, furgone 10 q.li motore, cambio, Via Cravero 33. Telefonare 761-235. F5863
VENDO 500, 1100 B, 1400, 600 C, cambi. Telefonare 670-593. F5812
VOLETE comprare, cambiare, vendere autoveicolare, Agenzia via Foiali 15. Telefonare 670-562. F5810
280.000 autogru veloce pesante. Scooters stradali, servizi industriali. Per Vostra esigenze telefonate 280.000, Ubino. 604
600 mesi 8 km. 3900 perfetta vendo. Telefonare 250-058. G4107
1100 guida destra anno 1947 vendo privato, Gonella, Bogino 23. 576
1400 B seminuovo, 600 familiare, 600 Coupé Viotti, 600 multipla, Appia, 1100 Sport, belvedere, giardinetta, 1100 E camioncino. Vendite, permute, rateazioni. Galliari 36. 574

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO vasto assortimento moto e motofurgoncini usati, anche a rate. Cavalieri, via Nizza 36. 377
AGENZIA Automoto scooters vende cambia motocicletta. Telefonare 670-592, via Pelitti 15. F6314
AL massimo prezzo valutiamo la Vostra vecchia moto, cambiandola con ultimi tipi M.V. Differenza anche a rate. Cavalieri, corso Vittorio [illegible] 26. 372
ANTICIPATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggere 125, Gilera moto, Gilera motocarri nuovi prezzi. Concessionario Rislco, Brescia 44, telefonare 273-519. 450
APPROFITTATE [illegible] cambi. Particolari facilitazioni pagamento. Nuovo negozio Vespa, Ape. Manifesto, Madama Cristina 73. Telefonare 687-955.
ATTENZIONE! Moto MV. Esposizione nuovi modelli. Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 26. 3627
GILERA, Campione mondiale, consegna nuovi modelli, cambi, rateazioni. Giulio Cesare 44, telef. 21-606. 456
ITOM novità 1958, facilitazioni pagamento. Concessionario Romeo, Pianezza 51.
LAMBRETTA arreto garanzia assistenza facilitazioni prendendo da Cordio, corso S. Maurizio 29, telef. 86-388. G4060
LAMBRETTA: nuovi modelli. Permute, rateazioni. Franchino, Repubblica 24. Telefonare 836 254. 6230
LAMBRETTA 150, quattro marce, prezzo invariato, pagamenti convenienti, permute. Agenzia Pasquero, Principe Amedeo 11.
LAMBRETTA 150, 4 marce, velocità 80 km. vendita, rateazioni, permute, consegna pronta. Pumar, corso Abruzzi 106, telefono 596-630; via Veneziano 68, telefono 593-901. 5334
MOTOFURGONCINI Ape, Vespa nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Castabolli, corso Peschiera 173. T4170
MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 99.800; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc., 98.000. Rislco, Brescia 44, telef. 273-519.
RIVOLUZIONE negli scooters: Lambretta 150 LI, espressione della tecnica più moderna. Nuova elegante carrozzeria. 4 marce, 90 km/h, lire 150.000. Informazioni, prove, prenotazioni presso la Commissionaria Dario Vieu, corso Principe Oddone 1. Torino. Telef. 524-293.
VENDO Vespa perfetta e Motom nuovo, Columba, via Thesauro 8. 390
VESPA Mod. 1958 prenotazioni, cambi, facilitazioni. Amerio, corso Ferrucci 76.
VESPA, ritiriamo vecchi Modelli acquistando nuova Vespa. Differenza anche a rate. Elit, Agenzia Piaggio, via Fabro angolo via Cernaia. 421
VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Un. Sovietica 165, telef. 393-632.

ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A macchine cucire si applicano cinghietti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-277. T1068
ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 62-598. 482
ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 793-845.
AFFARONE, vendo ricca granata Rinascimento noce, sedie pelle. Ornea 36.
AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 5214
AL Mobilificio Treves, liquidasi 100 camere ogni stile. Enormi ribassi. Facilitazioni. Monte Pietà 23. 200
AMBIENTATORI stile [illegible] troverano vasto assortimento mobilietti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. T936
ANTICAMERE impero Barocco moderne comodo specchiere tavolini novità artistiche. Corso Racconigi 128 bis. F4174
APPROFITTATE enorme quantità mobili ogni specie (anche fine) liquidasi. Este Arte, Cigna 17. 275
ARCIOCCASIONE vendiamo salotto impero moderno [illegible] Telef. 292-517.
ARCIOCCASIONE vendo bellissima sala 120.000; altra impero 180.000. Telefonare 882-396. 3572
ARREDATEVI Cass. del Mobile, Bogino angolo Ballilla, camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione telefonate 280.000, Ubino. 2774
ATTENZIONE Matrimoniali 69.000, cucine 30.000, Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3319
DA Manuel, via S. Francesco d'Assisi 21, via Po 46, camicie e cravatte di ogni tipo, di gran marca, a prezzi di fabbrica.
DIPINTO del Quattrocento Seicento catalogato; mobili ed oggetti antichi, acquisti privato, specificare. Scriv. cassetta 4194, SPI, Torino. L7236
FLIPPER, gimdischi per bar, acquisti privatamente, occasionissima. Dolcagliare. Scrivere cassetta 5191, SPI, Torino.
FRIGORIFERI alle migliori condizioni di vendita e pagamento offriamo: Indes, Rex, Iglis, Ready, Wory, Slice, Fiat, ecc. Gribaudi, corso Firenze 27, Telef. 273-389.
FRIGORIFERI Bosch, Crosley, C.G.E., [illegible], Federal, Fiat, Frigidaire, General, Iglis, Indes, Norge, Rex, Siltal, lavatrici, televisori, cucine, lucidatrici, grandi marche, facilitazioni, riparazioni, cambi, serietà. Brieno, corso Vittorio 58 (mezzanino). 3700
FRIGORIFERI: Indes, Fiat, Norge, Rex. Cambi, Radio Mondial, Mad. Cristina 26.
GIOIELLI importanti (anche impegnati) nonsolo Rolle, « Perisle », Accademia Scienze 2 (piazza Castello). 3516
LIQUIDASI sotto costo per cessazione, biancheria, soprabiti. Facilitazioni. Ferri, Mazzini 38 (fondo cortile). Telef. 81-692.
MACCHINE maglieria e cucire, migliori marche, prezzi imbattibili, occasioni, rateazioni, riparazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 3147
MAGLIAIE, esiteresse zmare delusioni preferendo vecchia ditta Guatnero, Monte Pietà 16, vero valmiere prezzi. Macchino nuovo 8-80, 12-80, 200.000.
MAGLIERISTE! da Gribaldo, troverete macchine nuovo garantite 8/80, 12/80, 240.000; 8/100, 12/100, 300.000; macchine cucire, dipanatori. San Francesco Paola 4. 3147
MOBILI « Cannobina » vasta esposizione, arranzia, lunghe rateazioni, [illegible] mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI « Casasorena », Vercelli 20, vasto assortimento 20 rate, cambi. Visitatevi, telefonare 21-105. 1141
MOBILI, invenzione di Cambi, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via 8, Anselmo 1. 531
MOBILI lusso e comuni. Rateazioni. Consegna gratuita provincia. Mobilificio Pozzo, Lungopo Diaz 2 (ang. p. Vittorio).
MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino angolo corso Peschiera: mobili lusso, comuni, matrimoniali 95.000, salotti 6 pezzi al 35.000, [illegible] tinelli, cucine. Facilitazioni. 3435
MOBILIFICIO Crap 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605
OCCASIONISSIMA camera Chippendal 160.000, tinello completo, sedie imbottite, 75.000. Telefonare 882-396.
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali. Noleggi Augusta, Lavoro 6. 2084
PERSIANI convenientissimi, assortimento pelliree, modelli, cambi trasformazioni, riparazioni. Costa, Mazzini 28 (fondo cortile. Telefon. 61-692. 985
PERSIANO occasione, trasformazioni, tintura, custodia, cambi. Valsuani, Lagrange 31 (pomeriggio). G4170
PIANOFORTE incrociato recentemente come nuovo svendo lire 95.000. Telef. 882-334.
PIANOFORTE lodasco occasione vendesi privato, Telefonare pasti 558-063.
PIANOFORTI Cocchesa via Lagrange 2. Telefono 555-211, nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406
PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consoglio, Po 20. Telefonare 882-798. 9668
PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi ed occasioni, acquisti massimi e comoda rateazione, anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 1961
PRIVATO vende mia pranzo rustico, poltrona, soriziale, brillanti. Tel. 588-360.
SVENDO negozio mobili occasione: sala pranzo 900, cucina, guardaroba, poltrona. Telefonare 687-484. 6460
TAPPEZZERIA carta acquistarsi a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7926
TRASPORTI con camioncini, città e provincia. Telefonare 60-564, Principe Tommaso 12. 1834
[illegible] macchina maglieria 12/80 oppure trattasi merce in cambio. Telefono 282-144. R7764
VENDO mobili, [illegible] sala. Via S. Anselmo 24-8. Telef. 654-465. 15716
[illegible] unica macchina cucire che ricama da [illegible]. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41.

TRE TESTE

nuova tecnica - nuove lame - nuovo successo